

A GIUGNO SI VOTA PER I RETTORI DI TRE ATENEI



Intervista al Direttore Generale de **L'Orientale**

Il Dott. Giunto: *“siamo disarmati rispetto al diluvio di norme, leggi, circolari che ci investe dall'esterno”*

Rappresentanti studenti: tutti gli eletti negli organi collegiali della **Federico II**

GIURISPRUDENZA

Maradona a Giurisprudenza: la prof.ssa Hernandez riempie l'aula come lo stadio

SCUOLA POLITECNICA

Indagine sulla mobilità, l'assillo degli studenti

MONTE SANT'ANGELO

Parcheggi, si torna alla normalità

L'ORIENTALE

Pubbligate le graduatorie Erasmus+
Le destinazioni insolite e le scelte tattiche degli studenti

PARTHENOPE

A lezione dai *“Capitani”* di impresa

SECONDA UNIVERSITÀ

Laureati eccellenti raccontano cosa si cela dietro un 110 e lode

INTERVISTA AL CANDIDATO RETTORE AD UN MESE DALLE ELEZIONI

Gaetano Manfredi incontra i Dipartimenti

La richiesta comune "un forte rilancio dell'identità dell'Ateneo"

Alle pareti della sede del rettore della Federico II, in via Mezzocannone, campeggia l'elenco dei Rettori del più antico Ateneo del Mezzogiorno d'Italia. Quelli che l'hanno governato durante la monarchia sabauda, quando la designazione era una prerogativa regia, e coloro i quali l'hanno guidato dal secondo dopoguerra ad oggi. Tra circa un mese ci sarà un altro nome, subito dopo quello del professore Massimo Marrelli. Si vota, infatti, il 4 e 5 giugno. Unico candidato, ad oggi, il professore **Gaetano Manfredi**. Cinquant'anni, laurea in Ingegneria, insegna Tecnica delle costruzioni. È stato Prorettore durante il mandato di Marrelli. Da alcune settimane ha iniziato il giro degli incontri con i Dipartimenti, durante i quali spiega per linee essenziali il programma e raccoglie istanze e sollecitazioni. Finora (2 maggio, n.d.r.) è stato a Lettere, Ingegneria Informatica, Agraria, Veterinaria, Biologia, Fisica ed Architettura.

Professore Manfredi, quali sono le esigenze specifiche emerse nell'ambito dei diversi incontri?

"A Lettere mi hanno chiesto, se sarò eletto, di dedicare sforzi ed attenzioni in particolare alle iniziative utili a migliorare la didattica ed a valorizzare il ruolo culturale della nostra Università in città. I colleghi di Ingegneria informatica auspicano che il nuovo Rettore ponga in essere iniziative utili allo snellimento burocratico e che la macchina dell'Ateneo si doti di strumenti specifici per assistere sotto il profilo amministrativo i Dipartimenti nella partecipazione ai progetti europei. Veterinaria rivendica attenzione affinché arrivi finalmente a conclusione positiva la lunga vicenda del trasferimento nella nuova sede. Quella al Frullone di Napoli, essendo ormai da tempo tramontata l'ipotesi Monterusciello. Agraria ha sollevato il tema del potenziamento, anch'esso atteso da tempo, della sede nell'ambito del polo che gravita su Portici ed Ercolano. Durante l'incontro a Biologia, è emerso con prepotenza il problema dei laboratori, sia quelli per la ricerca, sia quelli per la didattica. Necessitano di investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento. Attrezzature per la didattica e miglioramento dei laboratori sono questioni sulle quali ci siamo a lungo soffermati anche a Fisica e ad Architettura".

Sono emerse richieste comuni, trasversali ai vari Dipartimenti?

"Certamente. Uno degli aspetti sui quali i colleghi di tutti i Dipartimenti hanno insistito è la richiesta che il nuovo Rettore si adoperi per un forte rilancio dell'identità dell'Ateneo e del suo ruolo di leadership in ambito nazionale ed internazionale. È un atteggiamento, questo, che mi infonde grande ottimismo. C'è la forte volontà, da parte di tutti, di recuperare posizioni nelle classifiche che, a volte in maniera anche ingiusta, ci hanno visto in posizioni non adeguate rispetto alla storia ed alla tradizione dell'Ateneo".

Perché dice che quelle classifiche sono ingiuste?



"Perché alcuni parametri non pesano adeguatamente il diverso contesto socio economico nel quale operano i vari atenei. In questo senso, per certi aspetti, sono gradatorie che penalizzano la Federico II al di là dei suoi demeriti e dei suoi problemi".

Torniamo agli incontri che ha già svolto e che proseguirà nelle prossime settimane con i Dipartimenti. Altri temi sollevati da più Dipartimenti?

"C'è una questione molto importante e riguarda i trasporti. È particolarmente sentita dai Dipartimenti che sono nel centro universitario di Monte Sant'Angelo. Da più parti mi chiedono di avviare una interlocuzione con la Regione Campania e con il Comune di Napoli affinché si rimetta in moto e riparta il progetto della bretella di collegamento tra la Cumana e la Circumflegrea. O, quantomeno, affinché sia potenziato il sistema dei bus che da Piazzale Tecchio raggiungono la sede universitaria".

C'è stato, finora, qualche episodio che l'ha particolarmente colpito?

"Più che di un episodio, parlerei di un clima. Ho notato grande partecipazione anche da parte dei colleghi più giovani. Mostrano la volontà di impegnarsi in maniera più intensa, rispetto a quanto accaduto finora, per influenzare e costruire il destino dell'Ateneo".

Al di là dei Dipartimenti, prevede di incontrare anche le varie categorie che compongono l'Ateneo: ricercatori, studenti, personale tecnico amministrativo, docenti?

"Sì, anche se non ho ancora stabilito quando".

Ci sarà un'assemblea di Ateneo, prima delle elezioni?

"Non credo. Non per mancanza di volontà, ma per le difficoltà logistiche di organizzarla".

Quando ufficializzerà la sua candidatura e presenterà il suo programma?

"Il decano ha ufficialmente indetto le elezioni, che si svolgeranno in prima tornata il 4 ed il 5 giugno. Da questo provvedimento, decorre un tot di tempo, ma non ricordo ora con precisione quanto, per formalizzare la candidatura o le candidature, ammesso che, nei prossimi giorni,

qualche altro collega decida di proporsi. Credo che il termine scadrà a metà maggio ed entro quella data effettuerò il passaggio formale dell'ufficializzazione della mia candidatura".

Ha già in mente la squadra che l'affiancherà nella gestione dell'Ateneo?

"Non i nomi. Certamente sarà una gestione partecipata e ci sarà una squadra di governo molto ampia nella quale saranno valorizzati tutti coloro i quali vorranno dare un contributo istituzionale".

Ci sarà un Prorettore di Medicina? Come ben sa, è forte il malessere nell'area medica. Lamentano di essere da tempo estromessi dalle stanze che contano, in Ateneo. Sottolineano che la situazione di molte aule al Policlinico ed a Cappella Cangiani è disastrosa. Rivendicano interventi urgenti e consistenti da parte dell'Ateneo.

"Non ho ancora deciso la squadra, come già detto. Ad ogni modo conosco bene la situazione. Non ho ancora avuto occasione di incontrare i colleghi dei Dipartimenti di Medicina, ma lo farò certamente di qui a breve. La questione delle aule è molto seria. Non riguarda solo Medicina, ma certamente è un tema fondamentale da affrontare. C'è già da qualche tempo alla Federico II un programma di manutenzione straordinaria, che andrà avanti e dovrà essere integralmente realizza-

to, durante il prossimo mandato. C'è poi una questione di inadeguata manutenzione ordinaria, spesso poco efficace. Va migliorata attraverso programmazione ed investimenti, su questo non c'è dubbio. Lo si farà".

Altra questione spinosa: l'inadeguatezza dei servizi agli studenti. Come ben sa, ogni anno meno della metà degli aventi diritto percepisce la borsa di studio. Una situazione che penalizza gravemente le famiglie meno abbienti. Interverrà, come Rettore, su questo punto?

"Certamente è inaccettabile. Il Rettore non ha specifiche competenze su questa materia, ma mi impegno a far sentire la voce della Federico II con la Regione e con il Governo, affinché destinino maggiori risorse al finanziamento delle borse di studio".

La Federico II attrae sempre meno studenti dalle altre regioni italiane e dall'estero. Uno dei motivi è la mancanza di adeguate strutture di accoglienza. C'è qualcosa in materia nel suo programma?

"Serve uno sforzo per migliorare il sistema dell'accoglienza, è fuor di dubbio. Ci sono idee e vanno sviluppate. Al di là della realizzazione di nuove residenze universitarie, sono convinto che l'Ateneo e le istituzioni locali possano incentivare, attraverso

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLIÈ IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 23 maggio**ABBONAMENTI**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLILA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.itÈ vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**ATENEAPOLI**

NUMERO 8 ANNO XXIX

(n. 572 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Genaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 6 maggio 2014

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

so accordi e protocolli, i privati a mettere gli immobili di loro proprietà a disposizione degli studenti. Si potrebbe creare un sistema di ospitalità diffusa”.

Il professore Benedetto De Vivo, intervistato da Ateneapoli e prima ancora con un intervento pubblicato su la Repubblica, ha fortemente contestato la sua candidatura. Le rimprovera di avere avuto ruoli di primo piano nelle gestioni Trombetti e Marrelli. Quelle durante le quali, sostiene, la Federico II è precipitata in fondo alle graduatorie nazionali degli atenei. Per De Vivo e per altri, lei rappresenta la continuità con una gestione fallimentare. Cosa risponde a queste osservazioni?

“Io penso che ognuno porti la sua esperienza e le sue caratteristiche nei ruoli che interpreta e che ricopre. La continuità dell'azione rappresenta un valore, che va coniugato con la capacità di mettersi in discussione ogni giorno. I dibattiti astratti su continuità e discontinuità, perciò, non mi appassionano. Preferisco discutere di azioni e di fatti concreti”.

Da studente prima, da ricercatore e da docente poi, quali sono stati i suoi rettori?

“Quando mi iscrissi e mi laureai in Ingegneria, il Rettore era il professo-



re Carlo Ciliberto. Non ebbi occasione di conoscerlo da vicino. Durante il mandato del professore Fulvio Tessitore ho iniziato la mia carriera accademica e per questo mi piace molto ricordare quel periodo. Guido Trombetti e Massimo Marrelli sono stati i due rettori con i quali ho avuto rapporti più stretti. Con il primo ho iniziato la mia esperienza nell'ambito degli organi di governo dell'Ateneo. Con Marrelli il mio coinvolgimento nella vita istituzionale della Federico II è stato ancora più intenso ed impegnativo”.

Fabrizio Geremicca

Si vota il 4 e 5 giugno

Con il decreto di indizione delle elezioni da parte del decano, il professore Raffaele De Luca Tamajo, entra a pieno regime la macchina organizzativa delle elezioni per il rettorato della Federico II. La prima tornata elettorale è fissata per il **4 ed il 5 giugno**. Il primo giorno urne aperte dalle 9.00 alle 19.00. Il secondo dalle 9.00 alle 14.00. De Luca Tamajo ha stabilito anche le date della seconda e della terza tornata elettorale. Del tutto teoriche, perché al momento c'è solo la candidatura del professore **Gaetano Manfredi** e tutto lascia prevedere che la sera del 5 giugno sarà già proclamato Rettore. In ogni caso, per la seconda tornata elettorale, le date sono l'**11 e il 12 giugno**. Per il terzo appuntamento, il **18 ed il 19 giugno**. Eventuale tornata di ballottaggio, nell'ipotesi che nei prossimi giorni spunti una qualche candidatura alternativa a Manfredi, il **25 ed il 26 giugno**. Le operazioni di voto e di scrutinio si terranno nell'aula De Sanctis, presso l'edificio centrale dell'Ateneo, al Corso Umberto I.

Quelle in programma a giugno sono le prime elezioni per il rettorato della Federico II che si svolgono in base al nuovo Statuto, entrato in vigore due anni fa. Disciplina la materia all'articolo 15. La principale novità, rispetto al passato, è la **durata del mandato: sei anni invece che quattro**. Altra innovazione significativa: **il mandato non è rinnovabile**. A norma di Statuto, ciascuna votazione per il Rettore è valida se partecipa la metà più uno degli aventi diritto. Nelle prime due votazioni è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Dalla terza votazione in poi è sufficiente la maggioranza semplice. Votano per il Rettore i professori ed i ricercatori a tempo indeterminato, i ricercatori a tempo determinato, i componenti del Consiglio degli Studenti, i rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigenziale nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Dipartimento, i rappresentanti eletti del personale dell'amministrazione centrale in numero pari al due per cento dei professori e ricercatori con diritto di voto.

Intervista al Direttore Generale de L'Orientale

Il dott. Giunto: “siamo disarmati rispetto al diluvio di norme, leggi, circolari che ci investe dall'esterno”

È la burocrazia il nodo da sciogliere, per una più efficiente gestione dell'Ateneo, secondo **Giuseppe Giunto**, Direttore Generale dell'Università L'Orientale, che il 16 maggio inizia il quarto anno, ultimo del suo primo mandato. “Noi direttori e dirigenti”, dice, “siamo prontissimi a fare la guerra alla burocrazia. La combattiamo, anzi, già da tempo. Siamo disarmati, però, rispetto al diluvio di norme, leggi, circolari e provvedimenti vari che ci investe dall'esterno”. Su questo il governo dovrebbe darci una mano, nell'ottica dello snellimento e della semplificazione delle norme”. Una immagine efficace, per sintetizzare la situazione. Dice Giunto: “Ci sono periodi nei quali mi sembra di dover svuotare con un mestolino una barca inondata. Mentre cerco di alleggerire l'imbarcazione, ecco che arriva l'onda che mi fa entrare in barca il doppio dell'acqua che c'era prima”. Fuori di metafora, prosegue: “Semplifico una procedura, taglio una procedura e mi arriva addosso un altro provvedimento destinato a complicare la macchina amministrativa. Può riguardare la trasparenza o l'anticorruzione, per esempio. Tematiche di assoluta priorità, sia chiaro, non le sottovaluto. Però, domando: siamo proprio sicuri che non si possono attuare in maniera più semplice, senza costringerci a ripetere fino a 4 volte lo stesso adempimento?”. Dice ancora il Direttore Generale dell'ex Collegio dei Cinesi: “Io sono per la massima semplificazione, anche perché le cose serie sono le più semplici e con le cose semplici si effettuano veramente i controlli”.

Capitolo bilancio. “Quello del nostro Ateneo è solido e molto trasparente”, sostiene il funzionario. “Non comporta”, aggiunge, “particolari problemi. Sempre che, naturalmente, non ne arrivino dall'esterno”. Il riferimento è al taglio dei fondi destinati all'università. “Ricordiamoci”, prosegue Giunto, “che dal 2008 ad oggi abbiamo perso, per effetto di manovre finanziarie ed altri provvedimenti varati dai Governi che si sono avvicendati, una consistente parte del finanziamento. È accaduto nonostante L'Orientale abbia conseguito risultati buoni, o comunque accettabili, nelle valutazioni che mettono in fila le varie università italiane sulla base di diversi parametri. Si è venuta a determinare, in sostanza, una situazione singolare: nella

quota premiale del finanziamento andiamo bene, però abbiamo perso per effetto della riduzione complessiva dello stanziamento”. Quantifica: “Siamo passati da oltre 36 milioni di Fondo di Finanziamento Ordinario del 2008 a 30 milioni nel 2013. Nonostante questo, il bilancio è solido. I nostri rapporti per le spese di personale sono ottimi rispetto ai parametri ministeriali. Siamo tra il 72-73%, rispetto alla percentuale massima dell'80%. Il nostro bilancio consente di guardare con ragionevole ottimismo al futuro”.

Dal primo gennaio 2013, L'Orientale è passato al **bilancio unico di Ateneo**. “È accaduto senza grossi problemi. Abbiamo conservato il massimo livello di autonomia gestionale da parte di tutte le strutture didattico-scientifiche. Siamo riusciti a mantenere il decentramento gestionale delle strutture, che non hanno subito quasi nessuna riduzione della loro autonomia, non fosse altro che la cassa unica. Lì, però, non c'erano alternative. In quel caso il monitoraggio è unico. Non possiamo rischiare che i Dipartimenti effettuino mandati di pagamento mentre l'Ateneo corre il rischio di non pagare gli stipendi. L'unica verifica possibile per evitare che questo accada è il controllo della cassa centralizzata”.

Dal primo gennaio 2014, rispettando la legge che lo imponeva, L'Orientale sta inoltre passando **dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale**. Valuta tra l'altro, quest'ultima, le variazioni nella consistenza patrimoniale della struttura economico-patrimoniale. “Stiamo portando avanti questa importante innovazione”, dice il dott. Giunto, “grazie a tutti i collaboratori degli uffici contabili e dipartimentali. Lo stiamo facendo in maniera soft, senza un impatto che in altre realtà italiane è stato devastante: per ultimare una sola operazione hanno impiegato anche un'ora e mezza”. Ci si adegua, si diceva, alla nuova normativa nazionale. “Non possiamo

sottrarci”, sottolinea il funzionario dell'Orientale, “sebbene non manchino i problemi. Stiamo passando ad una contabilità di tipo privatistico, ma restano i vincoli di tipo pubblicistico. Questa condizione fa sì che si perdano gran parte dei vantaggi dell'economico-patrimoniale”. Ricorre ad un esempio: “Immagini un'automobile elettrica che però funziona con la logica del motore a scoppio. Si perde il vantaggio dell'auto elettrica, che è meno inquinante ed è più silenziosa, ed allo stesso tempo non si attua qualcosa di coerente

con il motore a scoppio, per cui si perde velocità. Ecco, siamo costretti a fare una cosa di questo tipo”.

Dalle problematiche di bilancio al futuro, ecco quel che bolle in pentola. C'è una notizia, attesa da tempo, che rallegrerà le ragazze ed i ragazzi che frequentano l'Ateneo. “La Casa dello Studente sarà completata a cavallo dell'estate. Aprirà a settembre. Mi sento costantemente con il collega dell'Azienda per il diritto allo studio. Siamo più che in dirittura di arrivo”.

Altri obiettivi? “Bisogna adeguare l'apparato amministrativo e l'apparato dei servizi che è strumentale all'attività

istituzionale didattico scientifica alle nuove esigenze. Adesso che il corpo ordinamentale sembra definito, è anche ragionevolmente chiaro quello che dobbiamo fare. È il momento in cui possiamo attuare, anche in tempi piuttosto rapidi, una riorganizzazione dei servizi di supporto all'attività didattica e di ricerca più adeguata a quelle che sono le esigenze”.

Dal bilancio di Ateneo a quello personale. “Lavoro duro ma mi diverto, e provare a far andare meglio le cose è soddisfacente. Il nostro Ateneo ha delle enormi potenzialità, per la vastità delle sue relazioni e competenze molto proiettate verso l'esterno. Accomagnarle è una sfida molto interessante”.



L'Orientale alle urne il 18 giugno per il Rettore

Corsa a due per la successione di Viganoni. Radici e ali: il programma di Giuseppe Cataldi. Dialogo, la parola chiave per Elda Morlicchio

L'Orientale al voto il 18 giugno per eleggere il successore della prof.ssa Lida Viganoni. Il nuovo Rettore guiderà l'Ateneo per sei anni. "Come previsto dallo Statuto, non devono passare più di 180 o meno di 120 giorni prima della scadenza del mandato del Rettore in carica, che coincide con il 31 otto-

cola realtà, molto vivace, per superare tutte quelle difficoltà che in momento così difficile non possiamo dire di non incontrare. Così anche il mio programma - ribadisce - nasce dal dialogo, e non si insinua come un programma calato dall'alto". "Le radici e le ali" è il titolo 'emblematico' che il prof. Cataldi ha

istituzionali per poter condividere e comunicare le nostre istanze. Noi, come Orientale, abbiamo il vantaggio di avere un'offerta didattica compatta e di essere di dimensioni relativamente ridotte, le quali ci permettono di reagire con più efficienza a tutte le modifiche imposte da varie norme e decreti, rispetto ai mega atenei generalisti che incontrano maggiori difficoltà. Il confronto è importante per far emergere molte di quelle problematiche nate dall'attuazione delle norme e condivise da diverse università, del nord e del sud". Un altro versante di dialogo che dovrebbe continuare ad essere aperto è quello orizzontale, con le istituzioni locali e la città, perché "da soli non si va da nessuna parte". E sottolinea: "Noi abbiamo sempre dialogato con le varie istituzioni regionali, comunali e provinciali, nonché con gli altri Atenei campani. Con la Regione, ad esempio, siamo riusciti a portare a termine il progetto della Residenza, mentre con la Camera di Commercio di Napoli è stato attivato un Master. Inoltre abbiamo un rapporto stretto anche con la realtà scolastica, sia per quanto riguarda l'orientamento che la formazione degli insegnanti". Ma i confini dell'Ateneo "vanno anche oltre la città. Abbiamo oltre 133 convenzioni internazionali, che hanno incrementato la mobilità in uscita ed in entrata, con un grosso ritorno di risorse per l'Ateneo e per la città. La visibilità internazionale di molti colleghi ci permette di attivare progetti e portare risorse importanti in Ateneo. Per questo è fondamentale un forte lavoro di squadra, senza il quale nessun Ateneo può essere ben gestito. La nostra funzione è quella di creare un ponte tra Napoli, città cardine del Mediterraneo, e i Paesi esteri, che sono fonte di

ca la sicurezza nella zona: "non vogliamo spostarci dal centro storico, che ci può dare e a cui possiamo dare tanto. Il centro storico è il cuore di Napoli e L'Orientale può aiutare a valorizzarlo e farlo rinascere. Sicuramente va migliorata la situazione delle nostre sedi, soprattutto dal punto di vista organizzativo, perché molti studenti lamentano sovrapposizioni di orari, che però sono il rovescio

IL VOTO

Si vota il 18 giugno, presso la Cappella Pappacoda, Largo San Giovanni Maggiore, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

La votazione sarà valida se vi avrà preso parte la metà più degli aventi diritto. Sarà eletto Rettore il candidato che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti. Se nessuno dei candidati avrà riportato la maggioranza assoluta, si procederà ad una seconda votazione.

Gli aventi diritto al voto: 58 professori di I fascia, 64 professori di II fascia, 52 ricercatori di ruolo, 9 rappresentanti del personale tecnico e amministrativo, 9 studenti eletti dal Consiglio degli Studenti.

bre. Inoltre, per tradizione, le elezioni si sono sempre svolte nel mese di giugno", spiega il decano prof. Adriano Rossi.

Candidati i due ProRettori in carica: il prof. Giuseppe Cataldi e la prof.ssa Elda Morlicchio.

"Sono all'Orientale da 24 anni - racconta il prof. Cataldi, il quale ha attivato una piattaforma web (giusepecataldi.it) attraverso la quale tutti possono consultare il suo programma elettorale - e sono pronto a mettere a disposizione di questo Ateneo le esperienze maturate in questi anni". Il prof. Cataldi, 55 anni, ordinario di Diritto Internazionale, attuale Pro Rettore vicario, tra i vari incarichi, è stato già Direttore di Dipartimento e Direttore del CNR dal 2000, nonché responsabile scientifico della Scuola per l'Alta Formazione di Procida. "Voglio mettermi al servizio di questa istituzione accademica per continuare il lavoro svolto in questo rettorato con gli attuali organi, Senato e Consiglio di Amministrazione, e portare anche una ventata di nuovo. Il segreto sarà sicuramente la collaborazione con tutti, colleghi, personale e studenti, e il fare squadra". Il programma, nato dalle sollecitazioni dei colleghi, si può definire ancora work in progress, pronto ad ampliarsi raccogliendo nuovi spunti e problematiche urgenti dal dialogo con le varie realtà presenti in Ateneo. "Vorrei portare in via Chiatomone il mio metodo di lavoro, con entusiasmo e trasparenza, sfruttando proprio il nostro essere una pic-

colto dare a questo manifesto del suo lavoro, per rimarcare ancora una volta "sia il radicamento sul nostro territorio, e la necessità di dialogare con le istituzioni e le comunità locali, sia, ovviamente, l'esigenza di volare alto e lontano per tenere fede alla missione del nostro Ateneo, il quale, più degli altri, è per sua natura connotato dal dialogo interculturale, dalla conoscenza e lo studio delle realtà 'altre'".

Pro Rettore con delega alla didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo, docente di Lingua e linguistica tedesca, la prof.ssa Elda Morlicchio parla di quelle che, a suo avviso, sono le priorità che il prossimo Rettore dovrà affrontare, mettendo al primo posto il dialogo come elemento fondante. "Sicuramente a livello nazionale si sente l'esigenza di maggiore coordinamento tra tutti gli organismi preposti alla gestione della vita universitaria, dal Miur alla Crui, dal Cun all'Anvur: tutti devono in qualche modo interagire tra loro, perché la carenza di un certo tipo di coordinamento, di cui tutti i colleghi lamentano la mancanza, rende più difficile la vita a chi sta nelle università. Chi è impegnato in prima linea nell'organizzazione della didattica ha bisogno di norme chiare e date in tempo utile. A questo proposito la Giunta della Crui che si occupa della didattica, presieduta dal Rettore Zara e di cui faccio parte, ha chiesto un incontro con i rappresentanti dei vari organi



grande ricchezza culturale". Sicuramente, per far sì che questo ponte sia saldo, è necessaria la collaborazione con le istituzioni cittadine: "perché basta poco per far crollare tutti i nostri sforzi!". Qui viene tirata in ballo anche la questione delle sedi, che in edifici storici al centro della città sono di difficile gestione e manutenzione, soprattutto se man-

della medaglia di una grande libertà di scelta degli insegnamenti. Senza dubbio vanno esplorate tutte le strade possibili per migliorare la situazione". Il nuovo Rettore, tutto sommato, troverà un Orientale in buona salute, "sia per il bilancio, che permette finalmente anche nuovi reclutamenti", che per lo stato delle immatricolazioni, in crescita, "motivo di soddisfazione, perché vuol dire che la nostra offerta è chiara e risponde alle esigenze del mondo del lavoro". "I nostri studenti - aggiunge con una punta di orgoglio - sono ragazzi vivaci, curiosi e con capacità di comprensione. Io credo che si debba tenere sempre aperto con loro il dialogo, soprattutto con quelli che, cogliendo tutte le opportunità offerte, comprese quello dello Statuto, cercano un canale di comunicazione attraverso la rappresentanza. Partecipare alle riunioni degli organi di Governo è un modo per presentare le proprie problematiche e cercare insieme una soluzione". Così, ancora una volta, dovrebbe essere il dialogo alla base del lavoro del prossimo Rettore, che dovrà assumersi anche il compito di migliorare ulteriormente il sistema informatico e la comunicazione su web: "Purtroppo, per motivi diciamo 'anagrafici', molti di noi non hanno molta dimestichezza con il registro verbale usato per il web, e anche il nostro sito andrebbe migliorato per essere di più veloce fruizione. Sicuramente questa è una nuova frontiera del linguaggio che va esplorata".

Valentina Orellana

Il programma del prof. Cataldi

‘Le radici e le ali’ è il titolo del programma del candidato **Giuseppe Cataldi**: “l’ho scelto perché sento un forte radicamento al nostro territorio e l’esigenza di volare alto e lontano”, spiega. Diversi i punti ad oggetto. Si parte dall’**internazionalizzazione**: “la rete di convenzioni internazionali e rapporti Erasmus non basta. **La ricerca ha bisogno di respiro internazionale** e di accesso a fonti di finanziamento provenienti da bandi dell’Unione europea. **Occorre inoltre che ricercatori e docenti vincitori di programmi ERC, FIR, o simili, abbiano le condizioni per operare.** Lo scambio internazionale di studenti, dottorandi e post-doc va incrementato, come fonte di arricchimento culturale”. Va inoltre



promossa la partecipazione a programmi internazionali che rilascino titoli congiunti. Per quel che concerne la ricerca: “**non è più possibile tollerare docenti inattivi scientificamente.** Ognuno di noi ha una responsabilità precisa, perché l’**improduttività del singolo si riverbera negativamente su tutto il settore disciplinare dell’Ateneo.** M’impegno pertanto a monitorare i risultati in termini di pubblicazioni, di concerto con il Presidio di Qualità di Ateneo. Inoltre mi sembra doveroso, a tal proposito, un accordo tra Università e CNR, in cui ho operato a lungo”. Primi destinatari della missione universitaria sono gli studenti: “a loro va garantito un ambiente idoneo, a cominciare dai servizi igienici, continuando con il **potenziamento di strumenti informatici e una più efficace razionalizzazione dell’utilizzo delle strutture, per quelli costretti a migrazioni territoriali.** L’Orientale è agli ultimi posti nelle

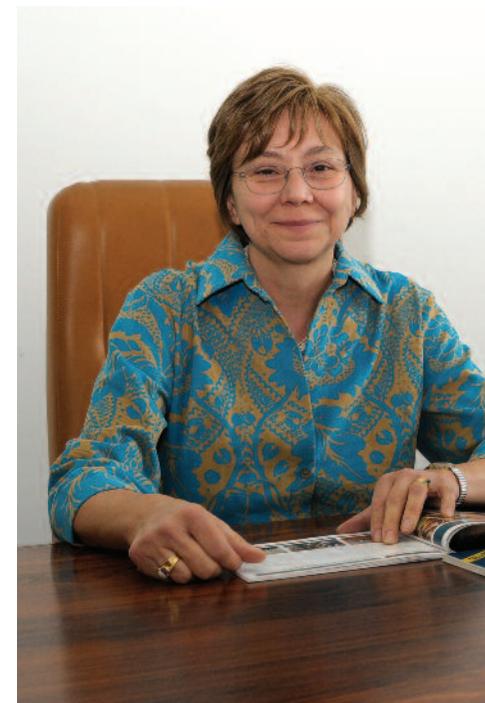
classifiche nazionali per la qualità dei servizi offerti: “**si sono registrati: un eccessivo sovrappioppamento delle aule, sovrapposizione di corsi, mancanza di mense, carenza di strumenti.** È una posizione inaccettabile, se si considera l’alta qualità della didattica di singoli docenti”. La linfa dell’istituzione è costituita dai ricercatori: “a questi occorrerà subito pensare. Ritengo inoltre **si debba lottare contro qualunque proposta di accorpamento con altri Atenei, puntando sulla collaborazione con quelli regionali, al fine di mettere in comune iniziative e servizi.** Non solo lotta all’accorpamento, ma anche al ‘nonsipuoismo’: “**il mio progetto è un’Università a costo zero, in decisa opposizione alla logica di questa malattia italiana, che infetta talvolta anche il nostro Ateneo.** La combatteremo con: **semplificazione delle procedure, dematerializzazione dei documenti amministrativi e digitalizzazione degli archivi;** sviluppando un dialogo on-line continuo e costante tra utenti ed uffici”. Per realizzare questo, è necessario uno scambio costruttivo, fatto di ascolto costante e diretto del **Personale tecnico amministrativo:** “che garantisca una giusta e democratica partecipazione alle politiche decisionali dell’Ateneo”. Punta anche su una delle priorità dell’agenda europea rinnovata: **l’apprendimento permanente** “che consente di migliorare l’accesso all’apprendimento per adulti, migranti, i Rom e i gruppi svantaggiati, rifugiati e richiedenti asilo”. Altro punto fondamentale: la qualificazione e il potenziamento del **settore della comunicazione:** “oggi frammentario e poco incisivo. Occorre dunque dotarsi di un sito web in più lingue straniere. Negli ultimi anni mi sono reso conto che in altri Atenei, risultati ben meno rilevanti di quelli raggiunti dai nostri colleghi, hanno ricevuto un’eco mediatica e conseguenze in termini di premialità che a noi sfuggivano. Non possiamo più tollerarlo”. Il **patrimonio bibliotecario** è un’eccellenza assoluta dell’Ateneo: “**possediamo testi antichi che gli studiosi di tutto il mondo c’invidiano.** È doveroso proseguire il cammino intrapreso con la creazione del SIBA, pensando ad esempio ad una biblioteca di Ateneo unificata in un palazzo, ipotesi che faciliterebbe il prolungamento dell’orario d’apertura”.

In conclusione si definisce un **primus inter pares:** “un direttore d’orchestra che con la sua bacchetta deve dirigere i suoi musicisti. Offrirò il mio impegno affinché la distanza tra il ‘dire’ e il ‘fare’ sia ridotta il più possibile. La mia porta sarà sempre aperta. Non sarò un Magnifico autocrate, ma il garante di democrazia e trasparenza dei processi decisionali, che favorisce il gioco di squadra. **La ricetta per far bene è infatti un’ottima squadra che lavori in armonia e divertendosi.**”

Il programma della prof.ssa Morlicchio

Nove i punti in programma per il candidato **Elda Morlicchio:** ricerca, didattica, formazione a distanza, internazionalizzazione, studenti, personale amministrativo e tecnico, sistema bibliotecario di Ateneo e Centri di servizio, organizzazione e comunicazione, valutazione. Passa ad elencare il primo: “**per una ricerca di qualità sono necessari finanziamenti, strutture adeguate, biblioteche, risorse umane.** Ciò richiede massimo sforzo per incrementare i fondi ad essa destinati e creare reti internazionali. **Dobbiamo contrastare la marginalizzazione delle aree umanistiche, cercando in tutte le pieghe d’inserire i nostri progetti.** In particolare si dovrà assicurare ai giovani studiosi attenzione e sostegno nella presentazione di quelli internazionali, perché la loro ricerca possa essere competitiva”. Per la **didattica:** “si continuerà a privilegiare il taglio interdisciplinare e interculturale. Le lauree di primo livello devono assicurare un metodo e contenuti scientifici fondamentali, per chi intende accedere al mondo del lavoro e per chi vuole proseguire gli studi con le Magistrali. Queste tutelano la specificità dell’Orientale. **M’impegno pertanto a mantenere e migliorare i curricula, che diano una formazione interdisciplinare in settori poco o per niente rappresentati nel contesto universitario nazionale, quali quelli delle lingue e culture dell’Asia e dell’Africa.** La **formazione a distanza** è, accanto alla didattica tradizionale, uno degli obiettivi strategici dell’Università del futuro: “L’Orientale ha già un’esperienza positiva in questo settore e lo stesso CILA ha da tempo implementato l’offerta dei corsi. Sarà dunque necessario potenziare le strutture dedicate a questa attività”. Sul versante **internazionalizzazione:** “bisogna potenziare l’attrattività di studenti e studiosi all’estero, delineando percorsi con obiettivi formativi calibrati sull’utenza. Un’altra forma prevede **accordi interateneo per il rilascio di titoli congiunti o doppi** con l’Università straniera, per una maggiore spendibilità del titolo sul mercato del lavoro. Nell’ambito della didattica vanno individuati partner stranieri interessati a Corsi di Laurea Magistrale con rilascio del doppio titolo. I Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, il Brasile, i Paesi del Sud-est asiatico, oltre alla Cina, guardano con interesse all’Italia, potrebbero quindi essere più aperti al dialogo su questo tema”. Massima cura va dedicata alle aspiranti matricole per l’**orientamento alla scelta del Corso di Studio:** “Pari impegno andrà garantito in itinere e in uscita, attuando misure finalizzate a ridurre la percentuale di abbandoni e dei fuori corso. Incrementeremo le iniziative miranti a favorire l’inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, come stage, soggiorni di studio all’estero, convenzioni. Lavoreremo per ottenere dalla Commissio-

ne Europea il Diploma Supplement Label. Miglioreremo i servizi dedicati agli studenti ed introdurremo innovazioni rispondenti a nuove esigenze, **ampliando le tipologie di procedure on-line.** Sul fronte **docenza:** “proseguiremo con la **politica di reclutamento giovani meritevoli, anche operanti in Università straniere.** È un obiettivo prioritario da perseguire attingendo a risorse ministeriali e finanziamenti di istituzioni straniere”. Andrà valutata una **riorganizzazione del personale amministrativo e tecnico:** “che tenga conto dell’attività di ogni ufficio e delle esigenze delle diverse strutture, ma che miri allo stesso tempo al potenziamento delle professionalità dei singoli. Per questo è necessario continuare a investire



in formazione e aggiornamento. Attenzione sarà anche dedicata alla **valorizzazione delle competenze esistenti,** favorendo percorsi di avanzamento di carriera, quale giusto riconoscimento del merito”. Da potenziare le possibilità di accesso on-line ai materiali per il **Sistema bibliotecario di Ateneo e Centri di servizio.** Prioritaria attenzione andrà rivolta alla **comunicazione** tra organi e andrà riservata maggiore chiarezza alle procedure, soprattutto relative alle carriere degli studenti. “**Bisogna migliorare la gestione quotidiana del portale d’Ateneo, dotandoci anche di pagine in inglese ed in altre lingue, per favorire il dialogo con i paesi del bacino del Mediterraneo, Africa subsahariana, Estremo Oriente, Est europeo, America latina.** Per quel che riguarda la **valutazione:** “si dovrà individuare un’adeguata strategia nella raccolta, selezione e trasmissione dei dati all’AN-VUR”.

LA SECONDA UNIVERSITÀ VERSO IL VOTO PER IL RETTORE

Dopo qualche smagliatura, in campagna elettorale si torna a parlare di programmi

Manca ormai poco più di un mese alle elezioni per il Rettore della Seconda Università. I tre candidati - **Giuseppe Paolisso** di Medicina, **Luigi Santini** di Medicina, **Mario Mustilli** di Economia - sono impegnati negli incontri con le varie componenti dell'Ateneo. Occasioni per stringere alleanze, cercare consensi, illustrare il programma. Il tutto in attesa del confronto pubblico che si svolgerà certamente entro poche settimane ma che, al momento, non è stato ancora messo in calendario. **“È una campagna elettorale senza infamia e senza lode”**, commenta il Decano dell'Ateneo, il professore **Gennaro Vittorio De Francesco**, che insegna a Giurisprudenza. **“Finora non ci sono stati particolari sussulti”**, aggiunge. Riguardo alle esigenze che dovranno essere interpretate dal nuovo Rettore, ecco la richiesta del professore De Francesco: **“Un problema particolare è che questo Ateneo è sorto attorno alla prima Facoltà di Medicina e Chirurgia. Inevitabilmente, questo ha determinato un grosso squilibrio a favore di Medicina ed a discapito delle altre componenti dell'Ateneo, sotto il profilo della distribuzione delle risorse materiali e dell'organico. Oggi noi continuiamo a portarci dietro l'eredità di questa situazione originaria, perché il numero degli afferenti a Medicina è nettamente prevalente. Spero che, nel tempo, questo squilibrio possa essere sanato”**.

Non ha dubbi sul nome da inserire nell'urna a giugno **Riccardo Pierantoni**, che un paio di mesi fa era in procinto di candidarsi anch'egli al rettorato, ma poi ha preferito desistere. È ordinario a Medicina, ma non per questo si schiererà con l'ex Preside della Facoltà, il professore **Giuseppe Paolisso**. **“Voterò per il professore Mario Mustilli”**, annuncia infatti, **“dal momento che ha fatto parte della squadra del professore Francesco Rossi. Secondo me ha bene operato. Mustilli ha competenze, esperienza e può far sì che l'Ateneo cresca nell'ambito del solco già tracciato dal Rettore uscente”**. Non risparmia critiche all'entourage del suo collega di area disciplinare: **“Mi rammarica che la notizia dell'indagine sul professore Mustilli, nell'ambito del fallimento Firema, sia stata strumentalizzata ed utilizzata impropriamente. Si è voluto dare ad essa un risalto improprio e questo ha impedito che ci si concentrasse sui temi della campagna elettorale. La posizione di Mustilli si è chiarita in tempi brevi. È uscito dall'inchiesta. Spero vivamente che ora si torni a parlare di programmi”**.

Considerazioni in parte analoghe da parte del professore **Mario De Rosa**, ProRettore uscente ed ordinario di Chimica. Dice: **“La campagna elettorale ha avuto qualche smagliatura ed una sorta di campagna denigratoria verso il professore Mustilli, che non mi è piaciuta. Non penso che sia partita dai can-**

didati rivali, ma dall'entourage di questi ultimi”. I problemi della Sun che dovrà affrontare il nuovo rettore? **“Sono quelli derivanti dall'attuazione della riforma: progressioni del personale ed idoneità. Poi c'è, ovviamente, la questione irrisolta della realizzazione del Policlinico di Caserta, un obiettivo strategico che va centrato ad ogni costo”**. Non esprime pubblicamente la sua preferenza: **“Il voto è segreto. Diciamo, però, che, poiché mi sono speso personalmente durante il rettorato di Francesco Rossi nello sviluppo dell'Ateneo, spero che quell'investimento trovi continuità”**.

Paolisso
“Sono fiducioso, le proposte sono condivise”

La campagna elettorale, si diceva, passa per ora soprattutto attraverso il giro dei Dipartimenti da parte dei candidati. **Giuseppe Paolisso** ne aveva già incontrati 13 a fine aprile ed ha proseguito, nei primi giorni di maggio, con Giurisprudenza, Architettura, Medicina sperimentale, Scienze del Farmaco, Matematica e Fisica. **“In ogni situazione, questo è il suo parziale bilancio, “ci sono ovviamente esigenze diversificate. Io ascolto, mi confronto, propongo strategie. Sto incontrando anche le diverse categorie che compongono l'Ateneo. Per esempio i ricercatori, anch'essi raggruppati per poli disciplinari, perché quelli di Lettere e Giurisprudenza hanno esigenze in parte diverse da quelli di Medicina”**. Il giudizio del professore Paolisso sulla campagna elettorale in corso è il seguente: **“C'è un clima positivo e di assoluta serenità. Fa bene al**

dibattito e può essere un viatico per elezioni nelle quali l'Ateneo, sia pure nell'ambito della normale contrapposizione tra noi candidati, non si spacchi e mantenga la sua unità”. Conclude: **“Sono fiducioso, perché mi sembra che le proposte che ho elaborato attraverso il programma siano condivise in maniera diffusa e capillare. Soprattutto, mi fa piacere che i colleghi abbiano ben compreso che la mia non è la candidatura di Medicina contro tutti, ma è una proposta finalizzata a consentire all'Ateneo di crescere e migliorarsi in tutte le sue diverse componenti ed aree disciplinari”**.

Mustilli
“Bisogna riportare alla Sun l'entusiasmo”

Mario Mustilli, a fine aprile, aveva a sua volta incontrato i Dipartimenti di Scienze Politiche, Architettura, Ingegneria (due), Medicina sperimentale, Biochimica, Lettere e Psicologia. Il 7 maggio si è recato a Salute mentale ed a Scienze cardiologiche. **“Ovunque”, racconta, “ho riscontrato che c'è una fortissima esigenza di innovazione, cambiamento delle regole, spostamento della valutazione dalle strutture agli individui, assistenza ai bandi internazionali, amministrazione efficiente. Soprattutto, ho capito che bisogna riportare alla Sun l'entusiasmo”**. Prosegue: **“Trovo grande voglia da parte dei giovani ricercatori di riprendere un ruolo che ci stanno sottraendo. Una grande voglia di uscire dai vicoli stretti nei quali ci hanno messo, consapevoli delle difficoltà, ma determinati a superarle”**. Conclude: **“La competizione**

elettorale è molto accesa, anche con qualche colpo non corretto, sotto la cintola, ma sono attrezzato ad affrontarla. Mi sento fiducioso, sto riscontrando consensi. Rompo una tradizione storica ed è difficile, ne sono consapevole. Credo, però, che ormai anche a Medicina sia maturata la convinzione che sia una visione feticistica quella per la quale la Sun debba esprimere solo Rettori di area medica”.

Santini
Non si è voluto che l'Ateneo “si radicasse sul territorio casertano”

Luigi Santini, il terzo candidato, è anche colui il quale ha deciso di proporsi al rettorato per ultimo. **“Mi dicono infatti alcuni colleghi”, rivela, “che condividono le mie proposte, ma che li frenerà dal votarmi il fatto che io non abbia studiato da Rettore. Rispondo che la figura del Rettore non è amministrativa. C'è un Direttore generale. Il Rettore deve indicare la strada e creare le condizioni per la crescita dell'Ateneo. Io mi confronto sui problemi, non spiego la legge Gelmini. La conosco bene come me, d'altronde”**. Prosegue: **“I miei rivali hanno iniziato la campagna elettorale otto anni fa ed hanno partecipato a vario titolo alle amministrazioni che non hanno affrontato e risolto i gravi problemi che oggi penalizzano la Sun. In primis, non hanno voluto che questa università si radicasse sul territorio casertano. Ora tutti dicono che vogliono il Policlinico in Terra di Lavoro, che s'impegheranno per realizzarlo. Ma cosa hanno fatto finora Mustilli, che era Prorettore con Rossi, e Paolisso, che è stato Preside a Medicina? Dove erano?”. Chiama in soccorso delle sue argomentazioni **Aldo Moro**: **“Disse una volta che il programma non è un elenco di cose da fare. Vale anche nella corsa per il rettorato della Sun. Ho avuto modo di leggere i programmi dei miei rivali: una sequela di buoni propositi. La verità, però, è che il nuovo Rettore dovrà soprattutto dare un indirizzo affinché si cambi mentalità, si elevi la qualità, si metta lo studente al centro dell'ateneo”**. Un'altra stocata polemica: **“A fine aprile sono stato invitato dal collega della Federico II, il professore Franco Salvatore, per festeggiare il decennale del Ceinge, il centro avanzato di ricerca sulle malattie genetiche. Un fiore all'occhiello. Mi chiedo: mentre alla Federico II partecipavano a questa straordinaria esperienza, cosa facevano i colleghi della Sun che hanno governato per 8 anni, durante il rettorato di Francesco Rossi?”**.**

Fabrizio Geremicca



Rappresentanti studenti: tutti gli eletti negli organi collegiali della Federico II

Sono state un trionfo per *Confederazione* le elezioni degli studenti alla 'Federico II', dove l'1 e il 2 aprile si è votato per eleggere i rappresentanti in Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Consiglio degli Studenti, nei 26 Consigli di Dipartimento e nel Consiglio di Scuola Medica.

Con una percentuale di affluenza alle urne attorno al 19%, Confederazione, gruppo presieduto da **Marcello Framondi**, raccoglie nei vari organi oltre 100 mila preferenze, in alleanza con *L'Aria che Tira*, forza di area centro-destra.

Caiazzo e Pellegrino in CdiA

Con oltre 10 mila voti, contro i 2 mila della lista concorrente *ViviUni-na-Udu-Run*, Confederazione si aggiudica per il Consiglio di Amministrazione (CdiA) i due seggi disponibili. Eletti **Antonio Caiazzo** e **Tommaso Pellegrino**. **Caiazzo**, 26 anni, studente della **Magi-**

strale in Economia e Commercio, con 6.173 preferenze, è lo studente più votato d'Italia nei CdA, nonché il primo eletto in Ateneo. Già consigliere di Facoltà ad Economia e membro del Nucleo di Valutazione, approda per la prima volta in Consiglio di Amministrazione con un boom di voti. *"L'esperienza nel Nucleo di Valutazione è stata per me molto prestigiosa e formativa, anche perché il Collegio era composto da diverse eminenti personalità scientifiche provenienti da tutta Italia. Sicuramente però il mio lavoro in CdA sarà entusiasmante e più operativo"*. *"Come gruppo apartitico - tiene a sottolineare - siamo contenti del risultato molto positivo ottenuto. Questo rappresenta sicuramente una grande soddisfazione per noi ma anche una responsabilità nei confronti di tutti i nostri elettori"*. Lo studente sarà al centro del lavoro di Caiazzo: *"Volendo fare un paragone con un'azienda, possiamo dire che, come questa fornisce dei prodotti, così l'Università crea laureati. Non che l'Università sia un'azienda, ma*



• Renato Saporito



• Vincenzo Strino

come questa deve tenere sempre in mente il suo fine ultimo, e quindi, nel nostro caso, gli studenti, che devono avere tutti gli strumenti necessari per una formazione di qualità, una crescita umana e sociale". Da sollecitare la questione dei **punti ristoro a Monte Sant'Angelo e ad Ingegneria**: *"Quello di Monte Sant'Angelo dovrebbe essere un campus d'eccellenza, ma manca di servizi essenziali, ed inoltre non è ben collegato con i mezzi di trasporto pubblico"*.

Entra in CdiA con oltre tre mila preferenze **Pellegrino, studente di Giurisprudenza**. A soli 22 anni ha già alle spalle una solida esperienza politica, innanzitutto come ex presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. *"Credo che le parole siano superflue, parlano i numeri. Penso che le 10 mila preferenze in CdA dicano tutto. Il voto è sicuramente il frutto del lavoro svolto in questi anni in Dipartimento, e testimonianza della fiducia di tanti ragazzi che hanno votato me e il nostro nuovo gruppo. Siamo un'associazione che si è legittimata, con questo risultato, a lavorare per il prossimo biennio. Saranno anni difficili - aggiunge - durante i quali ci toccherà lottare per migliorare la posizione degli studenti, soprattutto per quanto riguarda il gap tra università e mercato del lavoro. A questo proposito, stiamo organizzando un job-day"*. Già si pensa ad un ampliamento dei *"corsi di supporto per i fuori corso, ad altre materie oltre le due del primo anno attualmente previste. Quella dei fuori corso è una vera piaga, non solo per la questione dei finanziamenti, ma anche perché finiamo per immettere sul mercato laureati già vecchi e poco competitivi"*. Si lavora anche sul versante **trasporti**, altra nota dolente: *"Abbiamo preso contatti con l'assessore Vetrella per ottenere una tariffa agevolata per gli studenti o un abbonamento particolare allo scopo di non gravare ulteriormente sul portafoglio delle famiglie"*.

I cinque senatori

In Senato Accademico cinque seggi su cinque vanno ai candidati

delle liste di Confederazione: **Vale-rio Salamida** (Asmed di Medicina), **Marco Race** (area Politecnica, ASSI-Confederazione degli Studenti-Futuri Geologi-L'aria che Tira-Spline), **Edoardo D'Antonio** (area Tecnologie per la vita, L'aria che Tira); **Vittorio Pagano** e **Antonio Angelino** (area Umanistica L'aria che Tira-Confederazione).

"Le oltre 2.300 preferenze ottenute sono il frutto del lavoro svolto in questi anni dall'ASSI Ingegneria, e più di recente dalle nuove realtà di Scienze (ad esempio Futuri Geologi) e di Architettura. Questo risultato rappresenta le fondamenta solide su cui poter svolgere le attività di rappresentanza con ottimi risultati", commenta **Race**, eletto in Senato Accademico con oltre 2 mila voti. **Race** ha già esperienza precedente nell'organo in quanto presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo. *"Affronterò, come sempre, ogni problematica con l'entusiasmo del primo mandato, ma potrò aggiungerci l'esperienza accumulata. Il mio mandato sarà volto a garantire il diritto allo studio, per quel che compete il nostro Ateneo"*, conclude.

Salamida, 24 anni, iscritto alla **Magistrale di Scienze Infermieristiche**, commenta: *"Far votare a Medicina per un infermiere è stato complicato, ma alla fine il nostro lavoro ha vinto. Tutti i colleghi sono stati compatti sul mio nome, anche vista la mia esperienza pregressa, sono riuscito ad ottenere consensi anche tra i futuri medici"*. Rappresentante di Facoltà da cinque anni e già consigliere di Polo, nonché coordinatore di *"Asmed Professioni sanitarie"* da quattro anni, Salamida raccoglie i suoi 1.477 voti con entusiasmo e soddisfazione: *"è fondamentale iniziare subito a lavorare sui nostri capitali in Senato: portare da 900 a 600 le ore di tirocinio per gli studenti di Infermieristica pediatrica, riducendo così un carico di lavoro eccessivo. Migliorare la tempistica sugli accessi alle Magistrali delle professioni sanitarie: oggi molti bandi vengono chiusi in date non più utili a chi si sta per laureare, quindi sarebbe necessario adeguare, magari con delle proroghe o*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

preiscrizioni". Ma – sottolinea il neo senatore – "il mio impegno è rivolto a tutti gli studenti dell'area medica, per far sì che chi mi ha votato, anche a Medicina, non si pentisca della sua scelta".

1.700 preferenze per Pagano, 22 anni, iscritto a Giurisprudenza, alla sua prima volta negli organi istituzionali della Federico II. "Ho già partecipato alla campagna elettorale per il Cnsu, ma solo da dietro le quinte. È stata per me un'esperienza molto formativa ed appassionante, che mi ha spinto a continuare con il mio impegno nella politica universitaria per poter agire concretamente nella risoluzione dei problemi degli studenti. In queste elezioni, quindi, ho voluto portare il mio entusiasmo e, grazie all'appoggio dei colleghi, una faccia nuova e pulita in questo organo così importante". Oltre a ricordare i risultati ottenuti in questi mesi, come la proroga del bando Erasmus e il progetto, tanto atteso, dei corsi di recupero per i ragazzi dei primi anni, Pagano annuncia: "come studenti, conosciamo bene quelle che sono le problematiche che si devono affrontare quotidianamente e ce ne faremo portavoce. Sarò la voce di tutti gli studenti. Penso che potremo arrivare ad ottimi risultati visto il gruppo compatto con cui potremo lavorare in Senato".

Con i suoi 20 anni appena compiuti, è il senatore accademico più giovane d'Italia: D'Antonio, al secondo anno di Farmacia, eletto con quasi 700 preferenze nella lista "L'aria che tira". "È stato un risultato netto, anche se inaspettato – confessa – Avevamo un avversario di tutto rispetto nella nostra area delle Tecnologie per la Vita, e questo ci rende ancora più orgogliosi della vittoria. Sono contento anche per il gruppo che si è formato e dei nuovi contatti con tanti studenti, che si sono avvicinati a noi durante la campagna elettorale". Alla sua prima esperienza in un organo accademico, D'Antonio racconta: "ho sempre avuto una forte passione per la politica, incominciando al liceo, e nel mio paese, Sant'Antimo, dove ho fondato l'associazione socio-culturale "Logos". Una volta in Ateneo mi sono subito appassionato alle problematiche di noi studenti e ho anche partecipato alla campagna elettorale per il Cnsu, prima di decidere di scendere in campo in prima persona". Le battaglie: appelli aggiuntivi ad aprile per gli studenti di Farmacia, "o una distribuzione dei quattro appelli tra giugno-luglio e gennaio-febbraio", il miglioramento "delle condizioni igieniche dei bagni in tutte le strutture", la riapertura del bar di Agraria, "chiuso per questioni burocratiche". Si dice pronto "a raccogliere anche le istanze dei ragazzi di Veterinaria". Assicura impegno per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. A Farmacia è già in calendario per il 26 maggio il Guacci Day: una visita guidata alla Guacci di Nola "così da cogliere qualche segreto del mestiere!".

La composizione del parlamentino studentesco

30 seggi su 38 per Confederazione e liste collegate nel Consiglio degli Studenti (gli eletti Renato



• Klarissa Pica



• Edoardo D'Antonio



• Vittorio Pagano

Saporito, Luigi Prisco, Gennaro Addato, Luca Scognamiglio, Vincenzo Zarra, Giuseppe De Falco, Nicole Danila Pagliuca, Andrea Quaranta, Antonio Aruta, Marianna Tiano, Salvatore Ivo Farebbi, Eugenio De Rosa, Flavia Bracale, Federica Schiappa, Davide Garzarella, Luciano Di Maio, Giovanna Cecilia Di Matteo, Giovanni Zarra, Raffaele Buffardi, Mariateresa Mosca, Orsella Russo, Giovanni Cigliano, Vincenzo Uccelli, Alessandra Savio, Giandomenico Ragona, Theoflor Vasha, Ivan Ambrosio, Annarosa Lauro, Fulvio De Simone, Emilio Rodontini). Seconda lista 'Studenti Indipendenti-Link' con tre consiglieri (Mirko Luongo, Riccardo Treglia, Kenji Stefano Iannillo), seguono 'ViviUnina-Udu' (eletti Daniele Delicato, Lorenzo Fattori) e 'Run' (eletti Valentino Piccolo, Eleonora Sepe) con due seggi ciascuno, un consigliere anche per 'Studentigiurisprudenza.it-Uniti' per l'Ateneo (Gianluca Fiammia).

Il candidato più votato (1.210 preferenze) del parlamentino studentesco è Renato Saporito, 23 anni, iscritto al quinto anno di Medicina. "Sono entusiasta del risultato raggiunto con Asmed, e sicuramente tanti voti sono uno stimolo e una responsabilità per lavorare sempre con impegno". Da quattro anni nel gruppo Asmed, consigliere di Facoltà, Saporito elenca alcune priorità da affrontare nel Consiglio degli Studenti: "La questione della graduatoria Erasmus mi sta molto a cuore: riteniamo, cioè, che vada modificata la modalità di selezione delle preferenze per consentire in maniera più meritocratica di assegnare le mete. Questa è solo una delle questioni su cui dibattere. Sono certo che dal confronto interno al gruppo emergeranno le varie problematiche e gli obiettivi prioritari. In CdS potremo lavorare bene perché abbiamo una larga maggioranza, ma sono convinto che un dibattito vivace e produttivo possa nascere anche con le forze di minoranza".

Asso piglia tutto per Assi Ingegneria che porta nel Consiglio degli Studenti ben 10 consiglieri. "Quello che ci ha condotto a questo risultato è stato il lavoro quotidiano svolto dai ragazzi dell'Associazione nei Dipartimenti. Siamo diventati un punto di riferimento per molti nostri colleghi", commenta così Giuseppe De Falco, eletto in CdS, 24 anni, studente di Ingegneria Informatica, presidente di

Assi da marzo. "Con queste elezioni c'è stato un grande ricambio generazionale, anche perché ci è sembrato giusto portare linfa nuova negli organi istituzionali. Io sono stato già consigliere di Corso di Laurea ad Ingegneria Navale, ma è la prima volta che mi candido per un organo di Ateneo". Grazie ad un gruppo compatto e formato da giovani entusiasti si potrà lavorare bene su quelle che sono le urgenze da affrontare nei Dipartimenti e in CdS: "Sicuramente al primo posto c'è la questione degli appelli di esame, che sono ancora insufficienti. Inoltre in CdS ci batteremo per il miglioramento delle strutture, in particolare quella di via Claudio. Ancora da portare all'attenzione del Consiglio una nostra proposta per risolvere la carenza di trasporti nell'area di Fuorigrotta: istituire, in collaborazione con l'Adisu, l'Assessorato e l'Azienda mobilità, una navetta che faccia tappa tra le varie sedi, da piazzale Tecchio a Monte Sant'Angelo, via Claudio ed Agnone, per un servizio dedicato agli studenti".

Dipartimenti Stark! si afferma ad Architettura

Nei Dipartimenti ancora la forza predominante è Confederazione con le sue liste. Sue roccaforti l'area politecnica (i cinque Dipartimenti vanno ad ASSI) e quella medica (nei sei Dipartimenti si afferma 'Asmed-Sanitariamente'). Più frastagliata l'area umanistica. En plein nel Consiglio di Scuola di Area Medica con Asmed, unica lista candidata cui vanno sei consiglieri su sei.

Qualche curiosità. Ad Architettura l'unica lista che ha battuto Confederazione: Stark! conquista con 294 preferenze su 506 votanti 9 seggi contro i 7 di Spline. Klarissa Pica, iscritta al secondo anno di Architettura, alla sua prima esperienza elettorale, è tra i 9 consiglieri eletti: "Lo scorso anno mi sono resa conto di tutte le cose che non funzionavano in questo Dipartimento, e così, invece di lamentarmi soltanto, ho deciso di fare qualcosa per cambiare. 'Stark!' è una lista che nasce dalla volontà dei ragazzi di Architettura, tutti mossi dalle stesse convinzioni e dagli stessi obiettivi, e che ha trovato appoggio in Link, associazione con cui condividiamo la

stessa visione dell'Università". Il programma di 'Stark!', "che siamo andati a spiegare in ogni aula per coinvolgere tutti i colleghi", parte dalle cose piccole, come racconta Pica: "Vogliamo ottenere risultati concreti senza fare demagogia. Da studente, posso dire che le priorità sono innanzitutto l'organizzazione del calendario di corsi ed esami, in modo da avere tempo sufficiente per prepararsi; risolvere il problema dei tavoli da disegno che sono insufficienti o rotti. Inoltre, visto il nostro necessario utilizzo del pc per lavorare, va migliorata la ricezione del wi-fi e vanno messe più prese di corrente elettrica nelle aule". Ancora Pica suggerisce il posizionamento di bidoni per la raccolta della carta, "visto il grande quantitativo di carta che gettiamo e per educare i ragazzi alla tutela dell'ambiente. Siamo un gruppo in crescita – aggiunge – pronti al dialogo con tutti per farci conoscere dagli studenti e risolvere tutti quei disagi che incontriamo quotidianamente".

È Studi Sociali il Dipartimento che ha registrato la più alta affluenza al voto con una percentuale del 20%, come conferma anche Vincenzo Strino, eletto con l'Udu: "In rapporto al numero di aventi diritto (415) siamo stati il Dipartimento con la più alta partecipazione. Questo è un risultato di per sé incoraggiante, frutto del lavoro svolto da Udu, prima lista, che in questi anni si è molto radicata grazie ad una presenza costante e numerose iniziative". Strino, 28 anni, iscritto alla Magistrale di Sociologia, già consigliere di Facoltà a Scienze Politiche, dove ha fondato nel 2009 il gruppo 'ASU', elenca quelle che devono essere le urgenze da cui partire in Consiglio: "Va aggiunta almeno un'altra data di esame: questo è un problema molto sentito dagli studenti e proprio con loro vogliamo riunirci per stabilire quale periodo inserire in una nostra proposta di calendarizzazione. Vanno ancora migliorate le condizioni igieniche dei bagni, molto carenti, e risolto il problema della distanza tra sede dei corsi e segreteria studenti, avvicinando quest'ultima a via San Biagio dei Librai". "Avendo una veduta di idee comuni con gli altri rappresentanti – conclude – sono convinto che potremo lavorare insieme per migliorare i semplici bisogni quotidiani e di tipo organizzativo di noi studenti".

Valentina Orellana

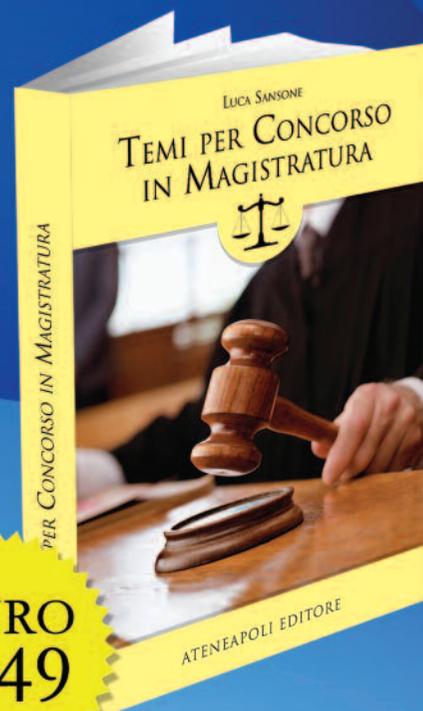


Armando Carravetta

L'inchiesta "trash" del sostituto Esposito

VINCITORE DEL PREMIO *inchieste DIGITALE* 2013

EURO
1,99



LUCA SANSONE

TEMI PER CONCORSO IN MAGISTRATURA



EURO
9,49



Serena Durante

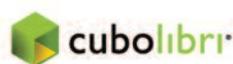
L'ombra di un sorriso tranquillo

PREMIATO AL CONCORSO *inchieste DIGITALE* 2013

EURO
1,99

VISITA IL NOSTRO STORE
WWW.ATENEAPOLI.IT/LIBRI

I NOSTRI EBOOK SONO
PRESENTI ANCHE SU



Giornata inaugurale di Start Cup Campania 2014

Un progetto che è ancora *“il primo e l'unico vero esempio di reale collaborazione tra i sette Atenei della Campania”*

Le Università campane si sono date un regolamento comune sul tema degli Spin-off. Start Cup Campania da anni lavora in questa direzione. È l'esempio di Università che collaborano, ha detto il Rettore del Suor Orsola Benincasa **Lucio d'Alessandro** nell'aprire, il 5 maggio, la giornata di inaugurazione di **Start Cup Campania 2014**, la competizione tra idee imprenditoriali promossa dai sette Atenei campani e coordinata dal Coinor della Federico II. *“Oggi molti dei mondi aziendali partono da idee nuove. Spesso si tratta di idee semplici e non particolarmente costose. È importante la capacità dei giovani di autoorganizzarsi partendo dai luoghi in cui essi sono presenti come comunità”*, ha aggiunto il Rettore rivolgendosi all'affollata platea della Sala degli Angeli. Non si tratta, quindi, semplicemente di una gara: *“noi oggi presentiamo delle idee e quindi delle cose concrete, ma presentiamo anche una filosofia, un atteggiamento, una postura che gli studenti, i docenti e la società civile devono assumere rispetto al mondo contemporaneo”*. A moderare i lavori, la prof.ssa **Maddalena Della Volpe**, delegata ai Rapporti con le imprese e coordinamento stage del Suor Orsola, la quale, dopo essersi soffermata sui momenti delicati che segnano l'avvio di una giovane impresa Start Up, ha lasciato la parola al professore **Mario Sorrentino**, docente alla Seconda Università e Direttore del Premio Start Cup (ogni anno è capofila del progetto un Ateneo diverso), il quale ha sottolineato: *“La Start Cup è il primo e ancora l'unico vero esempio di reale collaborazione tra i sette Atenei della Campania”*. Le adesioni al progetto sono state tante: *“quest'anno abbiamo 97 idee proposte non solo da studenti, ma anche da ricercatori, professori e dottorandi, il che dimostra una certa vivacità del tessuto accademico”*. Ora inizia un percorso di *“formazione e tutoraggio finalizzato a far sì che questi progetti diventino dei Business Plan. Sicuramente c'è un tasso di mortalità. Credo che di queste 97 idee solo una quarantina arriverà alla fine del percorso. Sarebbe già un grande risultato. Ma affinché il numero non si riduca troppo abbiamo previsto delle attività formative e di accompagnamento alla preparazione del Business Plan”*. Con l'auspicio che le idee campane riescano ancora una volta a imporsi in tutta Italia: *“una volta che i gruppi presentano il Business Plan, si procede con la competizione. I migliori cinque si giocheranno la finale regionale e parteciperanno al Premio Nazionale dell'Innovazione (PNI), che potremmo definire una sorta di Champions League delle diverse Start Cup regionali. Devo dire che la Campania negli ultimi anni si è comportata molto bene. Due anni fa il vincitore del PNI è stato un progetto dell'Univer-*

sità di Salerno, mentre l'anno scorso un progetto della SUN ha vinto una sezione del premio finale. Quindi ci siamo fatti valere anche a livello nazionale”. Un grande peso, in questo progetto, hanno naturalmente gli sponsor: Camera di Commercio, Banca di credito popolare, rappresentata nell'occasione dal Presidente **Giuseppe Mazza** il quale ha sottolineato: *“come banca vogliamo partecipare a questa iniziativa per fare in modo che possa diminuire il numero di quelle intelligenze e professionalità costrette ad andare fuori dalla Campania per trovare lavoro”*.

Un tuffo nel recente passato ha fatto da epilogo alla mattinata di inaugurazione. L'ultima relatrice, infatti, è stata **Giuseppina Roviello**, membro del gruppo che ha vinto l'edizione **Start Cup Campania 2013** con un progetto sui vetri a controllo solare. Per lei il premio è stato solo un inizio: *“attualmente stiamo lavorando alla realizzazione di un prototipo sperimentale e per questa cosa abbiamo attivato una serie di collaborazioni con altri enti che ci possono portare in una serie di caratterizzazioni più complesse. Abbiamo avviato anche colloqui conoscitivi con una serie di imprenditori che si sono dimostrati molto interessati alla nostra idea”*.

Non solo presentazioni. Il 5 maggio è anche iniziato quel percorso di formazione annunciato dal professor Sorrentino. Per questo motivo, alcuni dei gruppi che hanno assistito all'apertura dei lavori sono rimasti in aula per seguire la lezione tenuta dal prof. **Michele Simoni**, docente di Marketing all'Università Parthenope. Muovendosi tra spiegazioni teoriche ed esempi pratici, il prof. Simoni ha parlato di Business Plan, del concetto di modello di Business e di quegli argomenti che costituivano le prime tre sezioni da compilare nel modulo di partecipazione al progetto, ossia idea imprenditoriale, gruppo proponente e prodotti o servizi offerti. Si è trattato di un primo impatto con tematiche che verranno affrontate anche in altre lezioni, come ha chiarito il prof. **Renato Passaro** dello stesso Ateneo: *“qui e a Benevento iniziamo oggi, Salerno comincerà il giorno 16. A Napoli la seconda lezione si terrà il 13 maggio presso la Parthenope, mentre la terza si terrà il 19 maggio alla Federico II. Sul sito del progetto, comunque, troverete di preciso aula, ora e docente di riferimento”*.

Della Parthenope è anche **Stefano Franceschini**, studente di Ingegneria che, insieme ad altri quattro colleghi, concorre per Start Cup: *“crediamo di avere un'idea che nessuno possa aver già brevettato. Quindi abbiamo visto l'annuncio su internet e abbiamo deciso di provarci”*. La lezione per loro è stata utile perché *“qualcosa di economia l'abbiamo fatta, ma non in maniera dettagliata sul Business Plan. Probabilmente chiederemo aiuto anche all'esterno”*. Conosceva già il prof. Simoni **Ciro Gargiulo**, a capo di un gruppo costituito da quattro ragazzi della Parthenope e da uno



della Federico II: *“perché è stato il mio docente di Marketing. Quello che mi interessava era capire da un punto di vista del Business Plan le implementazioni che andavano fatte”*. Con lui, **Gaetano Antonio** che ha aggiunto: *“siamo un gruppo eterogeneo. Siamo due studenti di Scienze Biologiche, uno di Economia e uno di Informatica della Parthenope. Uno di Ingegneria civile, invece, è della Federico II. Ci occuperemo di biotecnologie e green economy. L'idea l'avevamo già e abbiamo deciso di partecipare a Start Cup”*. Proverranno da Salerno, invece, **Nunzia Armenante** e **Ilaria Russo**, laureate entrambe in Biotecnologie, fanno squadra con una laureata in Economia dottoranda a Salerno: *“frequentiamo un Master in Scienza della Formazione all'Università di Fisciano. Abbiamo conosciuto il progetto tramite un professore di Economia. Avevamo già un'idea imprenditoriale che abbiamo messo su durante il Master, quindi abbiamo pensato che questo potesse essere un modo per sponsorizzarla. Vorremmo fornire beneficio alla società attraverso un servizio per alimenti funzionali”*.

Ciro Baldini

Giuseppina Roviello, vincitrice lo scorso anno, consiglia: *“la stesura del Business Plan va ragionata”*

Laura in Chimica alla Federico II, attività di ricerca alla Parthenope, Premio Start Cup Campania 2013. **Giuseppina Roviello** si è imposta con il suo gruppo nella competizione tra Business Plan grazie a un'idea sui vetri a controllo solare: *“l'anno scorso abbiamo vinto il primo premio regionale. A livello nazionale, invece, ci siamo classificati tra i primi quattro progetti della categoria Industrial. È stato un risultato importante. A Genova, per il PNI, abbiamo esposto su un palco davanti a un pubblico di investitori in un'atmosfera molto dinamica”*. Parla sempre al plurale, ricordando che il successo è stato di un team eterogeneo nel quale ognuno ha portato competenze specifiche: *“il mio gruppo era composto da sette persone appartenenti al Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II e a quello di Ingegneria della Parthenope. Il nostro progetto si basa su una molecola sviluppata in laboratorio da chimici. Naturalmente è stato fondamentale l'apporto degli ingegneri che sono intervenuti nella fase di prototipizzazione. C'erano anche ingegneri gestionali che si sono dedicati alla parte manageriale. Insomma, nel team c'erano un po' tutte le figure. Io sono un chimico, provengo dalla Federico II e sono ricercatrice alla Parthenope. All'università mi occupo di messa a punto di strategie innovative per molecole e materiali per applicazioni in diversi ambiti, cercando di rispondere alle esigenze del mercato attuale. Svolgo questo ruolo quando ho partecipato al progetto”*. L'idea c'era. Start Cup ha offerto lo spunto per attuarla: *“Start Cup è stata un'occasione. Avevamo un'idea buona e innovativa in mano, avevamo costituito*

già una squadra di persone con competenze diverse e quindi c'erano tutti i presupposti per proseguire e per concretizzare quella che era un'idea progettuale, rendendola così un'idea imprenditoriale. Avevo pure fatto una richiesta di deposito di brevetto, quindi si trattava di un'idea già matura da un punto di vista scientifico. Il progetto al quale abbiamo aderito ci ha permesso di interfacciarci con figure diverse e con il mondo dell'economia. Ora ci interessa proseguire e realizzare il prototipo sperimentale, quindi passare dalla scala di laboratorio a un prodotto commerciale, perché ci sono degli step intermedi da superare. Siamo in contatto con diversi imprenditori che sembrano interessati a supportarci”. Investendo in *“un prodotto che contiene una molecola particolare capace di conferirgli delle proprietà ottiche speciali”*. La partecipazione alla competizione, quindi, è stata solo un inizio: *“adesso c'è tanto lavoro da fare. Non è tutto così banale come può sembrare. Dall'oggi al domani non ci si può proporre sul mercato, perché comunque ci sono aspetti da approfondire, soprattutto in termini di tutele. Noi abbiamo un brevetto depositato in Italia che vogliamo estendere. Ci vuole del tempo prima di costituirsi come azienda e proporsi sul mercato. Comunque è stata fatta un'analisi economico-finanziaria del progetto, è tutto favorevole e ci sono le carte in regola per andare avanti”*. A chi partecipa all'edizione del 2014 dice: *“il consiglio è di dedicarsi anima e corpo a questa cosa perché la stesura del Business Plan va ragionata. Noi abbiamo avuto il supporto dei colleghi del Dipartimento di Economia che è stato fondamentale”*.



Mobilità: indagine della Scuola per risolvere un problema che assilla gli studenti

Un'indagine statistica sulla mobilità studentesca, l'iniziativa promossa dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base ha il fine di risolvere uno dei disagi più sentiti dagli studenti: i trasporti pubblici. A capo del progetto il prof. Piero Salatino, Presi-

dente della Scuola: "L'idea nasce dalla constatazione che, con il peggioramento del servizio dei trasporti regionale, la questione trasporti-mobilità per i nostri studenti è diventata veramente complessa. L'aspetto che mi preme sottolineare è che quella dello studente universitario è tra le categorie più bersagliate dall'inefficienza dei trasporti, in quanto condannata alla mobilità di medio raggio. Mentre, infatti, lo studente di scuola media-superiore o anche il lavoratore trova spesso il modo di posizionare la propria residenza in prossimità del luogo in cui si studia o lavora, per lo studente universitario, invece, la mobilità di medio raggio è costitutiva e procura inevitabilmente un handicap".

In una prima fase il questionario sarà somministrato agli studenti frequentanti nei plessi dell'area occidentale della Scuola (Monte Sant'Angelo, Piazzale Tecchio, Via Claudio, Via Nuova Agnano), poi

l'iniziativa sarà estesa all'intera area universitaria: "Ho ricevuto numerose adesioni da parte di colleghi appartenenti anche ad ambiti disciplinari diversi e abbiamo costituito un gruppo di lavoro interno alla Scuola. Il progetto, inoltre, è stato già portato all'attenzione delle Amministrazioni Pubbliche e degli operatori del settore. Attraverso i questionari, monitorando la mobilità dei nostri studenti frequentanti, vogliamo scattare una fotografia realistica della situazione che essi vivono", precisa il prof. Salatino.

L'indagine costituisce solo un primo passo verso iniziative molto più concrete. Il progetto, infatti, mira ad un potenziamento effettivo della rete di trasporti da e verso le sedi della Scuola Politecnica. Tra le proposte, l'attivazione di una navetta che colleghi le sedi della Scuola dell'area occidentale tra di loro e con le grandi direttrici di trasporto (Metropolitana,



Il prof. Salatino

Cumana): "Risolverebbe il problema dell'ultimo chilometro – afferma il professore – cioè quando, ad esempio, uno studente dopo un viaggio interminabile si trova a dover affrontare l'ultimo tratto da Piazzale Tecchio a Monte Sant'Angelo".

Non solo soluzioni pubbliche, ma anche private. Non viene, infatti, sottovalutata la promozione del ricorso al **Carpooling** (condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, in questo caso studenti) o al **bike-sharing** con biciclette a pedalata assistita elettricamente da utilizzare tra i diversi poli dell'area occidentale.

Fa. Ca.



"I sistemi idrici perdono parecchio. La media in Italia è del 37 per cento. L'ultimo dato noto per la Campania, invece, risale ad una decina di anni fa e si aggira intorno al 50-55%. Ovviamente, si parla di perdite globali, in cui sono racchiuse anche perdite amministrative. ABC (gestore rete idrica di Napoli) perde poco meno del 30%", afferma il prof. Maurizio Giugni, docente di Costruzioni idrauliche, marittime e idrologia. Nell'illustrare i rimedi utilizzati contro la dispersione idrica, il professore fornisce prima di tutto una serie di dati sulla situazione italiana e soprattutto campana. Poi, passa al nocciolo della questione: "La perdita è un foro. La causa di una rottura il più delle volte è ricercabile in un eccesso di pressione nella rete di distribuzione. Per evitarla si ricorre all'installazione di valvole di regolazione di pressione. Concettualmente è semplice, ma a farsi è molto più complicato. Il sistema acquedottistico, infatti, è molto diffuso su tutto il territorio e, soprattutto, molto contorto. C'è da stabilire, quindi, quante valvole bisogna utilizzare, dove collocarle, che grado di apertura assegnare, se ricorrere

WATERGRID e AQUASYSTEM, due progetti per la salvaguardia del sistema idrico

ad una regolazione statica con grado di apertura fissa oppure variare il grado di apertura al mutare delle condizioni di pressione in rete, ecc... Tutto questo richiede una certa competenza e la capacità di affrontare determinate problematiche di tipo idraulico". Proprio queste soluzioni sono state oggetto di studi e ricerche maturate nell'ambito di due progetti PON: WATERGRID e AQUASYSTEM. L'obiettivo è ambizioso: "Un aspetto importante che stiamo trattando nell'ambito dei due PON, finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, consiste nel non limitarsi a dissipare il carico sovrabbondante attraverso queste valvole, ma nell'utilizzarlo per produrre energia. Per ora questo lo stiamo attuando in laboratorio con un'installazione che abbiamo realizzato e per la quale sono stati

investiti circa 200 mila euro", afferma orgoglioso. Il docente, poi, passa a fornire altri dettagli sui progetti: "Per quanto riguarda WATERGRID, noi della Federico II siamo in partenariato con ABC e IBM. Sono stati investiti circa 8 milioni di euro. AQUASYSTEM, invece, è un progetto di dimensioni più grandi ed affronta le problematiche del sistema delle acque nella sua interezza. Ne prendono parte una dozzina di partner, tra i quali ABC, CNR, Enea e alcune piccole-medie imprese. Un progetto molto più grande anche negli importi visto che a sostenerlo vi è un finanziamento di 27 milioni di euro. WATERGRID terminerà il prossimo 30 settembre, AQUASYSTEM il 31 maggio 2015. Entro queste date dobbiamo avere prototipi funzionanti non solo in laboratorio, ma anche in campo. Questo sistema di produzione ener-

getica che stiamo provando in laboratorio da alcuni mesi, ad esempio, molto probabilmente prima dell'estate verrà inserito nella sottorete ABC di Soccavo".

Previsti, nell'ambito dei due progetti, anche corsi di formazione: "Per il primo progetto si calcolano 1200 ore di formazione, per il secondo 1600. Alcune centinaia di ore sono di lezione frontale e vengono somministrate all'interno dell'Università, altre centinaia riguardano il training on the job e il management, che vengono gestiti dalle imprese industriali che prendono parte ai progetti. Nell'ambito di WATERGRID abbiamo una corte di 10 formandi; AQUASYSTEM prevede due progetti formativi, uno gestito dalla Federico II per 8 formandi, l'altro dall'Università della Calabria per altri 8 formandi".

Fabiana Carcatella



Sede in via Claudio: luogo dove studiare o cantiere? La denuncia di una studentessa

Si torna a parlare della sede in via Claudio e di certo non in maniera positiva. Questa volta a denunciare le condizioni di degrado della struttura è Alessia Gaeta, studentessa iscritta al I anno di Ingegneria Edile: "Seguo le lezioni nell'aula T01, all'interno dell'edificio 1, e devo dire che la situazione è davvero invivibile. La mia aula, ma le aule dell'edificio in generale, sono prive di controsoffittatura con i fili della corrente elettrica in bella mostra. Per non parlare delle condizioni dei bagni che sono sempre allagati", si lamenta la ragazza. Poi, continua: "Se dovessi descrivere in poche parole il plesso in via Claudio direi che si tratta di strutture da ingegneri edili", alludendo al fatto che l'edificio in questione è un chiaro esempio di cantiere in cui ogni ingegnere vorrebbe lavorare, ma non il luogo di studio di un aspirante ingegnere". Infine termina con una battuta che, però, racchiude in sé tutta la criticità della situazione: "A differenza delle altre Facoltà in cui è ricorrente la lotta mattutina per i posti a sedere, da noi c'è la gara a non mettersi in corrispondenza del soffitto più cedevole e a rischio". Le foto sono state scattate dalla studentessa.

Strutture e didattica: qual è il problema più rilevante dei Corsi di Laurea? Lo abbiamo chiesto ai rappresentanti degli studenti neo eletti nei Consigli dei vari Dipartimenti di Ingegneria.

“A mio parere il problema più evidente, riscontrato da noi studenti, è il **sovraffollamento delle aule**”, afferma convinto **Giovanni Mastroianni**, iscritto al I anno di **Ingegneria Chimica**, eletto nel Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMAPI). “Mi riferisco di preciso alle **ore di Termodinamica**, in cui le persone che seguono sono tantissime”, specifica.

Stesso Dipartimento, ma problema decisamente opposto, quello di **Salvatore Conte**, III anno di **Ingegneria dei Materiali**: “nel nostro Corso di Laurea il **basso numero di iscritti rispetto alla media comporta una minore visibilità**”. E anche la difficoltà di avere voce nel Consiglio di Dipartimento: “Se quest’anno c’è una nostra rappresentanza all’interno del Dipartimento, dobbiamo ringraziare la scarsa affluenza generale alle scorse elezioni”.

Valentina De Pascale, studentessa al III anno di **Ingegneria dell’Automazione**, rappresentante nel Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione (DIETI), afferma: “A mio avviso il problema più grave riguarda i **troppi esami dai troppi crediti**. Capita che questi siano concentrati in un unico semestre, magari con pochi mesi dedicati alla sessione d’esame e con poche date a disposizione. Nello specifico, per il mio CdL credo che il disagio derivi da un **compattamento dovuto alla trasformazione da Laurea Magistrale a Laurea Triennale**, ma, in ogni caso, è molto stressante mantenere il ritmo e stare al passo, si va **inevitabilmente fuori corso**”. La studentessa ipotizza una soluzione: “Una proposta concreta è quella di prevedere **l’obbligo di 4 date d’esame a semestre, invece di 3**, e cercare di ottenere più date per i fuori corso e i ripetenti”.

Anche **Jacopo Fascella**, iscritto al III anno di **Ingegneria Elettrica**, Corso che afferisce allo stesso Dipartimento, più che soffermarsi su questioni strutturali (“aspetto che ritengo relativamente secondario, basta fare un giro in una delle sedi per rendersi conto della situazione, specie nella sede di via Claudio”), considera prioritario occuparsi della didattica. Infatti sostiene che quella è stata la molla che lo ha spinto a candidarsi. “Il nostro Corso di Laurea è **organizzato veramente male**”, afferma senza mezzi misure. Poi entra nei particolari: “Abbiamo un numero accettabile di esami, ma alcuni di essi sono divisi in moduli e spesso ci troviamo a dover svolgere due prove scritte e due orali per un singolo insegnamento. Insegnamenti che, tra l’altro, a mio parere spesso assegnano un numero di crediti per niente proporzionale al carico di studi. La questione crediti è molto interessante perché innesca una serie di reazioni a catena. Pochi crediti, infatti, significa che ai docenti saranno assegnate poche ore per i corsi ovvero poco tempo per affrontare gli argomenti del programma. Il docente, quindi, trovandosi in difficoltà, sarà costretto o a tenere più ore di lezione a settimana o ad accelerare i tempi abbassando

Quanti problemi ad Ingegneria!

La parola ai neo eletti rappresentanti degli studenti

notevolmente la qualità della spiegazione. In tutto ciò lo studente è lo spettatore, completamente passivo, di questo show e si ritroverà ad affrontare tutti i disagi derivanti da queste inefficienze”. Jacopo conclude: “andrebbe ridimensionato un po’ il tutto, magari a favore dell’introduzione di laboratori fatti con un minimo di criterio e con un occhio rivolto al nostro futuro lavorativo. La formula ‘molta teoria poca pratica’ può andar bene per alcuni Corsi di studio, ma, per quelli che iniziano con la parola ‘Ingegneria’, dire che è inaccettabile sarebbe un eufemismo”.

Eletto nel Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) **Giuseppe Consorti**, al I anno di **Ingegneria Meccanica**, il quale sottolinea: “Il problema più grande è la **differenza tra gli insegnamenti appartenenti a canali dello stesso CdL**”. Nel Corso di Laurea di Ingegneria Meccanica, ad esempio, “ci sono tre canali del I anno cioè tre classi diverse divise per ordine alfabetico e al 99% con docenti diversi. Perché un iscritto al I anno di Meccanica deve avere una preparazione diversa, peggiore o migliore che sia, da quella di un suo collega solo perché nato con un’iniziale del cognome differente? **Chiederemo ai docenti di uniformare almeno i programmi**”.

Un problema sia strutturale che didattico è quello esposto da **Raffaele Di Nardo**, III anno **Ingegneria Navale**, altro Corso afferente al DII: “credo che il problema princi-

pale del nostro Dipartimento, ma in generale della nostra Facoltà, sia strutturale. Abbiamo **strutture vecchie e mal tenute**, ma questo non è certamente imputabile solo a chi dovrebbe occuparsi della manutenzione, ma anche e soprattutto agli studenti che non ne hanno rispetto. Penso che se ognuno di noi si comportasse come a casa propria si farebbero già passi in avanti, ma per molti questo è complicato. Un’altra questione potrebbe anche essere quella del **poco utilizzo degli strumenti informatici** da parte di alcuni docenti. Per alcuni esami siamo ancora costretti a recarci in sede e scrivere il nome su un foglio, eppure siamo in una Facoltà di Ingegneria”.

Al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA) si torna a parlare di esa-

mi. Lo fa **Emanuele Spadaro**, al II anno di **Ingegneria Civile**: “Il problema principale di questo Dipartimento riguarda le finestre d’esame. C’è un **accavallamento di esami nello stesso giorno**, sembra che non ci sia collaborazione tra i docenti nella gestione dei calendari”.

Verdiana Gaita, anche lei del DICEA, iscritta al I anno di **Ingegneria Edile**, afferma: “Qui ci si trova bene, i corsi sono molto istruttivi, ma bisogna migliorare la struttura che potrebbe fruttare molto di più. Il disagio più evidente è rappresentato dai **bagni che sono sempre sporchi ed allagati**. L’igiene prima di tutto!”. La studentessa, però, ha aspettative positive: “Il tempo e la perseveranza ci aiuteranno a migliorare tutto. Sono fiduciosa!”.

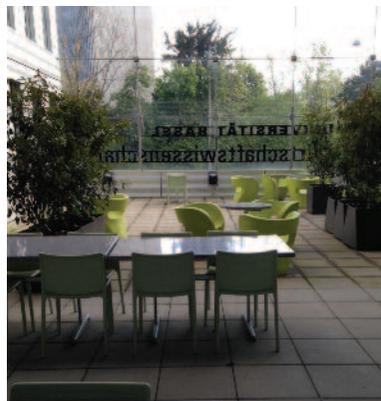
Fabiana Carcatella



Economia

Fabio e Raffaella messaggeri della conoscenza a Basilea

Prossimi alla Laurea Triennale (attesa per luglio) in **Economia delle imprese finanziarie**, due curricula brillanti e un periodo di studi da trascorrere in una delle Università più prestigiose della Svizzera – sono stati selezionati nell’ambito del programma “**Messaggeri della Conoscenza**” finalizzato a promuovere metodi di insegnamento e ricerca sviluppati da centri di eccellenza internazionale - **Raffaella Arnone**, 21 anni, e **Fabio Casano**, 22 anni, nutrono una grande passione per le materie economiche, statistiche e finanziarie.



Amici più che colleghi, Raffaella e Fabio, conosciuti al secondo anno di università, hanno avuto la fortuna di partire insieme per la loro prima avventura accademica oltre i confini nazionali. Così, dopo aver condiviso momenti di ansia e stress nella preparazione degli esami, a prevalere adesso è l’entusiasmo per un’esperienza che, seppure di breve durata, lascerà un segno indelebile sui loro curricula e non solo. La destinazione è **Basilea** dove ha sede uno dei più antichi Atenei del suolo elvetico.

“Sono venuta a conoscenza dell’opportunità di aderire al programma proprio grazie a Fabio – racconta Raffaella, media del 27.4 – il quale mi ha spronato a candidarmi, come lui, al corso di **Teoria monetaria avanzata**”. Nonostante lo scetticismo iniziale, dato che “Messaggeri” è rivolto soprattutto agli studenti con una media altissima, alla fine la bella notizia! Entrambi sono stati selezionati per partecipare al corso intensivo, che si è svolto alla Federico II tra novembre e dicembre, guidato dal prof. **Gabriele Camera** che insegna sia all’Università di Basilea che in California. “Un’esperienza di per sé bellissima e molto formativa soprattutto perché abbiamo attinto alla conoscenza di un docente di fama inter-

nazionale”. Innovativo anche l’approccio adottato dal docente: “Oltre a spiegarci la teoria monetaria – aggiunge Fabio - il prof. Camera ci ha insegnato ad adottare un **metodo di studio alternativo** attraverso la lettura ed analisi di paper, articoli scritti da altri studiosi della materia. Pur non avendo mai studiato teoria monetaria, è stato divertente iniziare direttamente con un corso avanzato!”. Al termine della full immersion, tutti poi i partecipanti hanno presentato un elaborato. “Il mio e quello di Fabio sono risultati i migliori e così siamo stati inaspettatamente selezionati per il visiting a Basilea”.

Sulla strutturazione del progetto, Federica spiega: “il nostro viaggio è stato suddiviso in tre tranches: dal 21 al 26 aprile si è tenuta la prima, la seconda sarà a metà maggio per una decina di giorni, mentre nell’ultima, tra giugno e luglio, seguiremo una summer school sempre a Basilea”.

Tornati di recente dalla prima settimana trascorsa nell’Ateneo svizzero, dalle parole di Raffaella e Fabio riaffiorano ancora l’entusiasmo della loro emozionante esperienza all’estero. “**Basilea è una città cosmopolita** – racconta la

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

laureanda - Come la Federico II, anche lì le sedi accademiche sono dislocate in diverse zone; il Dipartimento di Economia si trova in un palazzo di vetro nel centro finanziario, bancario e commerciale della città. Si respira un'atmosfera tranquilla e di un'efficienza spaventosa! Quanto ai corsi seguiti: **abbiamo affrontato concetti abbastanza complessi, difficilmente rintracciabili nei programmi di studio delle università italiane.** Abbiamo imparato tante cose nuove, un mix tra statistica, micro ed economia monetaria, con un approccio più sperimentale e ben lontano dagli esami classici. Davvero sensazionale, sono rimasta senza parole! Sull'organizzazione del corso, Raffaella spiega: **abbiamo seguito 4/6 ore giornaliere con l'assistente del prof. Camera, un docente giapponese molto bravo, assieme ad altri 7 colleghi stranieri più grandi di noi.** Fabio ha aggiunto: **l'interazione con il docente è stata totale e completa, chiedeva di costruire la lezione anche con il nostro contributo, chiaramente tutto in inglese.** L'approccio con la lingua anglosassone non è stato così drammatico!

La ricetta di un percorso di successo

Di ritorno da Basilea, inevitabili i paragoni con l'ateneo partenopeo. **L'organizzazione dell'università è meravigliosa - racconta Fabio - ho**



Raffaella Arnone

riscontrato molta serietà anche nei colleghi che hanno seguito i corsi con noi e abbiamo notato con un pizzico di soddisfazione che, **malgrado loro fossero alla Magistrale, siamo riusciti comunque a tenere il loro stesso passo giorno per giorno!** A Basilea l'approccio in aula mi è sembrato più matematico e pratico del nostro che, invece, ritengo abbia un'impronta più teorica. Differenza che, a detta di Fabio, non dà alcuna nota di demerito alla Federico II. È solo una questione di metodi. **La struttura dell'università è formidabile, dalle aule studio ai bagni - ha aggiunto il laureando, media del 29 - mi ha colpito molto il silenzio, la tranquillità e la pulizia. Non so se è un'impressione, ma anche i ragazzi mi sembravano meno stressati dei colleghi partenopei!**

E dopo la prima settimana trascorsa in Svizzera, le loro aspettative sono già proiettate ai prossimi step. In occasione del secondo visiting di maggio presenteranno un elaborato in power point alla

classe di Basilea. In estate, poi, frequenteranno la *summer school* che consentirà loro di ottenere un attestato. **Una grande occasione perché la borsa di studio ammortizza i costi elevati di un'università molto costosa e prestigiosa, un'esperienza fondamentale anche ai fini dell'inserimento professionale,** sottolinea Fabio. Sarà una possibilità non solo per consolidare le loro conoscenze in ambito economico e finanziario, ma anche per dare un valore aggiunto alla prova finale di laurea attesa per luglio. Federica sta preparando un elaborato in Statistica e analisi delle serie storiche, Fabio invece si sta incentrando su un progetto di Matematica finanziaria.

Malgrado i loro impegni universitari e alcuni esami da sostenere a giugno, Diritto Commerciale per entrambi, Inglese per Fabio e Macroeconomia per Raffaella, nulla sembra fermarli! Per il puro piacere di imparare e rafforzare concetti ben assimilati, insieme stanno seguendo anche un corso di Statistica avanzata con il prof. Drago.

Ma qual è il segreto per risultati di successo? **Ho sempre dato del mio meglio nella preparazione degli esami - spiega Fabio - La mia giornata tipo è piuttosto impegnativa soprattutto perché sono un pendolare: abito a Gragnano. Ad ogni modo, cerco di ottimizzare i tempi soprattutto durante i corsi, studiando di pari passo così che, una settimana prima dell'esame, faccio solo una ripetizione. In aula se non è chiaro qualcosa chiedo al docente, occupo i primi banchi proprio per l'interesse che ho per la**



Fabio Casano

materia e non ho mai studiato solo ai fini dell'esame. Al termine di ogni sessione, ho sempre dato tutte le materie del semestre in modo da non trascinarli esami. Cerco di prendere di petto innanzitutto i più difficili! Chiaramente anche le distrazioni servono come valvola di sfogo! La sua è la passione per il teatro: **Sono un attore.** Raffaella, dal canto suo, non è da meno. Nello scorso semestre si è impegnata tantissimo per potersi laureare prima del previsto: **Ho dato cinque esami tutti con 30, eppure non mi reputo una secciona!** Quanto al futuro, la studentessa è sicura di tagliare con le sue 'radici accademiche' e di provare a iscriversi ad una Specialistica a Roma o Bologna: **vorrei seguire dei corsi in lingua inglese in finanza, statistica e risk management. Non escludo anche l'esperienza all'estero, in particolare l'Inghilterra.** Verso altri lidi anche Fabio, più che deciso a frequentare la Magistrale all'Università Tor Vergata di Roma, nel ramo finanziario.

Fiorella Di Napoli

Parcheggi, si torna alla normalità

Le aree parcheggio di Monte Sant'Angelo tornano a funzionare regolarmente.

Dopo le polemiche sollevate dagli studenti, a fronte di alcune irregolarità presentate dai due parcheggi ubicati lateralmente al complesso universitario di via Cinthia, la situazione sembra essere tornata alla normalità. L'installazione della sbarra automatica all'ingresso delle zone interessate e la disposizione delle auto secondo un criterio più appropriato rispetto a quello adottato un mese fa hanno dissipato quel malcontento diffuso tra gli studenti tra febbraio e marzo. Un periodo piuttosto movimentato, scandito per lo più dal passaggio di consegne delle aree ad una nuova ditta, la *Kuadra Servizi integrati*, che, per i primi tempi, ha operato con una regolamentazione poco chiara e piuttosto arbitraria.

Orari e prezzi restano invariati. Come mostrano i cartelli blu affissi fuori ai due parcheggi, l'apertura è dalle 7.15 alle 20.30. Tutti coloro che si fermeranno all'università fino a tardi per esami e corsi pomeridiani, dunque, non dovranno più fare i conti né con i parcheggiatori abusivi, che dopo un certo orario lasciano le auto in balia della strada, né con le lancette dell'orologio! Le tariffe restano 1 euro dalla mattina fino alle 14.00, così dalle 14.00 in poi, 1 euro e 50 invece se si sosta tutta la giornata. Come in passato, ai ragazzi viene rilasciata una **card magnetica** che, all'atto del ritiro della pro-



pria auto, viene riposta nel gabbietto dove un addetto controlla la reale appartenenza del veicolo.

In attesa che la proposta di pavimentare il manto stradale, regolamentandone l'assegnazione dei posti auto con una segnaletica orizzontale, possa essere attuata entro la fine dell'anno accademico, già si nota una maggiore disciplina nella disposizione dei veicoli. Seppure non manchino macchine in doppia e tripla fila nell'area centrale del parcheggio.

Fi. Di Na.

Tante richieste per il Corso di Perfezionamento alla professione di commercialista

A pochi giorni dalla chiusura del bando (13 maggio), migliaia le richieste pervenute finora, ma solo 100 i posti disponibili per il Corso di Perfezionamento alla professione di Dottore Commercialista, istituito dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. La selezione avverrà per titoli e attraverso un colloquio motivazionale. Da non confondere con altri corsi finalizzati alla preparazione dell'esame di Stato, quello diretto dal prof. **Roberto Vona** è di

durata biennale (inizio previsto tra settembre ed ottobre) ed offre una più completa formazione per esercitare la professione di Dottore Commercialista.

Mai realizzato prima in nessun'altra università italiana, **è rivolto a tutti gli interessati ad un approccio più scientifico e specialistico nell'ambito della professione del dottore commercialista che rientra, tra l'altro, tra gli sbocchi occupazionali del percorso universitario del nostro Dipartimento.** Caratterizza-

to da una serie di insegnamenti che si svolgeranno in orario pomeridiano, con una frequenza di 2-3 volte alla settimana, il corso non solo garantisce una preparazione multidisciplinare ma anche un arricchimento delle conoscenze tecniche, rendendole così più idonee alle reali esigenze del mondo del lavoro, commenta la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento.

Oltre alle tradizionali lezioni frontali, il corso, che ha un costo com-

plessivo di 2000 euro, si snoderà in una serie di incontri tra seminari e laboratori che vedranno la partecipazione di una vera *faculty*, costituita da personaggi di spicco del mondo istituzionale, magistratura, guardia di finanza, Banca di Italia, Tar, Corte dei Conti, che riusciranno a colmare non solo quel gap tra le aule universitarie e il mondo del lavoro, ma anche quelle conoscenze non sempre acquisite durante il tradizionale percorso di studi.

L'iniziativa è gratuita. L'adesione degli studenti è volontaria

Alto gradimento per il corso di tedesco pratico

Ogni lunedì mattina (fino al 26 maggio) nell'aula 35 di Porta di Massa un gruppo di studenti di Giurisprudenza si diletta a parlare in Lingua Tedesca. Non si apprendono termini giuridici, né si acquisiscono crediti formativi. Tantomeno ci si prepara ad un esame. Si discute in *Deutsch* solo per il piacere di farlo. **"L'iniziativa è completamente volontaria, così come l'adesione degli studenti"** - spiega la dott.ssa **Barbel Perrè**, docente madrelingua presso il Centro Linguistico d'Ateneo e responsabile del corso - **"È il primo anno che insegno ai giuristi e la risposta è stata entusiasmante. Fino a qualche tempo fa il tedesco era considerata una lingua di nicchia, interessante solo per i filosofi. Ora, invece, le prospettive lavorative ad essa collegate rendono le lezioni particolarmente invitan-**

ti". In diciotto ore di corso, gli studenti in erba sono introdotti in un mondo sconosciuto: **"non essendoci alcuna pressione da esame, seguono solo per accrescere il curriculum linguistico. Siamo partiti dal semplice 'Guten Tag' e dall'alfabeto, per affrontare, man mano, termini più difficili e in uso nella vita quotidiana"**. Se il corso ufficiale con la prof.ssa **Amelia Bandini** è impostato sul tedesco giuridico - e quindi si studiano la grammatica ed i testi funzionali al diritto - **"in questa sede, ci dedichiamo esclusivamente alla lingua parlata. E quindi agli hobby, al tempo libero, come ordinare al ristorante e fissare un appuntamento. L'idea della prof.ssa Bandini è stata quella di proporre ai ragazzi un corso a parte, completamente gratuito, per aiutarli a stabilire una connessione più proficua con la Germania"**. Certo il tedesco non è una lingua agevole, ricorda il latino studiato al liceo, pieno di declinazioni e di regole. Smentisce la prof.ssa Perrè: **"Credo che attorno a questa lingua vi sia un forte pregiudizio. In realtà, occorre, come per tutto, studiare e avere una forte motivazione. Una volta comprese le regole principali, il più è fatto, bisogna solo passare alla pratica**

del dialogo. La concretezza delle situazioni è lo strumento migliore per imparare". Sarà per questo che le lezioni sono particolarmente interattive. I ragazzi ripetono a voce alta così da perfezionare la pronuncia, formulano piccole frasi, visionano brevi filmati che narrano situazioni precise.

La crisi economica in Italia ha accresciuto l'interesse per il tedesco. Conferma la prof.ssa Perrè: **"sono tanti i ragazzi che, pur di lavorare, sono pronti a preparare la valigia ed andare via. Al CLA mi chiedono spesso consigli sulle opportunità di occupazione all'estero"**. In Germania **"non c'è disoccupazione, anzi in questo periodo siamo alla ricerca di forza lavoro. Medici ed ingegneri le figure più ricercate. Dovremo creare un ponte anche per i giuristi, in modo da indirizzare le risorse verso settori appropriati"**.

Diverse le motivazioni fra gli studenti partecipanti. **"Ho sempre sognato di imparare il tedesco"** - afferma **Nunzia Giudice**, studentessa al IV anno - **"ma i corsi privati costano un botto e non ho mai potuto frequentare nulla. Approfittare delle lezioni mi è sembrato naturale. Adesso ho imparato l'alfabeto, il modo di presentarmi in pubblico, posso parlare di me e delle mie abitudini in un'altra lingua. La professoressa è dolcissima, sa veramente insegnare con amore"**. **"Impara l'arte e mettila da parte"** - afferma **Vale-rio Balia**, studente al III anno - **Le lezioni sono gratuite e per nulla**

noiose. Non sono interessato all'Erasmus ma al post-laurea. Magari ad una posizione in una grande industria del firmamento tedesco". Prende appunti con estrema attenzione **Tiziana Esposito**, studentessa al V anno, stupefatta dei suoi progressi: **"In sole due settimane ho imparato tantissimo e scoperto una predisposizione innata verso il tedesco. Sono affascinata dalla durezza delle espressioni ma anche dalla facilità di alcune regole. Una volta imparato il meccanismo di base, la lingua parlata nel quotidiano non è così impossibile. A luglio mi laureo, sto pensando alla possibilità di trasferirmi a Berlino per lavoro"**. **"Studiare il tedesco non è così male"** - dichiara **Sabatino Paratore** - **ci vuole solo un po' d'impegno e tanta costanza. La mia curiosità, fino ad ora, si limitava all'inglese. Oggi mi rendo conto che il tedesco è la nuova frontiera. Giurisprudenza con questo corso ha fatto un grande regalo ai suoi iscritti"**. **"Partecipo solo per curiosità"** - spiega **Giordana Sicignano** - **Il corso è allegro, ben organizzato e pratico in quanto fornisce anche strumenti per orientarsi durante una breve vacanza. È bello seguire un corso per il solo gusto di farlo, non abbiamo tante opportunità di conoscenza al di fuori del diritto, per questo l'entusiasmo fra il gruppo è alto. Per ora ascolto, prendo appunti e imparo come imbastire un dialogo. Non ho idea se tutto ciò possa tornarmi utile per il futuro, sono solo al secondo anno e la strada da percorrere è davvero ancora lunga"**.

La prof.ssa Perrè nei prossimi incontri insegnerà come **"Orientarsi in città"**, **"Fare la spesa"**, **"Ordinare un pasto"** ma anche come **"Presentarsi ad un colloquio di lavoro"**, **"Pianificare un'attività"**. Non da ultimo, fornirà preziose dritte per visitare la splendida città di Berlino.

Susy Lubrano



"Alcuni studenti mi hanno detto che sono la 'Maradona' di Giurisprudenza: le mie lezioni ricordano lo Stadio San Paolo delle grandi occasioni. Credo che un complimento del genere, fatto da ragazzi napoletani, sia più esplicativo di quanto io possa dire", la prof.ssa **Flor Avila Hernandez** commenta il suo ritorno, a distanza di due anni, nelle aule di Giurisprudenza. **"Sono molto contenta - continua - Il corso è affollato come ai vecchi tempi, ho la sensazione di non essere mai andata via"**. Ogni **giovedì e venerdì (10.30-13.30)** l'Aula Coviello si trasforma in un'arena, pronta ad accogliere una lezione divertente, interattiva e completamente in spagnolo. **"Non uso mai locuzioni italiane, almeno fino a quando non sia necessario. Il dialogo in aula è quello che più mi interessa. Non voglio vedere studenti con la bocca chiusa, tutti devono parlare, far sentire la propria pronuncia, innamorarsi della lingua in modo naturale e spontaneo"**. Anche perché **"lo spagnolo è molto vicino al dialetto napoletano e quindi più semplice da gestire. Mi piace sottolineare il rapporto che c'è fra le vostre radici e la mia cultura. Per questo invito i ragazzi ad esprimersi, a trovare le similitudini fra parole. Incoraggio le iniziative personali"**. E, fra **una parola in dialetto e un'altra in spagnolo, "infilo anche un po' di castigliano, lingua parlata nel Sud America. In questo modo si apprendono più termini e si raffrontano Paesi diversi. Sono laureata in Giurisprudenza presso l'Università del Venezuela, il mio legame stretto con il diritto mi aiuta a comprendere cosa insegnare in un determinato periodo storico"**. Sarà per questo che il programma è stato completamente rinnovato.



Maradona a Giurisprudenza: la prof.ssa Hernandez riempie l'aula come lo stadio

"Ho un nuovo manuale - spiega la docente - dedicato a specifici contratti giuridici". Diversi i temi affrontati: si parlerà di diritti umani in generale, dei diritti delle donne, di argomenti bioetici. **"Oltre alla parte grammaticale, indirizzata al vocabolario giuridico, ci occuperemo di temi forti: il rapporto fra Terra e uomini, l'aborto, l'unione fra omosessuali e le possibilità d'adozione a livello internazionale"**. Una curiosità: **la copertina del manuale è stata scelta, e per alcuni versi 'disegnata', da una ex studentessa del corso, Fabiola Pepe: "Una ragazza molto preparata, che frequentava il Dipartimento fino a poco tempo fa. La studentessa aveva molto a cuore i temi dei diritti umani e mi ha aiutato, oltre ad individuare la copertina, anche a scegliere gli argomenti portanti del testo"**. Come si nota: **"Do molto spazio ai miei ragazzi e mi piace sempre pensare che l'unione fra le nostre menti sia la vera forza del corso. Anzi, spesso e volentieri sono gli studenti che mi aiutano ad indirizzare il lavoro, con suggerimenti, idee e l'immane voglia di fare"**.

Commenti di segno positivo dagli studenti che frequentano le lezioni. **"La professoressa è mitica"** - dice uno di studenti - **Essere in Dipar-**



timento di venerdì è davvero dura, tuttavia se l'aula è strapiena qualcosa vorrà pur dire. La lezione è dinamica e molto partecipata. Praticamente parliamo in spagnolo, affrontando temi seri". **"In questo modo - aggiunge Caterina Baiano - impariamo una nuova lingua con leggerezza. Inoltre, l'esame è solo orale"**. E c'è anche chi ha aspettato il ritorno in cattedra della docente per seguire il corso e sostenere l'esame: **"Con la professoressa siamo sempre stati in contatto su facebook - ammette Pietro Gallucci - Quando ho saputo che sarebbe ritornata a breve, ho deciso di aspettare"**. **"Le lezioni quest'anno sono diverse. Il clima è gioioso ma si avverte l'importanza dei temi trattati"** - dichiara **Simona Pane** - **L'argomento dei diritti sulle donne mi tocca particolarmente, mi piacerebbe proseguire su questa strada in un futuro lavorativo"**.

Processo simulato dell'Elsa il 27 maggio

Novità: gli studenti, del IV anno, saranno chiamati a dibattere un caso di violenza sessuale tra minori. Impegnata la cattedra di Legislazione Penale Minorile

La **Moot Court Competition**, simulazione processuale organizzata da ELSA Napoli, cambia registro. Dopo aver spento, lo scorso anno, dieci candeline sul processo di Diritto Privato, il prossimo 27 maggio (Aula Guarino) gli

studenti saranno chiamati a dibattere su un caso di **'Legislazione Penale Minorile'**. "Rompiamo la tradizione con il diritto privato intraprendendo una nuova strada - afferma **Claudio Forte**, Vice Presidente Attività Accademiche Elsa - Durante tutto l'anno abbiamo concentrato le nostre forze su questo tema, la simulazione è solo la conclusione di un percorso più ampio. Dopo tanto tempo, avevamo voglia di sperimentare con altre discipline". Cambia anche il metodo di partecipazione alla Moot: a numero limitato, i prescelti hanno già sostenuto durante il percorso l'esame di Diritto Penale. "Rispetto al passato, **la simulazione è rivolta a studenti più grandi, dal IV anno in poi**. Per reclutarli ci siamo affidati alla prof.ssa **Clelia Iasevoli**, titolare dell'insegnamento di Legislazione penale minorile e docente molto amata da tutti. **Il suo corso è seguito da più di 150 studenti** - una rarità per un complementare - ed è stata davvero dura decidere chi potesse partecipare o meno". La possibilità di poter indossare la toga, infatti, almeno per quest'anno, "è stata circoscritta ai ragazzi che seguono le lezioni e che abbiano già un'infarinatura generale delle regole e del caso che si andrà a dibattere. Indossare i panni dell'attore o del con-

venuto - conclude lo studente - richiederà conoscenze più dettagliate e un pizzico d'esperienza in più".

20 gli studenti impegnati, 4 le squadre previste, i ruoli da rappresentare non sono ancora stati assegnati, il caso richiede estrema attenzione e delicatezza. **"Parleremo di violenza sessuale di gruppo fra minori** - spiega la prof.ssa Iasevoli, componente del Comitato scientifico di valutazione - **Affronteremo il caso calandoci nella veste di una sedicenne che subisce una violenza da chi considerava amici. Oltre al fatto puramente legale, dovrà essere analizzato il tutto sotto diverse sfere. Parleremo dell'intimità della persona aggredita, dei problemi legati alla sua sfera privata e della rottura del rapporto di fiducia che aveva con chi, invece, l'ha tradita**". La complessità del processo starà proprio nel dover bilanciare gli aspetti psicologici, con quelli legali. "Si tratta sempre di minorenni e della loro educazione - continua la docente - **Parliamo di ragazzi vittime e ragazzi carnefici che la nostra Costituzione comunque tutela fino al diciottesimo anno d'età, fino alla fine del loro sviluppo psico-fisico. Sarà oneroso redigere le memorie scritte per i molteplici aspetti di cui tener conto e per la necessità di**

non urtare la sensibilità delle parti in causa. D'altronde, chi voglia fare questo mestiere deve sapere da subito a cosa può andare incontro durante un processo". In più, scrivere richiede uno sforzo maggiore: "La simulazione aggrava lo studio della materia. Accanto al manuale, occorre leggere e ricercare la casistica, farla propria e interpretarla, per redigere successivamente gli atti. Indossare la toga non è propriamente un gioco, il tema è così delicato che dobbiamo andarci con i piedi di piombo". Tuttavia: "Siamo di fronte ad un'occasione unica, si può dar vita finalmente ad un ponte fra teoria e prassi, in modo costruttivo e poco consuetudinario rispetto a quanto accade nelle aule universitarie. **I ragazzi del corso all'inizio erano un po' disorientati, pur essendo al IV anno, non avevano idea di come affrontare l'esperienza. Poi, grazie al sostegno della cattedra, le cose sono andate progressivamente migliorando**". Al punto che è stato difficile "fare una scelta, tutti volevano partecipare ed occuparsi dei **diritti dei minori**. Quest'ambito è veramente molto sentito. Da quando il Dipartimento ha riattivato l'insegnamento, abbiamo una partecipazione attiva e costante". In quest'ottica, conclude la docente, è stato attivato un **Corso di Perfezionamento post laurea** sulla disciplina del diritto penale minorile: "Lo scorso anno **le lezioni ebbero un exploit inaspettato, con un boom di frequenza. Dal 2014 il Corso si è consolidato ed offre la possibilità ai nostri ragazzi di poter spaziare altri orizzonti**".

Susy Lubrano



Cinquemila studenti, 400 Università e club provenienti da tutto il mondo: il **New York Model United Nation (NMUN)**, la simulazione tra delegati che si tiene nella Grande Mela da più di cinquant'anni, ha conquistato il cuore dei partecipanti. 51 studenti hanno vissuto una settimana - dal 28 marzo al 6 aprile - indossando le vesti di veri delegati ONU, affrontando temi ed esprimendo pareri, nelle grandi aule decisionali del Palazzo di Vetro. Fra i partecipanti, alcuni iscritti a Giurisprudenza della Federico II. "Sono all'ultimo anno - commenta **Maria De Angelis**, studentessa in procinto di discutere la tesi - e non volevo farmi scappare quest'esperienza. Era la mia prima volta a New York e le aspettative non sono state per nulla deluse". La studentessa, delegata del Paese Argentina, si è ritrovata a rivestire un ruolo importante nel Consiglio di Sicurezza. "Sono stata fortunata perché la mia era una delegazione piccola ed ho potuto esprimermi al meglio. Avendo fatto l'Erasmus a Barcellona, ho anche parlato lo spagnolo, oltre all'inglese. Di certo la terminologia da usare era diversa, ma non me la sono cavata così male". In Commissione, il confronto è avvenuto con studenti di madrelingua inglese: "Quando ci siamo seduti di fronte ad Università come Harvard ed Yale, abbiamo capito che la nostra preparazione è altrettanto valida e competitiva. Purtroppo, lo stress di dover parlare e scrivere in una lingua diversa si fa sentire, i risultati, come i pre-



mi, vanno sempre a chi ha un approccio migliore con la lingua. In questo senso siamo penalizzati rispetto agli altri". Tuttavia: "Ripeterci il viaggio altre mille volte. Ho conosciuto tante persone diverse, ho imparato l'arte della negoziazione, ho stretto amicizie impensabili. Sono interessata al settore commerciale in ambito internazionale. Quindi - conclude la studentessa - la simulazione arricchirà il mio curriculum". Difficoltà maggiori per **Stefano Baldi**, studente al IV anno. La conoscenza dell'inglese, ad un livello base, ha penalizzato la sua esperienza. "Quando ero lì - racconta lo studente - mi sono reso

conto che il mio inglese non sarebbe bastato per competere con le realtà presenti. Il Legal English richiesto, non solo parlato, ma anche scritto, era davvero pesante. Scrivere le memorie storiche è stato il lavoro più duro, praticamente la notte restavo sveglio per imparare ciò di cui avrei dovuto discorrere". Nonostante tutto: "Questo viaggio mi ha insegnato che devo migliorare non solo l'approccio con le lingue straniere, ma anche il mio modo di affrontare le cose. Sono interessato al mondo della diplomazia e ho verificato che il livello da raggiungere è davvero alto". Grande soddisfazione per

'Giovani Campani nel Mondo', l'associazione che ogni anno accompagna gli studenti nelle varie fasi dell'esperienza. "Siamo al terzo anno di partecipazione - spiega **Costantino Diana**, membro dell'associazione ed ex rappresentante in seno al parlamentino studentesco di Giurisprudenza - ed ogni volta c'è sempre qualcosa da imparare. In questa edizione, accanto alle lezioni d'inglese, abbiamo avviato anche altri due corsi preparatori: uno di Comunicazione e un altro di Lavoro di Squadra. Cerchiamo di migliorare il nostro percorso offrendo gli strumenti per farsi valere nel mercato internazionale".

Mostra degli studenti di Fotografia naturalistica a "Collezionare la Natura"

Tempo, pazienza, conoscenza degli animali e un po' di fortuna per lo scatto giusto

Un evento nell'evento la mostra **"Res Naturae: la Natura in un click"**, a cura degli studenti di **Fotografia naturalistica**, insegnamento tenuto dal prof. **Salvatore Viglietti** presso il Corso di Laurea in Scienze Naturali. L'esposizione è rientrata nell'ambito dell'ottava edizione di **"Collezionare la Natura"**, iniziativa che si è svolta dall'11 al 13 aprile presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo. Mostre, aperture straordinarie dei musei universitari, stand di reperti naturalistici e incontri con esperti come **Alberto Angela**, che ha presentato il suo ultimo lavoro sulla Cappella Sistina, o il disegnatore **Franco Tempesta** (evento organizzato in collaborazione con il Comicon) ed il paleontologo dell'Università di Bologna **Federico Fanti**, che hanno appassionato il pubblico sui temi dei dinosauri e dell'evoluzione: gli ingredienti della **"manifestazione commerciale, intorno alla quale abbiamo pensato di organizzare una tre giorni dedicata alla cultura scientifica con quattro esposizioni tematiche curate dai Musei dell'Ateneo, vera novità di quest'anno insieme al Laboratorio di taglio delle gemme che ha riscosso grande successo"**, spiega la dott.ssa **Maria Carmela Del Re**, coordinatrice

delle attività presso il Museo di Paleontologia. Museo che ha ospitato nella sala principale trenta fotografie - dedicate alla flora e alla fauna di Campania, Spagna, Galapagos e Sud America - scattate da un gruppo di diciassette ragazzi (**Luisa Auletta, Rosario Balestrieri, Marcello Bizzarro, Adam Boudierka, Sonia De Gregorio, Giacomo De Simone, Lorenzo Di Meglio, Salvatore Ferraro, Gennaro Frascogna, Roberta Gargiulo, Marilena Izzo, Enza Notorio, Luca Russo, Valerio Russo, Andrea Senese, Enrico Tammariello, Paolo Vitale**).

"Nella fotografia naturalistica l'occhio da solo non basta, occorre anche tanta fortuna - racconta Marcello Bizzarro, 23 anni, studente della Triennale in Scienze Naturali, curatore dell'evento - Noi naturalisti siamo sempre in escursione, volevamo mostrare il nostro lavoro e trasmettere le nostre emozioni al pubblico". La mostra non presenta un vero filo conduttore ma sviluppa gli argomenti affrontati durante le attività, la fotografia macro per riprendere oggetti da distanza ravvicinata, quella paesaggistica, quella con il supporto di luci artificiali e quella faunistica. Fra i lavori spiccano una biscia dal col-

lare (*Natrix natrix*) immortalata mentre afferra una rana, **uno scorpione** ripreso con l'ausilio di una lampada agli ultra violetti, scatti di uccelli, animali del sottobosco, insetti e cetacei. **"Questo corso è attivato solo da un paio d'anni. Per noi è molto importante perché realizzare una fotografia ci permette di applicare quello che studiamo; avere a disposizione un reperto ci consente, poi, di fissare meglio i concetti"**, conclude Marcello.

Alcune immagini hanno anche una storia, come quella del **nibbio ritrovato con un'ala spezzata**, curato e liberato nell'Oasi WWF del lago di Conza in Irpinia, 'beccato' prima di spiccare il volo da **Marilena Izzo**, studentessa alla Magistrale di Scienze Naturali, la quale ha recentemente partecipato alla presentazione di un progetto per la salvaguardia degli uccelli in Regione: **"lavoro all'Oasi come volontaria e sono riuscita a riprendere bene il nibbio perché ero vicina. L'uccello si è abituato alla presenza umana ed ha raggiunto quella che si chiama una breve distanza di fuga. In pratica, non scappa appena avvista una persona"**. **Salvatore Ferraro** ha immortalato in Gargano un'arvicola rossastra, **un piccolo roditore del sottobosco: "è una sottospecie unica al mondo. Per questa foto, sono stati necessari tempo e pazienza. Ma anche la conoscenza delle abitudini degli animali. E un po' di fortuna"**.

Soddisfatto il prof. Viglietti, naturalista, erpetologo (esperto di rettili e anfibi), impegnato nel campo degli studi d'incidenza e fotografo naturali-



• Salvatore Ferraro, Marilena Izzo, Rosario Balestrieri e Marcello Bizzarro

sta con oltre duemila pubblicazioni su riviste scientifiche e di divulgazione. **"La fotografia è uno strumento utile - spiega il docente - Serve alla conservazione ma ci aiuta anche a rendere gradevoli al pubblico delle specie poco amate come serpenti o insetti ed è dimostrato che questo genere di sensibilizzazione porta alla segnalazione di incidenti e abusi"**. Il corso prevede una parte teorica ed una serie di attività pratiche durante le quali sperimentare anche l'etica di questo lavoro: **"non bisogna in alcun modo spaventare o ferire gli animali. Alcune azioni, per esempio fotografare i nidi, non si devono proprio fare"**. **All'esame gli studenti portano un piccolo book fotografico da commentare e approfondire. "Chi vuole 30 deve rispondere ad alcune domande di Fisica e Matematica sulla luce, gli angoli, le ottiche e il calcolo dei diaframmi"**, aggiunge ancora il professore che non trascura un aspetto importante: **"l'attrezzatura fotografica può essere molto costosa. Per quello che facciamo noi, però, è sufficiente una macchina compatta di buon livello che richiede una spesa contenuta"**.

Simona Pasquale

Workshop per gli studenti di Architettura

Persistenze e trasformazioni ai Quartieri Spagnoli

Prevista anche una visita all'ormai famoso negozio di frutta di Tina e Angelo

Venticinque studenti di Architettura della Federico II sono impegnati, in questi giorni, in un lavoro di lettura e rappresentazione delle persistenze e delle trasformazioni in corso ai Quartieri Spagnoli di Napoli. L'esperienza si svolge sotto la guida di **Laura Basco**, architetto, dottore di ricerca in Urbanistica e docente a contratto. Prossimo appuntamento il **14 maggio**. Gli studenti, in compagnia dell'associazione **Hermes**, faranno un giro nella zona, scatteranno foto, intervisteranno le persone, per raccogliere storie e testimonianze di chi vive nei vicoli a monte di via Toledo o li frequenta per lavoro. È prevista poi una puntata al negozio di frutta e verdura che gestiscono i coniugi **Tina ed Angelo Scognamiglio**. **"Esempio, quest'ultimo"**, sottolinea l'architetto Basco, **"di una iniziativa, partita in maniera spontanea dal territorio, di rigenerazione urbana che parte dalla condivisione della cultura gastronomica. Una iniziativa che ha creato uno spazio di relazione tra abitanti vecchi e nuovi"**. Chi abita o ha vissuto nei paraggi del negozio sa di cosa parla la docente. I coniugi Sco-



gnamiglio, infatti, da alcuni anni, hanno trasformato il loro commercio di frutta e di verdura in un inconfondibile punto di aggregazione. Uno spazio in cui si confrontano, interagiscono, si confrontano le popolane che vivono nei vicoli da decenni ed i borghesi che si sono trasferiti in quella zona solo da poco; gli studenti fuoriese che abitano in cinque nel medesimo appartamento ed i giovani professionisti. Ci si va a fare la spesa e, con pomodori ed arance, ci si porta a casa un po' di allegria. Molteplici le iniziative che sono state organizzate dai due fruttivendoli. Ecco un paio di esempi: il sondaggio rivolto ai clienti abituali, chiamati a votare in che modo avrebbero voluto che cambiasse il loro negoziante, e la **Notte dell'Arte**, che si è svolta a dicembre dello scorso anno. Celebri, ormai, perché ne hanno parlato anche settimanali a tiratura nazionale, i corsi di **cucina napoletana destinati agli studenti Erasmus** che sempre più spesso scelgono di trascorrere ai Quartieri Spagnoli i mesi del loro soggiorno universitario a Napoli. Cinesi, in gran parte iscritti all'università L'Orienteale; nordeuro-

pei, spagnoli, francesi imparano, sotto la sapiente regia della signora Tina, come va preparata a regola d'arte una pasta e patate e quali segreti si celino dietro la realizzazione di un buon piatto di struffoli o di una profumata pastiera. Tra i banchi della frutta, leggono avvisi che strappano il sorriso e che imparano presto a capire, ciascuno traducendolo nella sua lingua. Il migliore? Certamente: **"Chi palpa la frutta subirà il medesimo trattamento"**.

Il **21 maggio**, appuntamento alle 14 nell'aula SL3.2, il workshop prosegue con **Quore Spinato** il libro e cortometraggio di Cyop&Kaf. Autori, questi ultimi, di duecento tra murali e graffiti, che caratterizzano inconfondibilmente i Quartieri Spagnoli. Presentano **Luca Russomando** e **Riccardo Rosa**, tra i promotori del periodico **Napolimonitor**. Il **28 maggio** appuntamento conclusivo, durante il quale saranno illustrati i lavori realizzati dagli studenti: le mappe di testi, foto ed illustrazioni grafiche che saranno poi pubblicate sul sito di Urbanistica della Federico II. Prevedrà anche **possibili itinerari turistici** e metterà in rilievo anche la **rete di artigiani** che ancora esiste in quella zona: il vetraio, il falegname, il calzolaio.

"Ho voluto questo progetto - dice la professoressa Basco - perché credo stimolerà gli studenti a confrontarsi con un territorio sul quale grava-

no non pochi pregiudizi, che è caratterizzato certamente da irrisolte criticità, ma che si sta trasformando. I Quartieri Spagnoli sono caratterizzati anche da spazi che mutano. C'è una maggiore apertura della città al quartiere e del quartiere alla città, rispetto al passato".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Angela e Girolamo, da Napoli a Santa Fe

L'Argentina aspetta due degli studenti di Controllo di qualità che hanno seguito il progetto che si inserisce nel programma "Messaggeri della conoscenza"

Gli studenti del Dipartimento di Farmacia vanno in Argentina. Si tratta di due dei nove ragazzi che, nell'ambito del programma "Messaggeri della conoscenza", hanno partecipato al progetto intitolato "Probiotic microorganism for food and pharmacy applications. Microbiological, technological and functional aspects". La prima fase dell'attività didattica, della quale è responsabile il professor **Alberto Ritieni**, è stata tenuta qui in Italia dal professore argentino **Gabriel Vinderola** che ha impegnato gli studenti dell'Ateneo napoletano per circa trentasei ore distribuite in quattro settimane e articolate in lezioni orali, seminari e attività di laboratorio. È stato questo l'inizio di una formazione che verrà appunto completata con un'esperienza all'Universidad Nacional del Litoral di Santa Fe. Non tutti i partecipanti però staccheranno il biglietto per volare a luglio in Sudamerica. Un test a risposta multipla e un questionario hanno portato a selezionare i due "messaggeri". Le conoscenze acquisite durante l'esperienza all'estero ver-

so una parte del tempo in aula per attività finalizzate alla successiva esperienza in laboratorio. Durante quest'ultima abbiamo fatto la conta microbica di prodotti farmaceutici e alimentari, per calcolare la percentuale di batteri presenti all'interno dei vari prodotti". E ancora: "il docente ci ha divisi in coppie e a ognuna ha dato degli articoli in inglese a partire dai quali dovevamo realizzare un Power Point che abbiamo poi discusso davanti agli altri compagni. L'abbiamo definito un pre-laurea!". Un lavoro che ha permesso anche di scegliere i partner: "siamo stati selezionati in seguito a un test a risposta multipla su quanto effettuato in aula e in laboratorio. Ma questo non è stato l'unico criterio di valutazione. Oltre al test, il professore ha verificato le presenze in aula, perché era necessario aver partecipato almeno all'80% delle ore. Inoltre, a ognuno di noi è stato sottoposto un questionario dove abbiamo riportato dei dati personali che permettevano di capire chi tra noi fosse più idoneo al progetto all'estero". Tra questi c'era, appunto,

Controllo di qualità. Il professore argentino ha una copia del nostro piano di studi per farci sostenere gli esami lì. Questa esperienza, che potrebbe allungare i tempi di laurea, mi vale comunque come

le attività di laboratorio sono poche. Anche il progetto del Power Point per noi è stato una cosa nuova. Mi ha molto sorpresa pure la disponibilità del docente: una persona molto aperta, giovane e vici-



• Angela Serpico



• Girolamo Di Maio

attività di tirocinio". Un tirocinio pratico che non si esaurirà nel laboratorio: "saremo responsabili di una ricerca sui probiotici all'istituto de Lactologia Industrial all'UNL - Conicet. Dovrei partire a luglio, ma sono in attesa di date certe. Al mio ritorno dovrò fare il messaggero, cioè dovrò portare qui le conoscenze acquisite lì. Mi auguro che la cosa abbia risvolti positivi per me e per gli altri". I parenti, che sono in attesa di ricevere conferma del sostegno economico da parte del MIUR per le spese di volo, alloggio e vitto, avranno la possibilità di veder crescere il proprio curriculum: "è un viaggio importante. Tutti ormai hanno una laurea, ma un'esperienza all'estero no. Credo che, soprattutto nel settore privato, venga considerato molto questo tipo di formazione, sia come vissuto sia come preparazione scientifica". Sarà quindi possibile completare gli studi universitari con attività nuove o comunque poco svolte: "all'università di solito

no alle nostre esigenze. Non solo rispondeva sempre alle mail, ma spesso comunicava con noi attraverso WhatsApp". Non resta che partire: "mi auguro che tutto questo possa darmi quel quid in più per il mondo lavorativo. Spero di riuscire anche a capire se quello della ricerca può essere il mio campo". Sull'aereo per l'Argentina salirà anche **Girolamo Di Maio**, collega di corso di Angela, a cinque esami dal traguardo laurea. Per lui l'estero non è una novità: "ho già fatto l'Erasmus a Granada per sei mesi. Questo progetto ci è stato illustrato l'anno scorso. Doveva partire a settembre, poi è stato posticipato. Ho deciso di aderire perché ho sempre voluto viaggiare". Partire per capire meglio se stesso, questo è l'obiettivo: "non ho progetti particolari. Vado lì e vedo di che si tratta per capire che cosa voglio fare e se mi piace stare in laboratorio. È un'esperienza che serve per conoscermi". Con la convinzione che questa avventura possa aiutarlo a crescere, anche a costo di dare qualche esame in meno: "il rischio che potrebbe rallentarmi l'ho calcolato, però andare all'estero è un'esperienza di vita nuova. Può aiutare perché stare sei mesi fuori dà un grande impatto al curriculum e fa capire alle aziende che parli due o tre lingue e che per te non ci sono problemi se devi spostarti o se devi vivere da solo". A Santa Fe lo aspetta un'attività di laboratorio specifica che completerà un percorso molto faticoso: "secondo me il progetto è durato poco ed è stato molto stressante. Io sono di Brusciano e, tra corsi e progetto, spesso tornavo a casa alle 9 di sera. Però in laboratorio abbiamo sperimentato cose nuove perché di probiotici abbiamo solo un'infarinatura. In Argentina mi occuperò di somministrazione di un dato probiotico per un periodo di tempo. Tutto in laboratorio". Per saperne di più basterà aspettare il rientro in patria dei messaggeri della conoscenza.

Ciro Baldini



ranno trasmesse ai colleghi rimasti in Italia dalla studentessa di Controllo di qualità **Angela Serpico**, che si è impegnata dal primo momento per la realizzazione di questo programma di studio: "come promotrice del progetto, cercando di farlo conoscere e di reclutare leve. All'inizio eravamo in quindici, poi siamo diventati nove perché alcuni hanno abbandonato a causa dei ritmi serrati e per la consapevolezza di non voler andare in Argentina". Il lavoro a Napoli è stato impegnativo: "il progetto è stato articolato in trentasei ore concentrate in un mese. Con il professor Vinderola abbiamo spe-

Angela che, forte dei suoi ventidue anni, non è spaventata dall'idea di poter rallentare il suo cammino universitario: "mi mancano otto esami alla Laurea Triennale in

come vissuto sia come preparazione scientifica". Sarà quindi possibile completare gli studi universitari con attività nuove o comunque poco svolte: "all'università di solito

Test on-line

Uno strumento a disposizione degli studenti che aspirano ad iscriversi ai Corsi di Laurea a numero programmato del Dipartimento di Farmacia: si tratta di un sistema di esercitazioni on-line al test di ammissione. Fino a settembre, mese in cui si svolgono le prove, i candidati potranno esercitarsi con i quesiti degli anni precedenti.

A Studi Umanistici permane il problema aule

Gli studenti chiedono più attività pratica. *“Erasmus per noi dovrebbe essere obbligatorio, quasi un tirocinio retribuito”*, afferma un iscritto a Lingue

Criticità relative alle strutture al Dipartimento di Studi Umanistici. È proprio una docente a segnalare nuovamente l'annoso **problema aule**: *“abbiamo cambiato sede del corso di Filologia numerose volte, passando da Corso Umberto, a Via Marina, per poi arrivare a Mezzocannone 16. Il problema è la capienza: i corsisti registrati sono 155 per aule di 130 posti al massimo”*, fa presente **Oriana Scarpati**, ricercatrice di Filologia Romanza.

Stessa difficoltà si rileva al terzo anno di **Scienze e tecniche psicologiche**: *“questo semestre seguo solo laboratori e tirocini, non c'è tempo per i corsi. Come tirocinio, svolgiamo Analisi di comunità a Porta Capuana, per valutare la vivibilità nel quartiere. Lavoriamo in gruppi, perché nelle aule non c'è posto. La Piovani spesso non è disponibile, per cui ci spostiamo continuamente. Nel corso degli anni abbiamo seguito in via Marina, nell'Aula Invalidi di Piazza Matteotti e a Porta di Massa”*, spiega la studentessa **Giordana Festa**. La **disorganizzazione** riguarda anche i **laboratori**: *“talvolta ci avvisano dell'inizio solo due giorni prima, quando puoi fare al massimo un'assenza. Per ciò che riguarda i corsi, consiglieri di seguirne due: Psicoanalisi e Psicometria”*, continua **Giulia Cocca** svela il lato positivo del Corso di Studi: *“ci piace ciò che studiamo e i docenti sono preparati. Preferirei però che ci fosse più pratica, non solo su temi come l'analisi di comunità, ampiamente trattata”*.

La pratica a vari livelli è un tema molto discusso anche al terzo anno di **Lingue, Culture e Letterature moderne europee**: *“credo che l'Erasmus per noi debba essere obbligatorio, quasi un tirocinio retribuito, perché l'unico modo per imparare una lingua è parlarla sul posto. Io, ad esempio, faccio volontariato per Capri Watch al Porto, e mi trovo a dover praticare lingue straniere. Iniziative del genere dovrebbe offrirle l'Università, piuttosto che costringerci a cercarle nel privato”*, afferma **Giuseppe**. *“Ho seguito inglese con il lettore madrelingua questo semestre, solo il martedì per due ore, così di sicuro non lo impari. Riesco a comprendere i parlanti, ma non ho fluidità nel discorso”*, prosegue. Per ciò che pertiene gli esami: *“preferirei che quelli di lingua spagnola non iniziassero alle 15.00, quando l'attenzione e gli zuccheri calano”*. Anche **Dora** vorrebbe un approccio pratico, in particolare modo per l'inglese: *“chi vuole diventare assistente di volo, dovrebbe conoscere una terminologia specifica, far fronte a determinate richieste, acquisire un vocabolario che comprende termini quali: cinture di sicurezza e maschere per l'ossigeno. Perché devo pagare un corso post-lauream per apprendere?”, sottolinea.*

Al secondo anno di **Filosofia** non si ricerca la pratica, ma una maggiore maturità nell'affrontare il percorso universitario: *“ci sono solo esami a scelta questo semestre, come Storia della filosofia contem-*

poranea e Filosofie europee, mentre al primo anno gli esami sono tutti obbligatori. È una buona impostazione, così ti fai un'idea delle materie da studiare, per poi scegliere il percorso Magistrale con più consapevolezza. Didatticamente non c'è stata nessuna aspettativa disattesa, i docenti sono bravi e organizzano corsi seminariali con proiezione di film, come ‘La grande abbuffata’ con il professore di Estetica, ma per quel che riguarda i colleghi si”, lamenta **Giovanni Maria Piccinella**. *“Ti aspetti meno competitività da un Corso di Laurea come il nostro, e magari pensi che il posto a sedere non sia assegnato; invece ci sono persone che a vent'anni ti fanno notare che ti sei seduto sulla loro sedia o postano*

su facebook stati sulla ‘fenomenologia dello spirito’, quindi pensi di essere tornato al liceo”, aggiunge **Alessio Grisard**. Proviene da Lingue, mentre Giovanni da Lettere Moderne, entrambi condizionati al primo anno dai commenti di parenti e amici, che hanno contribuito ad una scelta sbagliata. *“Quando dici di volerti iscrivere a Filosofia, ti guardano tutti come se avessi una strana malattia e ti chiedono ‘ne sei proprio sicuro?’, quindi è facile rinunciare, se non hai le idee ben chiare. L'importante è che poi riesci ad imboccare la strada giusta”*, evidenzia il ragazzo.

Impartiscono lezioni private con il sogno di diventare insegnanti e sono felici del percorso di studi intrapreso per ciò che riguarda

docenti e strutture. Visione totalmente positiva, dunque, per le studentesse del primo anno di **Magistrale in Filologia Classica**: *“questo semestre abbiamo seguito i corsi di Latino, Greco, Filologia e Storia greca”*, racconta **Debora Conforti**. *“Non facciamo pratica, ma per ciò che studiamo non serve”*, sostiene **Lucia Massaro**. *“lo seguo un seminario pomeridiano di Storia greca, dove c'è interazione tra docenti e studenti. Per me iniziative del genere sono utili”*, interviene **Adele Di Bernardo**. *“Dopo la laurea non sarebbe male anche un impiego nel campo dell'editoria, ferma restando la passione per l'insegnamento”*, conclude **Antonella**.

Allegra Tagliatela

Esperienza didattica a Capri per quattro studentesse di Paleontologia e Paleoecologia



secondo caso riesci a comprendere davvero ciò che studi”. Le ragazze si alzavano presto ogni mattina: *“e con il professore andavamo in cerca di affioramenti sparsi per l'isola, riconoscendovi i fossili e il loro ciclo di vita. L'oggetto di ricerca non è dei più semplici, consiste in un esame degli stessi, attraverso le scienze moderne. Ha indubbiamente ampliato il nostro bagaglio culturale”*. Oltre alla ricerca dei fossili, le quattro esploratrici, guidate dal prof. Barattolo, hanno **perlustrato tutta l'isola**, godendone le mille bellezze: *“abbiamo ammirato lo splendore dei Faraglioni, l'Arco Naturale, il sentiero di Pizzolungo che conduce alla Grotta Matermania, le stalattiti di Anacapri, la scala fenicia e il Faro”*. Significativa e stimolante è stata, inoltre, l'attività svolta presso il **Museo Caprese Ignazio Cerio**, da poco riaperto: *“di cui il nostro docente è direttore. Ci ha chiesto di sistemare il sito. Dopo aver scattato foto alle opere, pubblicavamo una breve descrizione spiegando di cosa si trat-*

Gia pronte per il tre giugno, prima data dell'esame a scelta di **Paleontologia e Paleoecologia**, le quattro studentesse al secondo anno del **Corso di Laurea Triennale in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali** che hanno trascorso **quattro giorni a Capri**, proprio per prepararsi al meglio alla prova. L'esame consiste in una parte orale, una dedicata all'individuazione delle tipologie di rocce, una all'esame delle carte geografiche volto al riconoscimento delle zone dove i materiali permettono lo scavo. L'ultima: *“sulla produzione di un poster con il programma adobe Illustrator, riguardo argomenti affidati dal docente”*, spiega **Valentina Monsurrocco**, una delle protagoniste dell'esperienza vissuta ai primi di dicembre, alla scoperta di rocce e fossili nella meravigliosa isola, insieme al prof. **Filippo Barattolo**, titolare di cattedra. *“La mia passione per l'archeologia è nata al Liceo, visitando gli scavi di Pompei ed Ercolano. Ho pertanto preferito il percorso storico archeologico, dato che mi affascinava molto di più rispetto agli altri, in quanto poco consueto”*, continua Valentina, che con le colleghe **Bianca De Luca**, **Assunta De Crescenzo** e **Sara Lombardo** (uniche su dieci corsiste del Nuovissimo Ordinamento a partecipare all'esperienza didattica a proprie spese) ha seguito la particolare disciplina, articolata in lezioni frontali e laboratoriali: *“bisogna innanzitutto distinguere le rocce metamorfiche da quelle vulcaniche con una lente d'ingrandimento, a seconda del tipo di solidificazione. Dopodiché si può analizzare il fossile”*. La Paleoecologia è invece lo studio dei fossili e del loro rapporto con la natura: *“in questo caso si analizza il modo di conservazione della foglia o dell'albero. Di sicuro una cosa è studiare sui libri, un'altra toccare con mano. Nel*



tasse”. Il percorso universitario è iniziato e prosegue bene per Valentina: *“i docenti sono preparati e facilitano il lavoro tramite prove intercorso. Un po' di problemi li ho riscontrati studiando il Diritto amministrativo, poiché il prof. Gambardella richiede molti approfondimenti. Dopo la Triennale, mi piacerebbe proseguire con la Specialistica in Archeologia Classica alla Federico II, o in Preistoria e Protostoria a Roma o Firenze”*.

SCIENZE POLITICHE

Le iniziative studentesche

Un'aula studio per Silvana, studentessa scomparsa nell'incidente del bus in Irpinia

Cominceranno a breve i gruppi di studio in **Lingua Spagnola** per gli iscritti al Dipartimento di Scienze Politiche. Hanno la funzione di "aiutare i ragazzi a ripassare e a chiarirsi le idee confrontandosi a vicenda. Per portare avanti il lavoro in maniera ordinata, è stata nominata una coordinatrice, è una ragazza molto competente che ha conseguito la certificazione al Cer-

una raccolta firme per richiedere che una delle aule studio sia intitolata a **Silvana del Giudice**, giovane studentessa del Dipartimento scomparsa nel tristemente noto incidente dell'autobus avvenuto nella notte tra il 27 e il 28 luglio scorso in Irpinia nel quale hanno perso la vita ben 40 persone. "Vogliamo dedicarle un'aula studio dove era solita trascorrere le sue giornate. L'iniziativa è stata proposta da me e dall'ex rappresentante **Vincenzo Strino** al nostro Direttore di Dipartimento l'anno scorso e fu proprio lui a chiederci di allegare alla richiesta una petizione con un certo numero di firme". Le due petizioni stanno raccogliendo molti consensi. Chi volesse aderire può recarsi in aula 5 tutti i giorni dalle 9.30.

Il fenomeno del racket

Primo appuntamento del seminario "**Economia reale ed economia criminale in tempo di crisi e il fenomeno del racket**" organizzato dalle associazioni ASU e LIVES. L'incontro, che si è svolto il 24 aprile, ha richiamato nell'Aula Spinelli un centinaio di persone e vi hanno preso parte come "ospiti speciali": **Giovanni Mazzitelli**, regista del film "Solving", e **Luigi Cuomo**, Presidente nazionale della Sos Impresa - associazione nata nel 1991 a Palermo per iniziativa di un gruppo di imprenditori che volevano contrastare la camorra e il sistema del racket. Oggi l'organizzazione è molto cresciuta e si impegna quotidianamente nella promozione di strategie di difesa contro tutte le forme di criminalità che contrastano la libertà di impresa. Tra le tante attività, l'assistenza legale agli imprenditori vittime del fenomeno mafioso. Diverso, ma non meno interessante, il lavoro di Mazzitelli, regista campano classe '86. Ha tenuto i ragazzi incollati allo schermo la proiezione di uno spezzone del suo film uscito il 20 febbraio e accolto al **Social World Film Festival** di Los Angeles. Il lungometraggio è una fotografia della crisi che ha colpito il mondo dell'imprenditoria nel nostro Paese e le morti per suicidio ad essa connessa. "È importante parlare delle conseguenze causate dal fenomeno del racket - sottolinea **Feliciano Farnese**, addetta stampa dell'associazione ASU - non possiamo lasciare che resti invisibile. Questa iniziativa vuole essere una **manifestazione della volontà di affrontare il problema coinvolgendo e sensibilizzando gli studenti**". I prossimi appuntamenti si terranno l'8 e il 22 maggio. Ad ogni incontro ci sarà la raccolta delle presenze. Gli studenti che parteciperanno all'intero ciclo seminariale potranno avere accesso alla prova orale che consentirà

loro di acquisire 6 crediti nell'ambito delle "Altre attività". L'alta partecipazione alla giornata del 24 è stata una grande vittoria dell'ASU: "Non tutti i ragazzi presenti erano interessati ai crediti. Una parte della platea era semplicemente interessata alla tematica trattata", conclude la Farnese.

Stage all'estero con Aiesec

Si tiene mentre andiamo in stampa, il 7 di maggio, un incontro di presentazione dell'**Aiesec**, il network internazionale gestito interamente da studenti universitari presente in 124 paesi e che conta più di 86 mila membri. "Ci occupiamo di organizzare **stage all'estero**" - spiega **Pierluigi Fusco**, vicepresidente dell'associazione - *L'iniziativa del 7 è volta a pubblicizzare i nostri progetti. Offriamo agli studenti la possibilità di partire per un periodo di tempo che va dalle tre alle sei settimane. Per il momento stiamo puntando molto su Portogallo e Polonia*". La roccaforte dell'AIESEC si trova a Monte Sant'Angelo: "Abbiamo lì l'ufficio. Siamo presenti soprattutto nei Dipartimenti di Economia, ma ora vorremmo farci conoscere anche all'esterno per



dare la possibilità a più studenti possibili di partire". Pierluigi studia Ingegneria Meccanica, ha già fatto un'esperienza all'estero e a breve partirà di nuovo per un stage. "È un'esperienza che accresce di molto il bagaglio culturale. È un momento di confronto con culture diverse dalla tua in ambienti che non conosci". Questo è il messaggio che l'AIESEC ha portato a Scienze Politiche, Dipartimento scelto come punto di partenza per ampliare il bacino di utenza dell'organizzazione. Certo la prospettiva di avere una sede fissa all'interno del Centro Storico è ancora lontana, ma bisogna pur cominciare da qualcosa.

Marilena Passaretti

SCIENZE SOCIALI

Partono i corsi di sostegno di Metodologia



È cominciato il 5 di maggio presso il Dipartimento di Scienze Sociali il corso di recupero per l'esame di **Metodologia della Ricerca Sociale**. Successivamente partirà anche il sostegno per l'insegnamento di **Sociologia**. "Avremo un massimo di 30 studenti e ci saranno due tranche", spiega **Gabriella Punziano**, titolare del corso. Le selezioni degli studenti che si sono candidati sono avvenute tenendo conto del numero di crediti acquisiti. Hanno avuto priorità in graduatoria gli iscritti con il minor numero di esami. Per il primo modulo sono previsti **tre incontri settimanali di due ore** dal 5 maggio al 6 giugno, mentre il **secondo modulo** comincerà il **9 giugno** per finire il **19 luglio**. "Ci concentreremo soprattutto sulla **pratica e sul disegno di analisi**. I ragazzi approfondiranno gli aspetti relativi al problema di ricerca e agli strumenti di analisi che sono argomenti contenuti nella prova scritta che dovranno affrontare all'esame". La prof.ssa Punziano, cultrice della materia per cinque anni, ha assistito a molte sedute d'esame e sa bene quali sono le difficoltà. "Solitamente, gli studenti si trovano a seguire in aule molto affollate - spiega - in questo modo rischiano di perdersi durante la spiegazione. Con dei micro-gruppi, invece, riusciamo a lavorare meglio sulla pratica oltre che a fortificare la teoria. Non dimentichiamo che, per poter superare lo scritto, i ragazzi hanno un **disegno di ricerca da redigere**". Secondo la docente, non tutti gli iscritti a Sociologia sono consapevoli del proprio percorso di studi. **Metodologia è uno degli esami cardine durante la Triennale e molti impiegano almeno un anno prima di riuscire ad entrare nel vivo della materia**. "Questo insegnamento aiuta gli studenti a capire con cosa si stanno interfacciando durante tutta la loro carriera accademica. Quindi è importante fortificare le proprie conoscenze ed entrare da subito nel vivo degli studi". Un altro consiglio: sostenere gli esami seguendo i tempi giusti. "Non è un caso se i piani di studio sono così composti. Ogni insegnamento è stato inserito per essere funzionale al percorso".

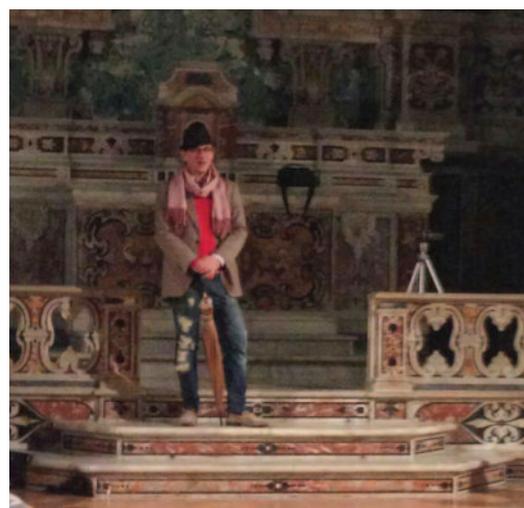
vantes", spiega **Mirella Secondulfo**, presidente dell'Associazione **ViviUnina**, promotrice dell'iniziativa richiesta dagli stessi studenti. Le difficoltà incontrate, ragiona Mirella, "non credo dipendano dalla docente, la quale, certo, è vero che spesso boccia, ma è molto disponibile. Gli argomenti che chiede all'esame, poi, non sono complessi. Secondo me il vero dramma sta nel fatto che **non si può imparare una lingua seguendo un corso trimestrale**". Molti, poi, scelgono spagnolo come esame di lingua perché lo credono semplice da imparare sottovalutando, quindi, la difficoltà della prova. "C'è anche da dire che la docente dà per scontato che gli studenti conoscano determinate nozioni. Lo stesso vale per l'inglese, così ci stiamo organizzando per attivare dei gruppi studio anche in quella materia". Per prenotarsi basta inviare una mail all'organizzazione tramite Facebook. Ma questa non è l'unica iniziativa messa in campo da **ViviUnina**. La prima è una petizione relativa agli esami: "chiediamo sia elaborato un **calendario annuale o almeno semestrale delle prove per consentire agli studenti una migliore organizzazione del percorso di studi**. Spesso veniamo a conoscenza delle date delle prove 20 giorni prima e non abbiamo il tempo di organizzarci. Inoltre, le date sono mal congegnate perché sono fissate a giorni di distanza l'una dall'altra e si accavallano tra di loro esami degli stessi anni". Nel frattempo, per tamponare il problema, sia **ViviUnina** che **ASU** stanno pubblicando sulle proprie pagine Facebook le date d'esame che qualche docente ha già comunicato. Avviata anche

Un esame singolare per gli studenti-attori di Medicina

Un Laboratorio teatrale come Ade, entusiasmante iniziativa del prof. **Ciro Gallo**

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, chi rinuncia ad inseguire un sogno". Con i versi dell'Ode alla vita di Martha Medeiros, gli studenti di Medicina dal terzo al sesto anno provano a dirci che **stanno inseguendo un sogno, quello di diventare bravi medici**. Abituati a vederli nelle corsie d'ospedale con camice bianco, o tra i banchi universitari intenti a prendere appunti, stupisce che si

tarario singolare, dove gli spettatori non sono altro che testimoni di un percorso degli studenti", avverte il professore. "Nella relazione medico-paziente entrano in gioco diversi elementi, come l'affettività e l'emotività. Il dottore deve entrare nel vissuto dell'ammalato e gestire un rapporto di scambio, perché il paziente ha diritto ad essere egoista. Deve farlo con creatività, perché ogni paziente è diverso dall'altro. Queste cose non s'insegnano e lo studente di Medicina non pensa ancora come un medico. Perciò ho ideato il laboratorio: allo scopo d'insegnare la pedagogia del fare, iniziare un percorso di ricerca volto a riconoscere le proprie paure e trasformarle in drammaturgia, senza il paracadute di un testo e senza prestare attenzione alla dizione". In quanto tecnica, la medicina si avvale di strumenti; in quanto scienza è sorretta da pensiero e ricerca, in quanto arte dà valore ad intuito ed esperienza: **"la medicina e il teatro condividono la centralità del corpo; racconto, sguardo, ascolto, controllo, emozione: parole chiave dell'esperienza medica. Del paziente il medico deve saper leggere: il disagio, la paura, la vulnerabilità. Deve saper costruire il silenzio come circostanza d'ascolto, andare oltre le parole, interpretare il corpo"**. È proprio **"La strategia del silenzio"** il titolo della rappresentazione dei ragazzi, i quali si sono confrontati con **"Un caso di pratica medica"** di Cechov, misto a brandelli della loro vita, in una composizione estemporanea, accompagnata dal clarinetto del docente-strumentista **Michele Grieco**. Il testo si presta alla rappresentazione del rapporto medico-paziente, in quanto protagonista è il dottor Korolev, chiamato al capezzale di una giovane malata, ricca ereditiera di una famiglia proprietaria di numerose fabbriche. Recandosi a visitarla, si ritrova in un ambiente squallidamente industriale e comprende che il malesse della ragazza ha la stessa origine di quello degli operai: per quanto lei ricca e gli operai sfruttati, è l'ambiente malsano e alienato la causa dell'infelicità di entrambi. **"È stata una sorta d'im-**



Gli studenti partecipanti

Stefania Attanasio; Gaia Attardi; Fiammetta Danzo; Alessandra Della Gala; Anna Chiara Fabrizio; Giovanni Girardi; Tiziana Lettera; Catello Liguori; Serena Morleo; Annaluna Palumbo; Francesca Pasquale; Angelo Pezzullo; Maria Laura Schilliro; Daniela Taminto; Benedetta Turco; Mariarosaria Vitagliano.



mostrino sotto un'altra veste: quella di **attori**. Lo fanno grazie al **Laboratorio teatrale ADE** (Attività Didattica Elettiva) organizzato dal professore di Statistica Medica **Ciro Gallo**, che per l'occasione si trasforma in produttore dello spettacolo, condotto dal professionista dell'Accademia Silvio D'Amico **Salvatore Cardone** e svoltosi nella Chiesa della Croce di Lucca il 4 maggio. **"Questo non è uno spettacolo, ma un esame universi-**

provvisazione, perché fino a tre ore prima della rappresentazione gli studenti non sapevano quale sarebbe stata la loro parte. Questo ha trasmesso loro disorientamento ed ansia, ma li ha tenuti in gioco. Hanno accettato di partecipare al Laboratorio, non certo per i tre crediti formativi, potevano averli più facilmente: 60 ore sono lunghe e provare dove fa un freddo cane è difficile, l'hanno fatto proprio per mettersi alla prova. Attività come questa veicolano lo scambio docente-studente, dove troppo spesso c'è una comunicazione passiva. Onorato di aver trascorso alcuni mesi con i ragazzi, e affascinato dalla loro voglia di esserci".

Allegra Tagliatela

ARCHITETTURA

Voto di diploma e non più test d'accesso per i Corsi di Laurea in Design

Niente test d'ingresso, si entra sulla base del voto di diploma. Novità assoluta per i Corsi di Studio in **Design e Comunicazione** e **Design per la Moda** della SUN, che, primi in Italia, sperimentano la nuova modalità d'accesso. **"L'iniziativa, lanciata dal Presidente dei Corsi Aggregati Antonio Apicella, risulta pienamente in linea con le ultime raccomandazioni del Ministro dell'Università Gianini, che ha parlato proprio di 'accesso semplificato' all'istruzione universitaria"**, spiega **Raffaella Aversa**, docente di Scienze e Tecnologie dei materiali. La decisione, che sarà formalizzata da un bando tra giugno e luglio, nasce in seguito a constatazioni evidenti: **"in base ai dati relativi al test d'ingresso degli anni precedenti, abbiamo rilevato che numerosi studenti con 100 all'esame di maturità non riuscivano a superarlo. A questo punto c'erano diverse strade da percorrere: abbiamo scelto il voto d'esame proprio per rafforzare il rapporto di continuità Scuola-Università. Chi studia**

bene per un'intera carriera pluriennale, deve essere premiato rispetto a chi raggiunge un risultato per una prova singola ed estemporanea", continua. Dunque, la procedura d'ammissione consisterà, come al solito, nell'invio di domande d'iscrizione presso l'A-

teneo ai Corsi di Studio in esame: **"dopodiché verrà pubblicata una graduatoria in base ai posti disponibili. Non c'è una soglia minima di voto per la partecipazione"**. Inoltre è possibile un incremento dell'**utenza sostenibile** per il prossimo anno accademico: **"pro-**

tabilmente passerà da 200 a 300 posti in totale, per entrambi i Corsi di Studio. È una possibilità che stiamo vagliando con il Presidente Apicella, ma da discutere con il nuovo Rettore, visto che le richieste d'iscrizione sono in continuo aumento".

Master

Prorogato al **31 maggio** il termine per iscriversi al Master di primo livello in **Giornalismo e comunicazione scientifica** attivato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche. Il corso, di durata annuale, è aperto a trenta laureati triennali di area scientifica, tecnica e umanistica. Oltre alle lezioni teoriche, sono previsti stage presso redazioni giornalistiche e televisive, uffici stampa. Compongono il corpo docente, professionisti del settore e accademici. Il costo del Master è 2.500 euro. Bando ed iscrizioni sul sito d'Ateneo www.unina2.it.

Incontro

Il **16 maggio** alle ore 16.00 presso Villa Fernandes (via Diaz, 140, Portici), bene confiscato alla camorra, incontro con realtà istituzionali, laiche, culturali e religiose sul tema **"La politica per servire le persone"**. Un appuntamento promosso dalla onlus **Collegamento Campano contro le camorre per la legalità e la nonviolenza "G. Franciosi"**, presieduta dal prof. **Leandro Limoccia** della Sun, da Libera e dai Dipartimenti di Scienze Politiche Jean Monnet e di Giurisprudenza della Sun. Saranno proprio i Direttori **Gian Maria Piccinelli** e **Gian Paolo Califano**, con altri, a portare i saluti al convegno che sarà aperto dal prof. Limoccia. Interverrà il deputato **Gianni Cuperlo**.

“Le Aule dell’Arte”, progetto che dal 2011 mira ad aprire gli ambienti universitari della SUN all’arte contemporanea, ha aggiunto un altro tassello importante alla già ricca collezione di opere d’arte che impreziosiscono la sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DIL-BEC). **“Terra dei Fuochi”** è la performance che l’artista **Anonimo Napoletano** (all’anagrafe **Gino Quinti**) ha eseguito nella sede del complesso di San Francesco lo scorso 14 aprile. Una performance che, come suggerisce il nome, prende spunto dalle problematiche ambientali che da diversi anni martoriano le terre del casertano e del napoletano, in una chiave però del tutto personale. Al centro dell’opera dell’artista partenopeo **giochi e giocattoli sottratti a discariche e periferie urbane e trasformati in opere d’arte**: braccia e faccine, bidoni e tricicli, mani e piedi, macchinine, omini strani, soldatini e bambole, capelli e nastri, sono stati fissati e circoscritti su una superficie di sassolini delimitata da una serie di assi di legno. Lo stesso Anonimo ha spiegato come si sarebbe svolta la performance, invitando ogni studente a prendere uno dei giocattoli, oggetti che rac-

LETTERE E BENI CULTURALI

Performance dell’artista
Anonimo Napoletano

La Terra dei Fuochi nelle Aule dell’arte



coglie dal 2006, e che lui stesso ha provveduto, invece, a sistemare su una superficie circoscritta con geometrica precisione, fino a disegnare una suggestiva installazione, lasciata in dotazione all’Ateneo: *“ho voluto ricostruire come bello qualcosa che non lo è”*, ha spiegato l’artista. Tutto viene da **materiali riciclati**: *“la plastica del fondo è stata trovata per strada; per dipingere ho usato 30 barattoli di colore per le pelli, che solitamente ha una scadenza e che mi faccio spedire direttamente dalle aziende quando non possono più usarli. Ho circoscritto l’area con una*

cornice e l’ho dipinta di viola, colore di attesa, nella speranza che le cose migliorino”. **Gianni Nappa**, curatore e critico d’arte nonché uno dei promotori del progetto di Anonimo, spiega cosa si cela dietro una performance di questo tipo: *“l’artista sceglie di lavorare con i giocattoli che rappresentano non solo il nostro passato e la nostra infanzia, ma sono l’emblema per eccellenza del consumismo. Non si fa nemmeno in tempo ad affezionarsi ad un oggetto che c’è subito un altro pronto a sostituirlo. Eppure ciascuno di questi rifiuti ha una propria storia che porta*

ancora scritta addosso”. Per quanto riguarda questa installazione, la storia da raccontare è un’altra: **“l’arte mette un punto sull’attualità. Quando si parla di Terra dei Fuochi, si perde di vista la realtà e si pensa invece ai reportage televisivi e ad un’immagine della situazione che ci propongono i media. L’installazione vuole essere un atto di amore per la propria terra, ma anche un messaggio diretto contro le camorre, le politiche colluse che hanno contribuito ad uccidere la nostra regione”**. Ad essere significativa non è quindi la dimensione artistica in sé, ma l’arte come partecipazione: *“è importante che abbiano contribuito alla realizzazione dell’opera oggi non solo l’artista, ma tutti i presenti, ciascuno con il proprio linguaggio”*. Un plauso particolare va quindi fatto al progetto **“Le aule dell’arte”**, perché *“l’università si è aperta a nuovi orizzonti diventando realmente il luogo in cui diversi tipi di conoscenze si incontrano e scontrano”*, conclude Nappa. La professoressa **Gaia Salvatori**, che di **“Le Aule dell’Arte”** è responsabile, oltre che docente di Storia dell’arte contemporanea, ribadisce il valore che la giornata ha avuto per il Dipartimento: *“è stato per noi un grande onore, perché prima di oggi Anonimo non aveva mai fatto performance in pubblico. C’è bisogno di continuare su questo filo conduttore, cercando di abbinare arte a problematiche sociali. Un progetto che vorrei portare avanti in questo senso è la giornata **‘Let’s clean up Europe’**, prevista per il mese di maggio, che mira proprio a risanare aree e periferie trascurate dalle istituzioni”*. Quando si dice che l’arte non è fine a sé stessa.

Anna Verrillo

Elezioni studenti a SCIENZE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

Le strutture: “situazione insostenibile”

Tempo di elezioni studentesche anche per il **Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF)**. Si vota il 20 e 21 maggio. Tre le liste in campo, ma l’atmosfera è più di collaborazione che di accesa rivalità. **Bruna Viscardi**, studentessa fuoricorso a Scienze Ambientali, esponente della lista **“IoSun”**, ha le idee chiare su cosa vada messo in evidenza in Consiglio: *“il problema principale riguarda l’assenza di aule studio e le condizioni della struttura in cui seguiamo, che non è delle migliori”*. Anche sull’iter da seguire nel caso di una eventuale elezione, Brunna sembra non avere dubbi: *“le mie proposte verranno solo ed esclusivamente dopo aver ascoltato cosa hanno da dire gli studenti, perché l’azione di un buon rappresentante non può prescindere dal dialogo con gli elettori. Solo dialogando si può dimostrare di essere persone di cui ci si può fidare”*. La storia della sua compagna di lista, **Claudia Esposito**, 21enne al terzo anno di Scienze Ambientali, non è molto differente: *“essenzialmente mi sono accorta delle cose che non funzionavano e ho deciso di schierarmi in prima linea per migliorare la situazione, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi iscritti al primo anno”*. Le sue priorità sono comunque leggermente diverse da quelle di Brunna: *“sarebbe importan-*

te attivare dei corsi di approfondimento, soprattutto per chi si trova ad affrontare delle materie nuove. Da non sottovalutare sono anche i problemi che riguardano l’organizzazione dei calendari d’esame”. **Lucia Cipriano**, primo anno fuori corso di Scienze Biologiche, della lista **“Università dei Valori”**, è già rappresentante del suo Corso di Laurea: *“il fatto che ricopra già una carica dimostra che la politica universitaria è qualcosa che mi interessa seriamente”*. Oltre ai problemi strutturali, come **l’assenza di mense ed aule studio**, Lucia tocca altre questioni importanti da affrontare in Consiglio: *“bisogna accorciare le distanze tra studenti e docenti, favorendo il dialogo tra le due parti, e trovare una soluzione anche al problema della rete wifi, che è sempre altalenante e non permette un uso ottimale di internet”*. Altre proposte verranno nell’ambito delle **attività extra didattiche**: *“mi piacerebbe fossero incrementate manifestazioni ed incontri anche con l’Ordine dei Biologi, perché si sentano più vicine le problematiche del mondo del lavoro”*. Di una cosa Lucia si dice certa: *“non si lavora mai da soli, ma in squadra e nell’interesse comune. Da parte mia garantisco agli studenti onestà e trasparenza assoluta, oltre ad una costante presenza al Polo Didattico”*. L’obiettivo di **Francesca Guzzo**, candidata

con la stessa lista, studentessa del primo anno di Scienze Biologiche: **“portare in Consiglio la voce delle matricole che si trovano catapultate in una realtà nuova e hanno necessità differenti”**. Specifica: *“Partendo dal presupposto che per me l’università non è solo un posto in cui si studia per un esame ma si svolgono anche altre attività, vorrei proporre in Consiglio delle visite guidate che possano completare la parte teorica del nostro percorso, come ad esempio presso Orti botanici e zoo”*. Francesca ha l’entusiasmo di chi ha da poco iniziato un nuovo percorso, salvo poi aggiungersi al coro delle lamentele dei veterani: *“quella delle strutture è una situazione insostenibile. Anche i docenti si sono lamentati perché i microfoni non funzionano o le lavagne non sono utilizzate”*. Nonostante la giovane età, Francesca ha già bene in mente come comportarsi per assolvere nel miglior modo possibile il proprio mandato: *“è importante riuscire ad ascoltare il pensiero della maggioranza e della minoranza e fare una corretta sintesi delle due in modo da accontentare tutti”*. Rappresenta la terza ed ultima lista, **“Un’idea moderata- POLOSUN”**, **Maria Lucia Capoluogo**, 20enne al secondo anno di Biotecnologie: *“ho trascorso un breve periodo di tempo in un altro Ateneo prima di iscrivermi qui, e devo ammettere che ho*

notato un po’ di cose che non funzionano rispetto all’altro contesto che ho conosciuto”. I problemi più comuni di cui si lamentano gli studenti *“riguardano questioni organizzative come l’impossibilità di prenotarsi on-line per gli esami e le date troppo vicine alla fine dei corsi”*. **Maria Lucia**, che ricopre già la carica di consigliere del Corso di Laurea, afferma di aver più volte fatte presenti le questioni e di essere pronta a riproporle anche qualora fosse eletta in questa nuova veste. Candidato per la stessa lista **Giuseppe Martone**, 20 anni, al primo di Biotecnologie: *“ho notato soprattutto tra le matricole un irrigidimento nel loro rapporto con i professori, cosa che va sicuramente modificata. I problemi principali sono strutturali, in alcune aule mancano addirittura le tendine e non si riescono a vedere le proiezioni”*. C’è comunque un fattore da tenere in considerazione qualsiasi proposta si voglia avanzare: *“è vero che un buon rappresentante deve fare gli interessi degli studenti, ma non bisogna dimenticare dall’altro lato quello che l’università già fa. Nel momento in cui ci si lamenta ad esempio delle date d’esami troppo ravvicinate ai corsi, bisogna anche ammettere che il Dipartimento mette a nostra disposizione già una settimana per il recupero a maggio”*.

Anna Verrillo

La Psicologia clinica incontra l'Antropologia medica, passando per i tortuosi sentieri della superstizione. È accaduto nell'incontro apripista del ciclo seminariale del **Laboratorio di Antropologia delle Società Complesse**, tenuto dalla prof.ssa Fulvia D'Aloisio presso il Dipartimento di Psicologia. Ne ha parlato il 24 aprile il prof. **Pino Schirripa**, docente di Antropologia Medica e Antropologia Religiosa a La Sapienza di Roma, "figura di spicco della scuola italiana di africanisti", come ha sottolineato la prof.ssa D'Aloisio. **"Qual è la medicina più utilizzata al mondo?"** - l'ospite si rivolge ad una platea di studenti incuriositi - **La preghiera!** Al solo terzo posto si colloca l'aspirina, dopo il pollo sotto forma di animale sacrificale, e non di brodo!", come molti hanno inteso. La malattia, in tal modo, si colora di note mistiche e affascinanti; gli studenti, provenienti da più corsi, restano incantati. È lungo e tortuoso il percorso tematico ma tanto interessante: si va dalla

PSICOLOGIA

Laboratorio di Antropologia delle società complesse

"La medicina più usata al mondo? La preghiera"

complessità della relazione medico-paziente, alla "scena affollata" del capezzale del malato, luogo di riunione in cui l'ammalato si affida a risorse differenti: preghiere, medicine, esorcismi, tisane, gesti apotropici. **"Immaginiamo che la dott.ssa Yang di Grey's Anatomy** - nota serie tv ambientata in ospedale - **accompagni il paziente in sala operatoria e che quest'ultimo faccia le corna. Questa è superstizione, fa parte della cultura popolare e non è altrettanto scontata quanto la religione o la medicina! Si fa riferimento ad un altro orizzonte di valori, ad altre concezioni di malattia, in cui c'è l'idea che magari con gesti scaramantici si possa aiutare il medico ad esorcizzare la malattia".** È necessario accettare la complessità del sistema medico, secondo il professore, e non solo le risorse biomediche, "una data malattia è il modo in cui una determinata società dà nome ad un qualcosa che si manifesta mediante segni e sintomi; per cui, in altri contesti, come quelli africani, ci saranno altri modi di individuare quel qualcosa e in base a ciò si prendono provvedimenti, tra cui ricordiamo l'esorcismo. **Il confine tra normalità e malattia è del tutto arbitrario; quest'ultima va vista come inscrizione nel corpo delle disuguaglianze sociali"**, conclude Schirripa.

Interviene il prof. **Paolo Cotrufo**, docente di Psicologia Clinica e Direttore dell'Osservatorio dei Disturbi del Comportamento Alimentare, il quale pone un interrogativo: **"se l'ulcera dipende da un batterio, allora perché io mi ammalo e tu no? È questa la domanda che spesso non ci si pone, perché alla medicina questo non interessa; ma è importantissimo valutare gli effetti della psiche sul corpo, quali sono le reazioni psicologiche che possono suscitare crolli immunitari, responsabili di determinate malattie. È quello che sta cercando di fare la Neuropsicologia, nuova branca medica".**

In aula si apre il dibattito, incentivato dalle numerose domande degli studenti: Perché ci si ammala? Cosa fa sì che la malattia perduri? Ancora: **"è la malattia che produce la diagnosi, o la diagnosi che produce malattia?"**, chiede il prof. Cotrufo. Si affronta la tematica dell'etichettamento, in cui l'effetto terapeutico non fa altro che derivare dalla credenza del soggetto che si affida alla medicina, così come alla religione, perché ci crede. **"Esiste un potenziale di auto-cura, senza bisogno di un supporto dotato di scientificità. Se abbiamo la possibilità di curarci da soli, avremmo sicuramente anche la capacità di ammalarci da soli, e la malattia produce intorno al malato**

delle relazioni che danno senso al malato stesso e alla sua malattia. **Bisogna prenderne atto, soprattutto nel contesto della psicoterapia"**, conclude Cotrufo.

Quale risvolto sulla formazione degli studenti in Psicologia Clinica può avere un Laboratorio incentrato sullo studio dei processi di salute e malattia nelle varie culture? Lo spiega la prof.ssa D'Aloisio: **"in futuro il laureato andrà ad interfacciarsi anche con pazienti dalle differenti concezioni dei termini malattia e guarigione; è più che mai importante prenderne atto da un punto di vista multiculturale, di relatività culturale, includendo anche credenze di guarigione alternativa"**, come quella del Reiki, citata da alcuni studenti.

I prossimi incontri (ore 11, aula E2 del plesso di via Vivaldi): il **15 maggio** la prof.ssa **Sabrina Perra** dell'Università di Cagliari relaziona su **"Medicina di genere in un reparto cardiologico. Rappresentazioni della malattia e strategie di coping"**; il **22 maggio** il prof. **Alberto Baldi** della Federico II interverrà su **"La foto di famiglia dal vecchio album alla ribalta dei social network"**. I seminari sono aperti a tutti; sarà possibile ritirare gli attestati successivamente, presso lo studio della prof.ssa D'Aloisio in Viale Ellittico.

Antonietta Caputo



INGEGNERIA. Il racconto di Angelo, studente Erasmus in Olanda

"In Italia ci tornerò solo in vacanza"

È ormai opinione comune che il progetto ERASMUS possa cambiare in maniera indelebile le aspettative e sogni di vita. **Angelo Damiano**, 28enne iscritto alla **Magistrale in Ingegneria Elettronica di Potenza**, ne è un esempio lampante. Dallo scorso ottobre Angelo sta svolgendo un periodo di studi presso l'Università di **Eindhoven, in Olanda**: **"diversi amici mi avevano consigliato di frequentare un Ateneo del Nord Europa, ma la destinazione è stata suggerita dal professore Roberto Langella, referente di molte destinazioni del continente"**, spiega lo studente. Alla luce dei mesi trascorsi all'estero, la scelta si è rivelata giusta: **"è un'università d'élite dove le tasse costano circa 15 mila euro l'anno e il programma Erasmus mi ha permesso di frequentarla senza dover pagare l'iscrizione. Le differenze con l'Italia sono molte, a partire da una bellissima struttura dotata di una biblioteca di 4 piani, un centro sportivo in cui è possibile praticare qualsiasi disciplina. Addirittura, fra un corso ed un altro, può capitare ci sia uno stand che offre birra gratis agli studenti"**. Il cambiamento più radicale, tuttavia, riguarda la didattica: **"più che alla teoria, qui si dà importanza alle problematiche reali che un ingegnere deve risolvere. Con il mio background e le mie conoscenze approfondite, mi sono potuto mettere in gioco anche in questioni più concrete"**. L'organizzazione del sistema universitario è stato un altro grande cambiamento con cui Angelo si è dovuto confrontare: **"un esame da soli 3 crediti in Olanda corrisponde per mole e quantità di lavoro ad anche 6 crediti nel nostro sistema. L'anno accademico è composto di soli due bimestri e due sole sessioni d'esame, per cui se non si supera una prova si**

deve necessariamente aspettare diversi mesi per poterla sostenere nuovamente. Se per tre volte, poi, non si supera la stessa prova, si è fuori dall'università". Le regole valgono per tutti e, al contrario di quanto si possa credere, **non è contemplato nessun trattamento di favore per gli studenti ERASMUS**: **"non abbiamo sconti di nessun tipo. Sosteniamo le stesse prove degli studenti regolarmente iscritti e spesso possono trascorrere anche mesi prima di conoscere l'esito di un esame, perché sono molto scrupolosi anche nelle correzioni. Adesso sto aspettando di conoscere i risultati di tre esami,**

quindi potrò tracciare un bilancio della mia prestazione studentesca in terra straniera". Alle tante soddisfazioni in ambito professionale, non corrispondono altrettanti successi nella sfera sociale, soprattutto all'inizio, quando l'ostacolo maggiore da sormontare è stato quello linguistico: **"qui tutti parlano inglese benissimo, io ci ho messo un po' ad ambientarmi, ma sono riuscito oltre a migliorare il mio inglese anche ad imparare qualche parola di olandese"**. Tuttavia, anche una volta risolto il problema della comunicazione linguistica, il percorso non è stato tutto in discesa: **"durante il mio soggiorno in Olanda ho imparato che se hai bisogno di una mano la trovi alla fine del braccio"**, scherza Angelo, spiegando di essersi trovato di fronte ad una cultura profondamente diversa da quella a cui è abituato un ragazzo del Sud: **"nessuno si preoccupa se hai qualche problema o alza il telefono se non ti fai vedere in giro per un periodo di tempo, ma è il loro modo di fare"**. Le idee per il futuro sono abbastanza chiare: **"Non so se resterò in Olanda, ma sicuramente in Italia ci tornerò solo in vacanza. Un ingegnere all'estero viene trattato con molto maggior rispetto e il fattore raccomandazioni è del tutto assente. C'è un continuo incentivo da parte anche dei professori che cercano sempre di coinvolgerci nelle attività delle loro aziende offrendo rapporto diretto tra università e mondo del lavoro che manca in Italia"**. Consigli per chi decida di vivere la stessa esperienza? **"Non prendete l'ERASMUS come un pretesto per bere e divertirvi, ma cercate di trarre il maggior vantaggio possibile e partire da qui per costruire il vostro futuro"**.

Anna Verrillo



• Angelo Damiano

Marco e Giuseppe, laureati eccellenti in Architettura e Giurisprudenza, raccontano cosa si cela dietro un 110 e lode

“È stata una giornata che ho vissuto con tanto orgoglio. L'Ateneo ha fatto proprio una bella cosa”, dice Marco Carusone, uno dei laureati brillanti del 2013 premiati (con 500 euro) dalla Seconda Università durante l'inaugurazione dell'anno accademico. I meritevoli sono stati scelti sulla base di età, media voto e voto di laurea. Non poteva non comparire, quindi, il nome di Marco il quale, a 23 anni e mezzo, con una media del 28,5 ha portato a casa una Laurea Magistrale in Architettura con 110 e lode e tesi con dignità di stampa. Il suo cammino è cominciato nel 2008. A quei tempi le idee erano già chiare: “ho sempre creduto che quella dell'architetto fosse una delle professioni più poliedriche. Quindi, dopo il diploma al Liceo Scientifico, mi sono preparato per le prove di ammissione. Entrai nei primi centodieci della Magistrale. All'epoca c'erano circa seicento candidati”. Con la stessa convinzione ha scelto anche l'Ateneo: “la SUN per me è stata una scommessa. Sono di Gricignano di Aversa, volevo restare sul mio territorio e non altrove. Da rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo ho avuto anche modo di notare i progressi di Architettura dal '94 a oggi: credo che sia cresciuta molto”. Marco sottolinea: “ho studiato come al liceo, perché ho seguito e sono stato seguito”. Non sono comunque mancati gli ostacoli: “per fortuna ho superato tutti gli esami senza essere bocciato. Le maggiori difficoltà le ho incontrate con gli esami tecnico-scientifici. Tecnica delle costruzioni, ad esempio, è un percorso molto impegnativo”. Nel 2013, dopo cinque anni esatti, è arrivata la laurea. Ha discusso una tesi sperimentale in Storia dell'Architettura “sulla speculazione edilizia a Napoli nel secondo Dopoguerra. Sono stato seguito dal professor Luca Molinari. Come riferimento esterno ho avuto il professor Massimo Martignoni, che è docente presso la Nuova Accademia di Belle Arti a Milano. Infine, come correlatrice ho scelto la professoressa Chiara Ingrassio che è ricercatrice universitaria in Storia dell'architettura alla Sun”. Il lavoro di tesi è stato ricco di insidie: “ho avuto molte difficoltà ad accedere agli archivi comunali perché in molti non volevano mettere in risalto l'argomento che stavo trattando”. Si è concluso così un percorso universitario dal doppio volto: “qualche docente non è stato all'altezza dell'entusiasmo degli studenti. Molti ricordi, però, sono belli. Architettura è il luogo della collettività. Ho sempre trovato una bella atmosfera”. Tirando le somme, quindi, il bilancio è più che positivo: “sono soddisfatto della Sun. È chiaro che questo è un periodo difficile, ma le difficoltà non provengono dall'università”. Un'università che ha cercato sempre di allargare i propri confini: “grazie al Dipartimento ho

aderito, durante i miei studi, a un progetto di gruppo con l'americana Rutgers University. Era un lavoro di gruppo. Partendo da un tema comune, lo sviluppo urbano, noi in Italia ci siamo occupati di Napoli, mentre gli studenti statunitensi hanno svolto questo lavoro su Los Angeles. Alla fine c'è stata una pubblicazione e un seminario, al quale ha partecipato il loro direttore. Durante questo incontro, uno di noi ha raccontato in inglese il percorso tematico”. Non perde tempo Marco: “ho partecipato all'esame di Stato dieci giorni dopo la laurea. Mi sono iscritto all'Ordine degli architetti e ora mi dedico alla libera professione. In questo periodo collaboro ad un corso di Storia del quarto anno con la mia correlatrice. È una bella soddisfazione”. I programmi futuri: “l'obiettivo di chi finisce in fretta è quello di cercare uno sbocco all'estero. Però credo che si possa anche scegliere di restare per migliorare sul proprio territorio”. Un consiglio a chi studia ancora: “non perdere tempo”. E su Erasmus: “suggerisco di partire entro il terzo anno. Io sono andato a Madrid, ma ero già al quinto anno e sono dovuto rientrare per chiedere la tesi. Così ho dovuto rinunciare alla borsa”.

Esperienze all'estero

Tra gli altri premiati, Giuseppe Alesci, laureato nel luglio scorso, a 22 anni, in Giurisprudenza forte di un curriculum sorprendente: “mi sono presentato in seduta di laurea con la media del 29.7. Ho discusso una tesi in Diritto Penale con il professor Giuliano Balbi sul reato di immigrazione clandestina”. Verdetto della Commissione: 110 e lode con plauso. Poco dopo ha partecipato al con-

corso per il dottorato di ricerca, sempre alla Sun, e lo ha vinto con borsa: “Sarò seguito sempre dal professor Balbi. Con lui, ho deciso di occuparmi da un punto di vista internazionalistico ed europeistico del problema affrontato durante la tesi”. Il Corso di Laurea, per lui che afferma di aver sempre sognato di fare l'avvocato, è stato scelto per passione. La comodità, invece, è stata il criterio principale nella scelta della SUN: “sono di Capua. Anche mia sorella studiava lì e si trovava bene, quindi non avevo motivi per spostarmi. È stata un'esperienza fantastica. Ho viaggiato tantissimo, perché questa università sprona molto la formazione con l'esperienza all'estero e offre tanto agli studenti che si distinguono”. Da Taiwan a New York, una formazione in giro per il mondo: “nel 2012 ho partecipato a un convegno sul diritto privato internazionale che si teneva a Taipei come uditor, ma è stata comunque una bella esperienza. In quell'occasione la SUN ha investito 1700 euro. In un'altra circostanza, invece, sono stato a New York per la simulazione processuale dei lavori dell'ONU. È stata una settimana stupenda. In questo caso siamo partiti a spese nostre, ma l'università ci ha comunque offerto un rimborso di 800 euro”. Naturalmente non sono mancate le attività tradizionali in aula. Giuseppe afferma di non aver incontrato alcuna difficoltà e sottolinea: “Sono convinto che all'università non ci vuole né troppa intelligenza né troppa bravura, ma solo costanza. Ho sempre studiato quattro ore la mattina e tre il pomeriggio, tutti i giorni, e mi sono sempre trovato bene”. Però lo studio, da solo, non basta: “a chi sta ancora all'università consiglio di fare tanta esperienza formativa. Bisogna approfittare di qualsiasi opportunità. Io mi



• Marco Carusone



• Giuseppe Alesci

pento di non aver fatto l'Erasmus perché volevo laurearmi presto”. Adesso Giuseppe si muove tra il lavoro di oggi e le aspirazioni future: “oggi è difficile affermarsi. Credo che il premio sia stato una cosa bellissima, però ai 500 euro lordi avrei di gran lunga preferito avere la possibilità di seguire un tirocinio. In futuro vorrei fare pratica legale. Adesso sono tirocinante presso un magistrato, periodo che durerà diciotto mesi. Il dottorato, invece, mi impegnerà per tre anni. Se mi ci vedo nel mondo accademico? Direi di no. Il mio sogno è stare in tribunale”.

Ciro Baldini

Ultimo appuntamento di Coming SUN Mondo del lavoro: corre sul web la selezione del personale

“Il mercato non è molto aperto, ma è sicuramente aperto all'eccellenza”, spiega il prof. Davide Dell'Anno, delegato per la SUN al Placement, introducendo l'ultimo appuntamento di Coming SUN, il ciclo di incontri organizzato dalla Seconda Università che si è posto l'obiettivo di facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mondo del lavoro. L'evento si è tenuto il 28 aprile nella sede di Viale Ellittico a Caserta, a pochissimi passi dalla Reggia, e ha visto la partecipazione di Phone&go, azienda che opera nel settore turistico come tour operator, e della società di consulenze Emblemata, che ha curato la suc-

cessiva sessione di coaching mirata alla pianificazione delle fasi di ricerca lavorativa. “Un requisito che tutte le aziende ci chiedono - continua Dell'Anno - è la conoscenza delle lingue. Oggi sono presenti anche studenti di Scienze del Turismo, e chi più di loro deve avere nel proprio bagaglio almeno due lingue straniere parlate fluentemente?”. Un'osservazione immediatamente confermata dall'intervento della dott.ssa Claudia Santovito, responsabile della selezione del personale per Phone&go, che ha però innanzitutto presentato l'azienda e i suoi valori, delineando il profilo di un'impresa giovane,

dinamica e che mira a fidelizzare fortemente i propri dipendenti. Ha poi illustrato le posizioni aperte all'interno di Phone&go, sottolineando come, specialmente per mansioni stagionali come quella dell'assistente turistico, la capacità di parlare inglese sia fondamentale. Phone&go valorizza, però, soprattutto le competenze trasversali: “Siamo dell'idea che qualsiasi tipo di lavoro si possa apprendere, mentre la capacità di comunicare o di lavorare in gruppo sono cose difficili da acquisire”. La dott.ssa Santovito ha anche descritto il prodotto di cui si occupa la sua azienda, i

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

pacchetti vacanza con un rapporto privilegiato con l'Egitto, la punta di diamante della compagnia.

Proattività, parola chiave

A questo punto una mano si leva tra i presenti e qualcuno chiede se, all'interno della strategia aziendale, si stia considerando la possibilità di **espandersi verso ulteriori mete italiane, magari proprio in Campania**. La domanda suona come una proposta, ed è un'occasione d'oro per introdurre la **sessione di coaching**, occasione che la dott.ssa **Esposito** di Emblema non si lascia scappare: **"Il passaggio dalla passività alla attività nella ricerca del lavoro potrebbe essere proprio quello che avete visto adesso. Non solo rispondo ad una posizione aperta, ma chiedo anche all'azienda se ci sono delle nicchie ancora inesplorate in cui potrei inserirmi"**. **Proattività** è il termine chiave, ovvero la capacità di anticipare i bisogni dell'azienda e crearsi delle opportunità. Magari anche considerando formule non retribuite come lo **stage o un'esperienza volontaria**, **"Purché, ovviamente, io metta un inizio e una fine a questa esperienza"**. Il rischio, dice la dottoressa, è quello di perdere di vista l'obiettivo e di **considerare il percorso di studi un fine piuttosto che un mezzo**; magari per inerzia, perché è più facile continuare nella rassicurante routine degli esami. **"Un obiettivo ben definito risponde alle domande - cosa cerco, dove e come?"**, aggiunge. **"Ma un obiettivo così specifico non basta: bisogna darsi una scadenza. Altrimenti si rischia che la ricerca si protragga in maniera indefinita"**. Il discorso si fa particolarmente interessante quando si comincia a parlare di **social network e di web 2.0**. La dottoressa cita uno studio che evidenzia come il **73,6% delle aziende utilizzi strumenti "social"** di qualche tipo per la **selezione del personale**. Pratica molto comune è diventata sbirciare nel profilo facebook del candidato,

spesso trovando contenuti che scalfiscono la sua presunta buona reputazione. Ma il social network più utilizzato per questi scopi resta LinkedIn, piattaforma specializzata nella creazione di network professionali dall'indubbia efficacia, tanto da far dire alla dott.ssa Esposito che **"La prima cosa da fare quando si cerca lavoro è creare un profilo LinkedIn"**. La sessione di coaching si è chiusa con dei preziosi consigli sulla compilazione del curriculum e sul momento del colloquio di lavoro, senza tralasciare le nuove pratiche come la selezione tramite videoconferenza.

Positivo il bilancio dei presenti. **Antonio e Emanuele**, 25 anni, neolaureati Magistrali in **Economia**, si trovano a vivere quella particolare condizione, più volte evocata nel corso dell'incontro, di chi dal mondo dell'Università si avvia a passare verso quello del lavoro. **"L'incontro mi ha dato di certo nuovi elementi - spiega Antonio - anche se non si può dire che abbia chiarito tutti i miei dubbi. Di certo però è stato importante dal punto di vista motivazionale, e sarà una spinta per presentarsi ad un primo colloquio in una maniera più efficace. Attualmente sto puntando a degli stage presso le più importanti società di consulenza finanziaria, e come è stato consigliato oggi mi sono dato delle scadenze. Se fra un mese e mezzo non sarò riuscito ad entrare in un percorso di questo tipo, mirerò ad un'esperienza all'estero per sviluppare le mie basi linguistiche"**. Quello delle lingue straniere è un problema che anche Emanuele si pone: **"Attualmente sto frequentando una scuola di inglese per ottenere prima un'infarinatura generale e poi conseguire un certificato di inglese commerciale, certificato che è comunque riconosciuto e valorizzato dalle aziende. Per il resto, da neolaureati lo stato d'animo spesso è quello della confusione. Incontri del genere possono aprirti la mente"**. Anche **Matteo**, 27 anni, è laureato in **Economia**, ma ha studiato fuori: **"Ho fatto il pendolare durante i miei studi, per cui non mi sono mai davvero staccato da questo territorio. Qualche giorno fa un amico mi ha parlato di questo**

evento e ho deciso di partecipare. Quelle sull'autopromozione erano indicazioni che avevo già avuto in passato, ma mi è servito riportarle alla mente". Per il resto sul mondo del lavoro ha le idee chiare: **"Mi rendo conto che noi giovani entriamo nel mondo del lavoro troppo tardi, ma le cause sono tante. Le aziende devono avere normative che agevolino le assunzioni dei giovani, altrimenti non si possono aprire grandi spazi. In queste condizioni la presentazione del candidato è fondamentale"**. Matteo è convinto che **non si debba sovrastimare l'importanza di internet e dei social network nella ricerca del lavoro: "Il curriculum online è importante in un secondo momento, quando**

hai avuto già un primo contatto. E un contatto visivo non sarà mai la stessa cosa di un videocolloquio". Probabilmente no, ma non sono della stessa opinione numerose imprese italiane. Se la si pensa come Matteo, questo potrebbe essere un motivo valido per escluderle dalla rosa dei propri obiettivi? Un concetto sottolineato con forza durante la fase di coaching: i valori aziendali sono importanti, e non è mai solo l'impresa che sceglie il candidato, bensì i due che si scelgono a vicenda. Insomma, essere selettivi e sapere ciò che si vuole è importante, perché cercare un lavoro qualsiasi equivale a non cercarlo affatto.

Valerio Casanova

Manifestazione al
PARTHENOPE il 17 maggio

A lezione dai "Capitani" di impresa

Molti ragazzi con grandi capacità sono partiti da questa terra. Eccellenze italiane nate e cresciute in Campania, che troppo spesso danno i loro frutti all'estero. Come riportarli a casa? Cosa bisogna fare affinché queste preziose risorse possano esprimere tutto il loro potenziale per il nostro Paese? A queste domande risponderanno, nel corso della tavola rotonda **"Il Ritorno dei Cervelli"**, il Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**, insieme a docenti dell'Ateneo e personaggi di spicco della ricerca, dell'imprenditoria e della cultura campana, come: **Luigi Nicolais, Guido Trombetti, Giovanni Punzo, Maurizio Madaloni, Rosario Esposito La Rossa e Ortensio Zecchino**. Un'occasione di confronto offerta dal **Premio "Capitani dell'anno 2014"** (istituito dall'Associazione Culturale Editutto di Bologna) che il 17 maggio alle ore 10:30, sarà ospitato nell'Aula Magna di via Acton, luogo della manifestazione, che sbarca per la prima volta al Sud. Il riconoscimento intende **valorizzare imprenditori che hanno portato all'eccellenza le loro imprese e che oggi cercano di difenderle dalla crisi**. **"A questa tematica sono particolarmente sensibile, alle luce della dimensione sempre più massiccia di giovani formati presso le nostre Università che trovano una consona collocazione solo al di fuori del Paese. Tale esodo, come è evidente, non riguarda solo il mondo della ricerca, ma anche quello imprenditoriale, che all'estero trova più favorevoli condizioni di sviluppo. Infatti, l'edizione 2014 del Premio, intende riconoscere i meriti di tanti imprenditori che, dimostrando talento e creatività, hanno vinto pregiudizi e superato ostacoli mettendo in luce un'Italia dinamica e vincente"**, afferma il Rettore. L'evento (con la richiesta di Patrocinio al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati ed al Ministero per le

Pari Opportunità e le Politiche Giovanili) sarà caratterizzato da **una giornata seminariale**, alla quale prenderanno parte circa cento studenti provenienti dalle classi conclusive delle scuole superiori e dalle università. **"Offrirà dunque la possibilità di incontrare imprenditori e professionisti affermati, docenti universitari e ricercatori stra-**



- Il Rettore Quintano

niere con i quali confrontarsi sul tema dell'innovazione in Italia. 'A lezione dai Capitani' intende mettere le aziende in contatto con giovani preparati e motivati per indicare loro la via giusta da seguire, trasmettendo sapere e competenze alle nuove generazioni, per valorizzare talenti e contribuire a migliorare l'impatto sociale".



La parola agli studenti di **Economia**

Lezioni a ripetizione, niente pausa pranzo

Studio matto e disperatissimo, in strutture talvolta inadeguate, per gli studenti dei vari Corsi di Laurea Triennali e Magistrali di Economia che manifestano apertamente il loro dissenso. **“A livello strutturale abbiamo solo tre distributori di caffè in tutto Palazzo Pacanowski, piani con aule inutilizzate e cattivo sfruttamento degli spazi, soprattutto nelle aule studio. Basterebbe aggiungere tavoli e sedie a quelle che già ci sono, per migliorare la situazione. In più c'è poca attenzione allo studente, per quel che mi riguarda: i docenti non mi hanno mai risposto alle mail”**, si sfoga **Augusto**, al primo anno di **Magistrale in Management Internazionale e del turismo**. Soddisfatte invece le studentesse del secondo anno, soprattutto per i corsi seguiti: **“quello di Finanza con la prof.ssa Francesca Battaglia è importante da frequentare, poiché non c'è un libro di testo, lavoriamo su slide e dispense fornite dalla docente. All'esame portiamo una sezione relativa a obbligazioni e titoli di Stato, un'altra sui modelli per le valutazioni. La professoressa è molto preparata, ma difficile da reperire via mail”**, sostiene **Imma Casertano**. Gli esami su base progettuale sono i più apprezzati: **“come Management degli eventi, dove abbiamo realizzato un business plan per l'evento Archeofestival, ideato da noi. Invece per il corso in Destination Management, ci siamo occupati del caso Pompei: come rilanciare il territorio della provincia”**, sottolinea la collega **Rosa Malgeri**.

Assente la connessione wi-fi

Alle prese con l'esame di Macroeconomia e il recupero dei propedeutici del primo anno, gli studenti del secondo di **Economia Aziendale**: **“gli esami di questo semestre sono i più difficili, il problema è che sono propedeutici a quelli del primo,**



quindi se non li hai superati tutti l'anno scorso, ti trovi svantaggiato”, fa presente **Simona Panico**. **“Io, ad esempio, devo recuperare Privato. Non sono riuscita a darlo l'anno scorso, troppe cose da imparare a memoria”**, prosegue **Roberta Palmieri**. **“Di sicuro è Macroeconomia il più importante del percorso triennale”**, afferma convinta **Sara Vintaloro**. **“Per studiarlo bisogna essere predisposti, dobbiamo imparare: grafici sull'andamento dell'economia, domanda, offerta, prezzi. Un manuale da studiare, più l'approfondimento con slide”**, spiega **Antonella Allocca**. **“È un esame abbastanza complesso, ma il prof. Garofalo lo spiega molto bene”**, aggiunge **Ciro Scognamiglio**. A livello didattico niente da recriminare dunque, mentre per le strutture la situazione è diversa: **“la mensa, che ora non c'è più, era la nostra salvezza: potevi sostare lì dalle 8.00 alle 17.00 per studiare. Ora, nello stesso orario, abbiamo corsi a ripetizione, senza neanche una pausa. Solo alcuni docenti la concedono, ma da calendario non ci sarebbe. La distribuzione degli orari dei corsi, infatti, lascia molto a desiderare. Basterebbe non concentrarli nei primi tre giorni, in modo da conce-**

derci respiro”, continua. La sosta pranzo prima si faceva in **giardino**, ma ora: **“versa in stato di abbandono, con l'erba alta, quindi non è possibile sfruttarlo”**. Tempi piuttosto lunghi per la segreteria: **“stiamo ancora aspettando il MAV per pagare la seconda rata. In più non abbiamo connessione al wifi, siamo isolati”**, conclude il ragazzo.

L'apertura di nuovi siti internet ha comportato disagi: **“molti studenti, per mancanza di comunicazione, non sono andati a convalidare gli esami, semplicemente perché non lo sapevano. I risultati li hanno pubblicati sul sito nuovo, senza avvertire. Inoltre, alcuni docenti non permettono di congelare il voto per la convalida, quindi l'esame è perso”**, racconta **Martina Filosa**.

Inglese a Villa Doria, impossibile seguire

Sovrapposizione di corsi e la solita penuria di aule studio sono le principali recriminazioni degli studenti del primo anno della Triennale in **Economia e Amministrazione delle Aziende**. **“Questo semestre dobbiamo affrontare esami di Diritto Pubblico, Ragioneria, Informatica e Ingle-**

se, che si segue a Villa Doria il lunedì. Il problema è che la lezione di Diritto Pubblico è dalle 14.00 alle 16.00 a Palazzo Pacanowski, mentre dalle 16.00 in poi quella d'inglese. Come facciamo ad arrivare in orario? Anche con il motorino si perde mezz'ora, figuriamoci a piedi. Il risultato è che nessuno segue Inglese”, illustra **Umberto Corrado**. I colleghi **Cristiano** ed **Eduardo Seano** confermano e aggiungono: **“continuiamo a non avere aule studio a disposizione, per cui il pomeriggio siamo costretti a recarci in Biblioteca Nazionale”**.

A questo rispondono i rappresentanti: **“abbiamo presentato le petizioni per le aule al Rettore, che ci ha assicurato aprirà l'aula mensa, ma i tempi sono lunghi, probabilmente bisognerà aspettare l'anno prossimo”**, assicura **Laura De Vincenzo**, rappresentante del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. **“Nel frattempo stiamo curando l'iniziativa listacard, che permette sconti presso gli esercizi commerciali convenzionati, e un nuovo seminario d'interazione tra Università e mondo del lavoro, da presentare a metà maggio”**, termina **Ruben Santopietro**, Consigliere degli Studenti.

Allegra Tagliatalata

Scienze Motorie

Convenzioni e polemiche

Continua la polemica a Scienze Motorie sulla stipula delle convenzioni tra Dipartimento e Federazioni. Nel numero precedente, il rappresentante degli studenti **Daniele Iacò** ha sottoposto all'attenzione della redazione la convenzione con la Federazione Italiana Fitness, sulla cui natura non ha ricevuto informazioni dal prof. **Domenico Tafuri**, a suo dire promotore della stessa. Il docente replica che la convenzione in questione è decaduta con l'avvento dei Dipartimenti, in quanto stipulata dall'ex Facoltà. È invece ora **Fabio Siniscalchi**, laureato in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere, a segnalare l'articolo pubblicato in data dicembre 2013 su *Performance Magazine*, che recita: **“è iniziata la collaborazione tra la FIF e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sotto il coordinamento del prof. Tafuri”**. L'affermazione potrebbe far intendere che la convenzione sia ancora in atto. **“Continuo ad affermare che le convenzioni approvate dalla ex-Facoltà, oggi non sono più attive, compresa quella con la FIF, non c'è nulla da aggiungere”**, sottolinea il prof. Tafuri.

“Inoltre confermo che tutte le convenzioni stipulate sono passate per l'allora Consiglio di Facoltà per l'approvazione; questo prima aveva rappresentanza studentesca minore, rispetto a quello odierno di Dipartimento. Sono stato riconfermato da Preside a Direttore, ma ciò non vuol dire che le convenzioni stipulate nel periodo in cui ero Preside siano ancora valide”, interviene il Direttore di Dipartimento **Giuseppe Vito**. Queste infatti vanno riscritte a breve: **“i testi delle nuove convenzioni saranno sottoposti ad una commissione interna al Consiglio di Dipartimento. Alle proposte gli studenti possono opporsi, e presentarne di nuove, ma non possono di certo stabilire tutte le strutture con cui convenzionarci. Inoltre non è detto che non si riproponga la collaborazione con la FIF, Federazione su cui non abbiamo nessun tipo di preclusione”**. In merito all'articolo pubblicato su *Performance* aggiunge: **“non sappiamo perché il testo faccia intendere che la convenzione sia iniziata a dicembre, di sicuro era stata stipulata precedentemente”**.

Giurisprudenza Diritto dei Consumi, corso seminariale

Corso su base seminariale a Giurisprudenza, vicino alle esigenze del consumatore ma scarsamente frequentato poiché poco conosciuto. **“È un esame a scelta, il cui corso è nato nel 2013. Oggetto: il Diritto dei Consumi”**, spiega la prof.ssa **Antonella Pellecchia**. **“La base è seminariale, in quanto con i frequentanti, ahimé molto pochi, alterniamo lezioni frontali a lavori di gruppo su sentenze e articoli di approfondimento che fornisco. Una volta eseguita l'analisi, stabiliamo un calendario di presentazione dei lavori”**, continua. Questi vengono valutati in sede d'esame: **“quindi seguire è utile. Chi non frequenta deve studiare il manuale di riferimento. L'esame non presenta propedeuticità con Diritto Privato, ma è opportuno affrontare quest'ultimo prima, poiché il diritto dei consumatori si può definire una parte speciale del Privato. Ci soffermiamo sul ruolo del consumatore nel mercato. Le sentenze principali da analizzare riguardano l'abuso del diritto. Questo può interessare chiunque, la tutela del consumatore è una materia che ci tocca da vicino”**.

Bridge the Gap

I segreti della preparazione atletica svelati dai professionisti del settore

Confronto e dibattito sui diversi modi d'intendere lo sport dalla prospettiva dei vari professionisti invitati. Questo è il senso di **Bridge the gap** (alla sua seconda edizione), iniziativa organizzata il 18 aprile su proposta del **Movimento Scienze Motorie di Napoli**, e moderata dal Consigliere degli studenti **Daniele Iacò**. Il percorso di orientamento tra le possibili alternative post lauream ha visto la partecipazione di numerosissimi studenti del Corso di Laurea in esame, che hanno affollato l'Aula Grande di via Acton. Dopo i saluti del Rettore **Claudio Quintano**, l'atmosfera si accende grazie agli interventi degli allenatori **Fabio Esposito** e **Armando Fucci** sugli aspetti metabolici e neurogeni nel calcio. "Per raggiungere un traguardo con l'automobile si può seguire un percorso urbano o extraurbano. Stessa cosa succede nell'allenamento, dove il percorso 'extraurbano' richiede forte velocità, mentre quello 'urbano' obbliga ad una minore velocità ed un maggior dispendio energetico. In una partita di campionato, infatti, abbiamo un cambio di direzione mediamente ogni tre secondi. In totale ne sono stati calcolati 1400. Ciò comporta un atteggiamento dinamico complesso", spiega Fucci. Il tipo di allenamento che lui e il dott. Esposito propongono, pertanto: "non prevede utilizzo di macchine per la muscolazione, dato che si adopera già moltissima forza giocando a calcio. Lo stesso gioco sull'erba comporta un dispendio energetico superiore del 30% rispetto all'asfalto. È stato effettuato un test sul calciatore Ronaldo e il velocista Rodriguez. Il velocista ha battuto il calciatore nello sprint di linea, il contrario è successo aggiungendo cambi di direzione alla prova", continua. L'affermazione provoca lo stupore del pubblico e le perplessità del prof. **Furio Barba**, invitato appunto a discutere dell'allenamento del velocista: "le apparecchiature con cui misuriamo i dati di entrambi gli atleti devono essere le stesse, e non credo che questo sia successo per il test, in più questo Rodriguez è un perfetto sconosciuto, mentre Ronaldo un professionista". Dello stesso avviso il preparatore atletico della Società Calcio Napoli **Corrado Saccone**: "i professionisti da comparare devono appartenere al medesimo livello agonistico, altrimenti non c'è paragone. Per quel che riguarda l'allenamento nel calcio: è diverso a seconda dell'atleta. Scoprendo con chi si ha a che fare, si sperimenta un metodo; ognuno ha il suo".

L'attenzione si sposta poi sul **body building**, con il prof. **Eugenio Leonardi**, stella d'oro al merito CONI: "questa non è una lezione, ma una chiacchierata sui sovraccarichi nel sistema della cultura fisica, che oggi è chiamata **body building** e che spesso è sinonimo



di esagerazione. Il bodybuilder tende a sviluppare eccessivamente la parte superiore. Un carico troppo elevato, necessario ad indurre processi ipertrofici, non può essere reiterato otto volte, neanche da una grande massa muscolare". Perciò è necessario determinare quattro variabili in palestra, prima di svolgere gli esercizi volti all'aumento della muscolatura: "determinare la resistenza da vincere, il numero di ripetizioni e di serie, e il tempo di recupero. Il rapporto migliore tra forza e massa sta nell'ordine delle sei ripetizioni". È inoltre importante considerare l'angolo articolare e la posizione che assume rispetto alle altre parti del corpo: "la forza motrice e resistente devono essere

parallele tra loro". Il lavoro fatto con gli elastici non sarà lo stesso che con il bilanciere: "in quest'ultimo caso la resistenza è costante. Mentre per gli elastici è: crescente nella fase di superamento, decrescente in quella inversa". Il trattamento basato sull'isolamento muscolare presenta vantaggi e svantaggi: "tra i primi: l'intervento specifico sul singolo muscolo; mentre i secondi sono diversi: i muscoli trattati uno per uno possono creare sbilanciamenti e mancanza di coordinazione motoria. In più, a livelli elevati d'ipertrofia, il tendine può ridursi e, con un abuso di macchine, quali ad esempio leg-extension, si va incontro a problemi articolari".

Allegra Tagliatela



Giurisprudenza Semestre duro per le matricole

"Questo semestre dobbiamo affrontare gli esami obbligatori di **Diritto Privato, Pubblico ed Economia Aziendale**. Purtroppo, spesso c'è stata coincidenza tra orari dei corsi obbligatori e opzionali, il che ti obbliga a scelte forzate", afferma **Jonathan Amato**, studente al primo anno di Giurisprudenza. "Diritto Privato è una materia difficile, in più va aggiunto il problema con la docente **Rosaria Giampetraglia**, che non c'è mai. L'abbiamo vista tre volte quest'anno, e prende le firme solo quando c'è. L'assistente che la sostituisce non lo fa, quindi se hai la sfortuna di assentarti nei tre giorni in cui lei è presente, non puoi sostenere l'esame", aggiunge **Maria**. La studentessa è critica anche sulle strutture: "il riscaldamento d'inverno è decisamente troppo alto, ho rischiato di svenire più volte, inoltre sono rimasta chiusa in bagno dieci minuti, perché la serratura di uno dei servizi, al piano -1, è rotta e non è stata ancora riparata. Mi ha fatto uscire una studentessa, mica un addetto!".

In risposta alle critiche degli studenti, causa presunto assenteismo e conseguente mancata raccolta firme, la prof.ssa **Rosaria Giampetraglia** di Diritto Privato, replica: "gli studenti sanno che sono la mia vita, darei tutto per loro. Le mie assenze sono dovute a motivi strettamente personali, che non sono tenuta a rendere pubblici. Ci tengo a precisare che c'è comunque una sostituzione ufficiale da parte di un ricercatore". Per le firme, raccolte durante il corso, aggiunge: "è una procedura attuata sporadicamente, non sempre. Quindi il docente non è obbligato a prenderle, così come me". Per la professoressa gli studenti dovrebbero concentrarsi maggiormente sullo studio: "in aula imbocco il diritto con il cucchiaino e faccio esercitare i ragazzi all'utilizzo di un linguaggio specifico, chiedendo loro di espormi parte degli argomenti trattati. Se studiassero sul manuale con l'ausilio del Codice civile, senza distrarsi sui social network, padroneggerebbero la materia alla perfezione".

Procter & Gamble ad Ingegneria

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope, nell'ambito dell'iniziativa "Telecomunicando", ospita, il 9 maggio alle ore 10.30 presso la sede del Centro Direzionale (isola C4), la Procter & Gamble. Il seminario, intitolato "L'altra anima dell'ingegneria", che si svolgerà in Aula Magna, illustrerà la mission della multinazionale, le opportunità per gli studenti, il caso aziendale Dash Ecodosi. Relatore l'ing. **Paolo Cuccuru**, senior key account manager P&G.



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Pubblicate le graduatorie Erasmus+

Le destinazioni insolite e le scelte tattiche degli studenti

Sono state rese note a fine aprile le graduatorie Erasmus+ per l'anno accademico 2014/2015 con i relativi punteggi dei vincitori selezionati per le università straniere. Gli studenti dovranno **accettare la borsa entro il 14 maggio**, altrimenti saranno considerati rinunciari. Una voce insolita è rappresentata da coloro che partiranno per le nazioni meno ambite rispetto a quelli che si sono riconfermati i più richiesti Atenei d'Europa (spagnoli, francesi, tedeschi).

I paesi baltici

Molto richieste dagli studenti di Lingua e Cultura Russa di Mediazione linguistica e culturale sono le Repubbliche baltiche: **"Ho scelto un'università della Lituania, perché ha un ottimo corso di russo. Quando ho visto le foto della città di Vilnius, mi ha convinto subito. Inoltre, studierò la lingua lituana, l'ho inserita come esame nel mio piano di studi all'interno delle attività for-**

anno, è convinta che starò via solo 6 mesi, meglio non dirglielo ancora".

Uno sguardo alla cultura slava

Oltre agli stati baltici, anche i paesi dell'Europa centrale sono tra le mete predilette dai russisti. **Francesco Lanzetta** racconta la sua motivazione nella scelta della **Repubblica Ceca**: **"alle superiori ero bravo in latino e greco e non avevo nessuna difficoltà con le declinazioni, anzi mi interessavano parecchio. Poi in quinta superiore sono andato in gita scolastica a Praga e sono rimasto estremamente impresso dalla bellezza architettonica e dal bynight della città ceca. In seguito, mi sono iscritto a L'Orientale e, seguendo i corsi di Lingua e Letteratura Russa, ho avuto una sorta di imprinting e ho iniziato ad appassionarmi alla cultura slava in generale documentan-**

culum del mio Corso di Laurea prevede la mediazione con l'Europa Orientale e, per sostenere soprattutto gli esami di russo, Katowice mi è sembrata un'ottima opportunità. Ho optato per la Polonia perché voglio scoprire un paese di cui fondamentalmente conosco poco, confrontarmi con una realtà del tutto nuova, conoscere persone di diversa provenienza e le tradizioni del paese".

Un'eccezione è rappresentata da una studentessa al terzo anno di Lingue, letterature e culture comparate, **Maria Cautiero**, vincitrice per due paesi dell'Europa orientale, l'Ungheria e la Slovacchia: **"Studio inglese e cinese ma ho scelto l'Ungheria, perché Budapest mi sembrava una buona opportunità per sbloccare il mio inglese, ma ho intenzione di sostenere presso l'Università Loránd Eötvös anche l'esame di Filologia cinese. In base alle circostanze, deciderò se sostenere anche gli esami di lingua del terzo anno, dal momento che il**

luoghi premiando il sacrificio e l'impegno per lo studio".

Helsinki è la città nordica più gettonata, mentre restano non coperti da nessuno studente i posti per l'Università norvegese di Høverum e l'Università svedese di Dalarna insieme a quella danese di Roskilde, vicina alla penisola scandinava. **"Ho letto tanto su Helsinki prima di sceglierla e la Finlandia mi sembrava una scelta valida, perché lì parlano molto bene inglese e la vita universitaria dovrà essere fantastica. Non sono una grande amante del freddo, ma leggere che nei dormitori ci sono sempre i riscaldamenti accesi mi ha rincuorato. Come seconda opzione, avevo scelto Bristol ma l'Inghilterra è intasata, troppe persone la scelgono e non c'è proprio speranza",** dice la studentessa **Francesca Corsetti**, delusa dai risultati delle graduatorie. Aggiunge: **"purtroppo sono risultata idonea e non vincitrice, perché mi sono posizionata al quarto posto, e**



VILNIUS



PRAGA



VARSAVIA



HELSINKI

native, siccome il lituano non si studia a L'Orientale. Mi affascina moltissimo l'idea di andare a fondo nello studio della lingua: basti pensare che il nostro esame di Lingua Russa III corrisponde ad un esame di Lingua Russa I all'Università di Vilnius. Adoro viaggiare e scoprire altri stili di vita e la Lituania è stata influenzata in gran parte dalla cultura russa, quindi sono molto curiosa di vedere come si vive lì", commenta la studentessa **Giada Migliaccio**. Selezionata per l'Estonia è invece **Martina Stabile**: **"Studio russo e inglese, ma a causa dello scenario storico-politico attuale non è possibile andare in Russia, così ho scelto il paese europeo più vicino ad essa e nel frattempo conservo la speranza di poter fare un salto a San Pietroburgo. L'università di Tallinn mi è stata consigliata dai docenti di russo: bisogna tener presente che comunque l'Estonia faceva parte dell'Unione sovietica. Resterò lì per ben 12 mesi per sostenere gli esami di lingua e in più studierò anche l'estone. Sono un po' terrorizzata, perché in un anno cambiano tante cose ma vedo quest'esperienza come una sfida in cui mi metto in gioco al 100 per cento. L'unica mia preoccupazione al momento è che mia madre ancora non sa che starò via un**

domi poi su internet cercando film, libri, musica, tutto ciò che riguardasse un po' l'est europeo, infatti ho deciso di inserire come esame a scelta Lingua e Letteratura Ceca".

L'unico ostacolo per gli studenti è rappresentato dal dislivello tra la preparazione universitaria in Italia e all'estero: **"L'università České Budějovice della Boemia è un'università molto prestigiosa, i corsi sono molto selettivi ed è necessaria una preparazione per gli esami di lingua nettamente superiore a quella richiesta qui a Napoli. Allora ho preferito non accavallarmi di tantissimi esami proprio per non incorrere in disagi e godermi al meglio l'Erasmus",** continua **Francesco**.

Due studentesse ci parlano, invece, della loro scelta mirata per la Polonia: **"nel mio caso, la scelta della Polonia come destinazione è stata dettata innanzitutto dalla similarità tra la lingua russa e quella polacca. I paesi slavi mi affascinano molto e Varsavia è una bellissima città. È stata anche una scelta tattica, perché la Polonia non è tra le più richieste e quindi avrei avuto maggiori possibilità di ottenere la borsa. Desidero imparare a vivere la cultura del posto e la lingua polacca",** dice **Mariachiara Palladino**. Interviene la collega **Annamaria Verde** che partirà per l'Università della Slesia: **"Il curri-**

piano previsto dal Learning Agreement può subire modifiche anche una volta partiti. Studiare le lingue all'estero mi dà una carica in più e mi sento fortemente motivata, soprattutto perché i miei docenti mi hanno assicurato che l'Università di Budapest è scelta da moltissimi studenti cinesi. È il motivo principale per il quale preferirei partire per l'Ungheria piuttosto che per l'Università Comenio di Bratislava, che al momento della scelta mi sembrava un'ottima alternativa, siccome è poco costosa e poco richiesta".

Helsinki, la meta più gettonata tra i paesi scandinavi

Un desiderio che si realizza per molti studenti di Lingue, letterature e culture comparate è l'assegnazione per la borsa di studio presso i paesi scandinavi: **"ho scelto la Finlandia, perché è possibile studiare sia inglese sia cinese con ottimi insegnamenti. Siccome non ho avuto molte esperienze all'estero, mi piacerebbe fare nuove conoscenze e scoprire un nuovo mondo con stili di vita totalmente diversi dai nostri. L'Erasmus permette anche a chi ha risorse economiche più limitate di visitare nuovi**

per Helsinki ci sono solo tre posti, quindi non credo di partire. Sul bando c'era chiaramente scritto che nel caso di punteggio uguale, lo studente più giovane sarebbe stato preso. Però io sono perfettamente in corso, ho sostenuto tutti gli esami del primo e tutti quelli che avevo in questa sessione del secondo anno con una media del 27, perciò mi rattrista che molto probabilmente perderò quest'occasione dal momento che sono preceduta da studenti del primo anno. Non concordo con i metodi di assegnazione del punteggio, perché al primo anno gli studenti non sono ancora ben integrati nel sistema universitario, hanno avuto la possibilità di sostenere un solo esame di lingua e potrebbero richiedere la borsa Erasmus anche l'anno successivo". C'è delusione sia da parte degli studenti idonei sia da parte di coloro che avevano scelto università poi eliminate dagli accordi, come l'Università di Utrecht nei Paesi Bassi.

Al margine si collocano, invece, gli atenei dell'Europa meridionale, come le Università di Atene e di Salonicco in Grecia e l'Università di Zagabria in Croazia, insieme all'Università di Nicosia nell'isola di Cipro.

Sabrina Sabatino

Il dramma dei rifugiati palestinesi in un film

Si rivolge agli studenti dei Dipartimenti di Asia, Africa e Mediterraneo e di Scienze umane e sociali un seminario interdisciplinare per i Corsi di Laurea Magistrale, incentrato sul **cinema in Nord Africa e nel Medio Oriente**. Attraverso il filo conduttore della Resistenza, i film proposti riguardano tematiche attuali, pregnanti sullo scenario storico e politico internazionale, quali le lotte di liberazione, i diritti delle minoranze e la militanza femminile nel mondo arabo di oggi.

L'evento, organizzato in collaborazione da tre docenti - **Francesca Ersilia, Luigia Annunziata, Anna Maria Di Tolla** -, rappresenta un momento di confronto e discussione sulla questione dell'affermazione dei diritti di libertà e di autodeterminazione dei popoli: **"il nostro obiettivo è creare momenti di approfondimento sulla questione palestinese attraverso la forma cinematografica. È estremamente interessante, perché, in Palestina come in Egitto e Tunisia, la produzione cinematografica ha subito dedicato attenzione a quello che accadeva alla gente, sia sotto forma documentaristica che come film di finzione. Il cinema è uno strumento di racconto ma nello stesso tempo di analisi del problema. I nostri incontri affrontano spesso il dramma di chi lascia la propria terra, e la perdita dei diritti degli emigrati è qualcosa che interessa completamente il nostro paese, basti pensare ai profughi africani di Lampedusa"**, afferma la prof.ssa **Francesca Ersilia**, docente di Storia contemporanea dell'economia e di Gender politics in contesto islamico, introducendo la proiezione del 30 aprile, ed è proprio questo lo sfondo del film **'My Land'** del regista marocchino **Nabil Ayouch**.

La storia del film coincide con la storia del regista il quale cela in sé la duplice identità israelo-palestinese. Di padre musulmano e madre ebrea, il cineasta marocchino ha sempre avuto un rapporto tormentato con lo scontro tra Arabi e Palestinesi e dall'esordio afferma: **"questo conflitto non mi ha mai abbandonato. Ha forgiato la mia coscienza politica e ha risvegliato la mia capacità di rivolta. Ho a lungo tempo cercato di boicottare Israele e ad oggi sono convinto che l'ingiustizia che ha subito il popolo palestinese sia enorme"**.

Prodotto nel 2011, Ayouch dirige il suo primo documentario dando voce ai rifugiati palestinesi che vivono nei campi in Libano da 60 anni, dopo aver definitivamente lasciato la loro patria nel 1948. L'occupazione dell'esercito israeliano li ha costretti ad emigrare anche in Siria e Giordania,

ma in questi due paesi l'integrazione è riuscita meglio, laddove la questione più drammatica coinvolge coloro che sono emigrati in Libano: **"la presenza dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) è stata fortissima negli anni '60 fino al 1982, quando l'occupazione israeliana ha portato all'espulsione dell'OLP dai campi, aggravata in seguito dalla guerra civile libanese dal 1975 al 1990 e dal terzo conflitto israelo-libanese nel 2006"**. Ciononostante, **"il regista di My Land vuole comunicare come proprio l'ostilità tra i due popoli abbia formato in lui un'identità palestinese"**, sottolinea la prof.ssa Ersilia.

"Nel territorio libanese esistono 12 campi ufficiali di rifugiati, tutelati dall'ONU e dall'UNRWA (The United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East), che contano una popolazione di circa 260-300 mila persone alle quali non è riconosciuto lo status di cittadini. Ad essi si aggiungono i non registrati, circa 4000 persone, riconosciuti solo dall'agenzia palestinese, e coloro che sono definiti non identificabili, i quali tra l'altro non hanno nessun diritto di uscire dal paese, perché sprovvisti di passaporti. In realtà, anche gli altri paesi della Lega Araba sono restii ad accoglierli, allora i rifugiati risultano completamente dipendenti dagli aiuti umanitari", continua la docente.

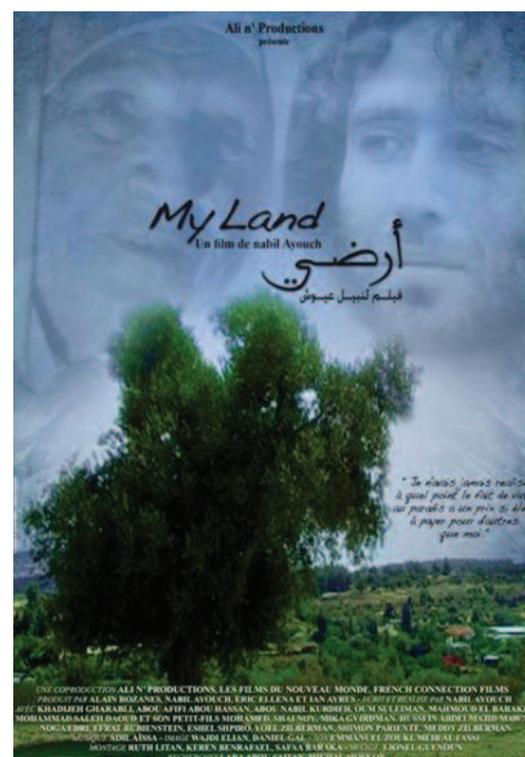
La situazione di convivenza è delicatissima e la vita dei rifugiati limitata: **"non hanno documenti, quindi non possono lavorare (la disoccupazione copre più del 50% della popolazione) e non è consentito loro accedere all'istruzione o alle cure mediche se non attraverso l'assistenza privata, il cui costo è elevatissimo. Inoltre, il Libano è un paese molto piccolo e ne deriva un problema di sovrappopolazione. A peggiorare la loro condizione, dal 2007 la politica libanese ha sancito il divieto di importare materiale di costruzione nel paese: i rifugiati non hanno più una casa e non possono nemmeno costruirne una nuova. Un'ulteriore legge libanese ha impedito la pratica di professioni liberali, quindi ogni lavoro è illegale e l'incidenza della povertà è molto alta"**.

La parola agli studenti

In **"My Land"**, la loro storia si alterna a quella della nuova generazione di israeliani, nati direttamente in questi luoghi, che lottano contro i palestinesi per la stessa terra. Il risultato è un film che attraverso il dialogo esplora la guerra da un punto di vista umano: **"le testimonianze dei nativi sono strazianti, il dolore è enorme, perché conservano la memoria della terra perduta. I giovani israeliani sono stranieri nel paese in cui sono nati"**, commenta **Salvatore Russo**, studente di Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euro-mediterranea. Poi aggiunge: **"è terrificante l'ingiustizia di famiglie che vivono da più di 50 anni in maniera precaria questo limbo di paura e il modo in cui i media, i libri di storia o le cronache occidentali riportino la questione. Apprezzo di questo seminario la possibilità di discutere di documentari d'impatto e non di film spettacolari, come le americane sul conflitto Iran-Iraq"**. Concorde con Salvatore il suo collega **Vito Cozzolino**: **"Sono contento di seguire questo seminario per il mio esame di Storia e critica del cinema all'interno del programma tracciato dalla prof.ssa Annunziata. I documentari fanno vivere dall'interno ogni battaglia: per esempio, di recente abbiamo visto un film sulla rivoluzione egiziana del 2011 a Piazza Tahrir al Cairo. In quell'occasione, era come se sentissi anch'io le voci di chi stava in piazza. Era una cronaca tragica e cruenta per le repressioni**

sanguinose del regime ma nello stesso momento esaltante, perché i protagonisti del film più subivano violenze e più erano portati ad esasperare la loro protesta contro Mubarak. **Mi ha sconvolto come sia gli egiziani sia i palestinesi siano accomunati dalla dirompente volontà di agire in comune e lottino da secoli per una vera democrazia"**. **"Del film My Land che abbiamo visto oggi mi ha colpito molto la testimonianza dei più anziani, che hanno subito il cambiamento sulla propria pelle. Mi ha offerto spunti per il mio esame di Storia contemporanea del Nord Africa berbero che sosterrò con la prof.ssa Di Tolla"**, fa presente invece **Marianna De Luca**, iscritta a Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici. Durante il film, un nativo del villaggio Safouri in Palestina racconta: **"gli ebrei ci hanno portato via tutto e hanno costruito case sulle terre che noi abbiamo coltivato per generazioni. Prima che venissero loro, le persone erano felici e per loro questa terra era un paradiso. Ricordo che i festeggiamenti per un matrimonio duravano una settimana, adesso sono liquidati in due ore"**. Riprende una donna anziana del villaggio Sulaa: **"Quando sono venuti gli israeliani, io ero incinta, e quando siamo emigrati via mare ho perso il mio bambino. Il mare era l'unico passaggio non ostruito dall'Armata per fuggire dalla Palestina. Nel 1948 il clima di terrore regnava sovrano, ogni giorno case esplodevano, ogni giorno morivano persone a noi care, come se una cospirazione gravasse sulla nostra gente. Molti venivano deportati da un esercito immorale e il Libano era l'unica possibilità di salvezza"**. Attualmente, però, **più del 53% dei rifugiati palestinesi in Libano sono donne e hanno meno di 25 anni. "Approfondiamo moltissimo la subordinazione femminile nel mondo arabo, la scorsa volta abbiamo visto il film Militantes di Sonia Chamkhi, che narra la storia di una ragazza nella Tunisia post-rivoluzionaria"**, riferisce **Roberta Pellegrino**, studentessa di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. **"Parliamo spesso di donne durante il seminario e la mia tesi di laurea si incentrerà proprio sul rapporto tra i film e le identità femminili nei paesi arabi, in particolare l'Iran"**, dice **Annamaria Di Pasquale**, iscritta a Lingue e Civiltà orientali. **"Nel 2003 lessi il fumetto Persepolis di Marjane Satrapi e quando uscì il film nel 2007 ero iscritta a L'Orientale e già mi passava per la testa l'idea di realizzare un progetto di tesi su quest'argomento. Sia il fumetto sia il film sono cruciali per la risonanza che hanno avuto attraverso il debutto al Festival di Cannes, tant'è che essi hanno attirato proteste da parte del governo iraniano. La trama è di estrema denuncia: Marjane è una giovane donna e per lei si rivela impossibile vivere nel proprio paese al punto che è costretta ad emigrare in Francia"**.

Sabrina Sabatino



Convegni internazionali

Docenti stranieri in visita a L'Orientale

Un'opportunità per gli studenti per allargare le proprie frontiere linguistiche e culturali, cogliendo l'occasione di dialogare nella lingua studiata, le due conferenze tenute, nell'ambito degli accordi Erasmus, dal prof. **Walter Zidaric** dell'Università degli Studi di Nantes. Il convegno - che si è tenuto il 29 e 30 aprile - è stato organizzato dal prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati, e dalla prof.ssa **Michaela Böhmig**, docente di Letteratura russa. Il prof. Zidaric ha origini italiane, si è laureato presso l'Università di Roma La Sapienza e ama il nostro paese. "Non è la mia prima volta a Napoli ma è un piacere che si rinnova ogni anno", comunica in apertura della prima conferenza il docente. Slavista e italianista, è professore ordinario di Lingua e Letteratura italiana della Facoltà di Lingue e Culture straniere dell'Università francese. I suoi maggiori interessi di ricerca indagano i rapporti tra letteratura, musica e società in Italia e in Russia dalla fine del '700 ad oggi: "esistono moltissime interazioni tra l'arte in Italia dal XVIII al XXI secolo e quella in Russia dal XIX al XX, prima fra tutte l'Opera". Non a caso il professore è membro della SIAE per la sezione Lirica ed autore di un libro intitolato 'Fonti e influenze italiane per libretti d'opera del '900 e oltre'. Per gli studiosi di discipline umanistiche, è fondamentale il concetto di intertestualità, sottolinea il docente: "Il mio intento era quello di tracciare un parallelo tra opere che appartengono a diverse tradizioni. Il libretto, a mio avviso, si presenta un materiale molto fertile per il suo carattere volutamente eterogeneo. Solitamente il reperto-

rio di un libretto spazia attraverso una vasta gamma di lingue (spagnolo, ceco, russo, tedesco, francese e italiano) ed ha quindi anche una forte componente interculturale". Discorrendo sui mostri sacri della composizione lirica, come Pëtr Il'ič Čajkovskij, il professore si è soffermato poi sulla realizzazione musicale de 'La Dama di Picche' di Aleksandr Puškin: "Čajkovskij ha reinterpretato il lavoro di Puškin, facendo sì che non fosse un'opera specificamente russa, perché la musica è un linguaggio universale, che oltrepassa i confini letterari del genere romantico o fantastico" per poi mettere in rilievo la valenza dei personaggi femminili nelle opere dello scrittore russo, come la Rusalka. "Attualmente mi sto occupando della traduzione della fiaba Rusalka in italiano. Il dramma è in versi e mantenere la fedeltà può diventare un'operazione impossibile, allora per evitare di incorrere in questo conflitto, penso a come potrebbe essere musicata e la musicalità della parola mi aiuta ad uscire dalla trappola della traduzione".

Letteratura francese

Proviene dall'Università Sorbona di Parigi il prof. **Pascal Mougin**, docente ordinario del Dipartimento Paris III, Sorbonne Nouvelle. Il quale ha tenuto, sempre il 29 e 30 aprile, due conferenze rivolte a studenti di Letteratura francese di tutti i Corsi di Laurea Magistrale. "Amo venire spesso a Napoli e incontrare studenti di quasi tutta Europa, perché ritengo che il viaggio sia essenziale per un traduttore affinché comprenda buona

parte della letteratura straniera, e nello specifico quella del '900. La letteratura francese di oggi, a maggior ragione, deve fare i conti con un'economia mondializzata e con la sua diffusione presso i paesi francofoni. L'Italia è completamente immersa in questa situazione, dato che la Valle d'Aosta è un paese di madrelingua francese". Oltre ad essere un ricercatore universitario, il prof. **Mougin si occupa di fotografia**: "sono uno specialista dei rapporti tra testo e immagine. Un libro non è solo quello che leggete, ma anche quello che vi fa vedere. Bisogna guardare all'arte con stile documentario e nell'atto del tradurre occorre esplorare non solo l'immaginario dell'autore ma anche il proprio".

I commenti di due studenti del Corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale che hanno seguito entrambi gli incontri: "approfitto di queste lezioni perché i docenti stranieri suggeriscono un approccio diverso ai testi. In Italia siamo molto pignoli e accademici quando si ha a che fare con la traduzione di opere straniere, si ha sempre il timore di scelte sbagliate o di non rendere l'idea originale del testo, se la modifichiamo per ottenere una versione migliore in lingua d'arrivo. Invece, mi incanto quando a parlare sono esperti in materia, i docenti stranieri ci fanno venire voglia di tradurre ogni cosa della lingua che studiamo e non mi sembra più di essere in un'aula di Napoli, ma sono completamente proiettata all'estero", dice Lucia. Aggiunge Carmine: "Dagli incontri di oggi, ho realizzato quanto sia importante l'immaginario visivo e musicale di una traduzione, anche se non ci sono immagini e



• Il prof. Zidaric



• Il prof. Mougin

non c'è musica, è un modo alternativo di pensare a come sbloccare la traduzione di un brano. In effetti, anche quando scriviamo, pensiamo di continuo a come le nostre parole possano suonare meglio e come verrebbero meglio quando sono sulla carta, solo che non ce ne rendiamo conto. Sebbene abbiamo 12 libri da leggere, da oggi penserò all'esame di Letteratura russa come un esame per me finalmente possibile".

(Sa.Sa.)

Iniziativa di approfondimento promossa dalle cattedre

Un seminario per comprendere le rivolte arabe

"Fornire agli studenti una serie di strumenti, accademicamente tarati, che consentano loro di comprendere con maggiore cognizione la storia degli ultimi tre anni di alcuni Paesi arabi e i possibili sviluppi della stessa", l'obiettivo del seminario 'Le rivolte arabe' curato dal prof. **Carlo De Angelo**, docente di Storia dell'Islam contemporaneo. Breve ma intensa, l'iniziativa, partita il 5 maggio, proseguirà per un totale di dieci ore fino al 26 (gli incontri, a cadenza settimanale, si svolgono tutti i lunedì dalle 16.30 alle 19.00 nell'aula T4 di Palazzo Corigliano). Il seminario è aperto a tutti gli studenti che abbiano interesse ad informarsi in maniera approfondita sugli avvenimenti che negli ultimi anni hanno interessato alcuni Paesi del Nord Africa e del Vicino Oriente. Tuttavia, data l'attinenza con il percorso di studi, si rivolge in particolare agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici. Nessun prerequisito di base per i partecipanti: "il corso è predisposto per consentire agli utenti di comprendere il tema delle lezioni pur in assenza di conoscenze pregresse. Tuttavia, delle difficoltà potrebbero sorgere per gli studenti che ignorano completamente le tappe contemporanee della storia dei Paesi arabi", avverte il docente. Nel primo incontro è stato proposto agli studenti "un ragguaglio delle ragioni economiche, sociali

e politiche che trasversalmente sono all'origine delle rivolte che hanno interessato i Paesi arabi". L'analisi delle vicende dell'Egitto e della Tunisia, il ruolo del social network, delle donne e degli attori internazionali in tali rivolte, gli sviluppi successivi. Tra il materiale bibliografico oltre ai saggi, sarà proposta la visione di 'The Square Inside the Revolution', film documentario sulla rivoluzione egiziana diretto da Jehane Noujaim. Per l'attribuzione dei 2 crediti "non è prevista una prova finale, gli studenti saranno esaminati nel corso delle lezioni, quando saranno chiamati a esprimersi sui saggi loro assegnati". Qualche consiglio agli studenti partecipanti: "approcciatevi con spirito costruttivo, partecipate attivamente, ponendo tutte le domande che vi vengono in mente, anche quelle che apparentemente sembrano più ingenua". Un'ulteriore raccomandazione: "non subite passivamente le lezioni, ma diventatene i protagonisti: il seminario deve rappresentare non solo un'esperienza per accrescere il vostro bagaglio conoscitivo, ma anche un'occasione per esercitare il vostro spirito critico", conclude il docente.

La metropoli in Asia

'La metropoli in Asia. Letture critiche delle realtà urbane contemporanee': è il titolo della prima

edizione del seminario curato dalla prof.ssa **Gala Maria Follaco**, docente di Lingua e Letteratura giapponese, rivolto ad un massimo di trenta studenti "per garantire interazione tra i partecipanti". Il ciclo di incontri è diretto agli studenti della Triennale in Lingue e Culture Orientali e Africane e della Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali. Requisito fondamentale: "possedere un'infarinatura generale di storia e geografia dell'Asia" e aver sostenuto almeno un esame di lingua tra cinese, giapponese, coreano, indonesiano e hindi. Il seminario, iniziato il 7 maggio, proseguirà fino al 22 (gli incontri si svolgeranno il mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 nell'aula T7 di Palazzo Corigliano, e il giovedì dalle 12.30 alle 14.30 nell'aula 2.1 di Palazzo del Mediterraneo). L'obiettivo: "un invito a leggere criticamente la città, gli spazi urbani, sulla base di strumenti spesso acquisiti inconsapevolmente dagli studenti", spiega la docente. Ai partecipanti saranno proposti non solo testi letterari, ma anche film e documentari. "Presenteremo scrittori vicini per età agli studenti, e altri elementi attigui al linguaggio giovanile, ce la mettiamo tutta per motivarli!", afferma la docente. Sarà privilegiato il dibattito. Gli studenti dovranno produrre una relazione sui temi trattati e potranno acquisire due crediti formativi.

Rosaria Illiano

Il Rettore d'Alessandro Vicepresidente della CRUI

“Un riconoscimento importante anche per la città”.
Novità: il Suor Orsola acquisisce un edificio in via Chiaia.
Sarà utilizzato per i big data

Il Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa **Lucio d'Alessandro** è il nuovo Vicepresidente della Crui. La nomina è arrivata in seguito a un'assemblea, tenutasi lo scorso aprile, durante la quale la Conferenza dei Rettori delle Università italiane ha eletto i nuovi membri della Giunta. Il comparto delle Università italiane non statali, che hanno sede soprattutto al centro-nord e che portano nomi prestigiosi come Luiss, Bocconi, Cattolica e San Raffaele, sarà quindi rappresentato dal Rettore di un Ateneo del Sud, il professor d'Alessandro, appunto: *“rappresentare la CRUI da Vicepresidente fa un bel-l'effetto”*.

È un incarico che mi trasmette chiaramente la sensazione che la mia università ha una storia, fatta di un percorso lungo centocinquanta anni. Questa scelta della CRUI è un riconoscimento importante non solo per l'università, ma per la città intera. A questo punto, occorre rimboccarsi le maniche e proseguire lungo quel cammino tracciato dal lavoro di tutte le università, comprese quelle del Meridione:
“l'obiettivo-

vo della CRUI è quello di far sentire al paese l'utilità, la presenza e la vicinanza dell'università al paese e ai giovani. Questa è la nostra comunicazione, che in realtà è quella che fanno già tutti gli Ate- nei”. Il nuovo incarico del Rettore potrà essere d'aiuto alle università del Sud, soprattutto perché avranno la possibilità di *“sapere che tutti i diritti di cittadinanza sono nostri come degli altri. Io credo che non ci siano figli di un Dio minore, ma neanche quelli di un Dio maggiore”*. Questo, però, non riduce le responsabilità degli atenei, anzi: *“le nostre università devono dimostrare di essere estranee a quella mentalità più presunta che reale del sud, cioè quella dell'assistenzialismo. Devono essere dei motori, cioè non qualcosa da assistere, ma qualcosa che è capace di mettere in moto il territorio. Tutto questo, in realtà, già c'è, ma bisogna dimostrarlo sempre di più. Naturalmente, dove ci sono dei problemi da risolvere, vanno risolti”*. Altro aspetto fondamentale per la crescita del sistema università è la corretta comunicazione tra il mondo accademico e tutto quello che ruota intorno ad esso: *“è molto importante che il nostro territorio capisca fino in fondo cos'è un'università. Spesso si fa confusione tra l'università intesa come comunità di persone che crescono insieme e quella vista come un esamificio. La certificazione di un titolo è cosa ben diversa dalla crescita comune. È questo uno dei temi affrontati dalla CRUI, perché l'obiettivo principale è la formazione concreta. Credo che le sette Università della Campania già lavorino positivamente in questo senso. Un*



po' diverso, invece, è il discorso delle università a distanza, che sono molto efficaci se inserite in sistemi specifici, ma che da noi finiscono per svolgere funzioni diverse”.

Proprio il confronto diretto con il territorio è uno dei principali obiettivi del Suor Orsola che, in un futuro prossimo, si insedierà ulteriormente nel cuore di Napoli: *“abbiamo acquisito un piccolo palazzo in via Chiaia. I lavori già sono stati appaltati, ma non si sa ancora di preciso quando partiranno. Sarà un modo per far sentire la nostra presenza nella città. Avremo un pianoterra di Front Office, tre piani che saranno destinati ai laboratori di ricerca per i Big Data e un ultimo piano di rappresentanza dove potremo tenere piccoli eventi e anche presentare nuovi prodotti”*. Grazie a questa struttura, quindi, ci sarà la possibilità di raccogliere una quantità di dati ampia e complessa: *“potremo manovrare dati di qualsiasi tipo per capire i flussi e i comportamenti delle persone e quindi per fare delle valutazioni”*. La nuova struttura coinvolgerà tutti i membri dell'università: *“anche gli studenti avranno la possibilità di lavorare su questi prodotti per creare degli spin-off, tenendo conto del fatto che gli stessi dati hanno un valore economico”*.

Ciro Baldini



Master in Hospitality Management

Parte al Suor Orsola il primo Master italiano in **Hospitality Management**, in collaborazione con Federalberghi Napoli e in partenariato con numerose strutture alberghiere italiane. È coordinato dalla prof.ssa **Paola Villani**, Presidente del Corso di Laurea in Progettazione e gestione del Turismo culturale. Questo innovativo percorso post laurea vuole formare, in maniera adeguata alle necessità del mercato internazionale, esperti nel settore dell'Hospitality Management in grado di inserirsi nei diversi comparti delle strutture alberghiere e ricettive, seguendone i processi di accoglienza, gestione ed organizzazione, ma anche di comunicazione e marketing. Il progetto ha subito trovato l'appoggio della Regione Campania. Il percorso didattico, di durata annuale, miscela lezioni frontali e formazione on the job ed ha un taglio fortemente professionalizzante, grazie anche alla collaborazione con Federalberghi, che parteciperà ai processi di selezione, formazione e stage (i tirocini durano tre mesi) dei corsisti. Competenze trasversali, general management, marketing management, economia gestionale, nuove tecnologie e software di gestione, web marketing e comunicazione alberghiera, revenue management, destination management, organizzazione di eventi in albergo e una specifica sezione di approfondimento dedicata agli eventi come strategia di comunicazione d'impresa e di valorizzazione dei territori di riferimento: le aree tematiche del Master che accoglie **50 laureati** di tutte le discipline. Iscrizioni on line (sul sito web www.unisob.na.it) entro il **30 maggio**. La quota d'iscrizione è di 2.500 euro.

Gli appuntamenti

- Ultimi due appuntamenti delle **Lezioni Magistrali 2014**, ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza giunto alla decima edizione. Il 13 maggio relazionerà **Mario Nuzzo** su *“La certezza del diritto tra giurisdizione e legislazione”*; il 20 maggio **Michele Tamponi** *“Certezza del diritto e successioni per causa di morte”*. I seminari, che costituiscono parte integrante del percorso formativo per gli studenti della Facoltà, si tengono alle ore 16.00 presso l'Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte.
- Incontro conclusivo della **Scuola Europea di Studi Avanzati** che quest'anno ha scelto il tema *“Direzione Mezzogiorno. Politica, economia, società”*. Il 15 maggio alle ore 16.00 (Sala degli Angeli) i corsisti incontreranno **Carlo Borgomeo**, Presidente della Fondazione con il Sud, il quale terrà una lezione su *“L'equivoco del Sud. Sviluppo e coesione sociale”*.
- Presentazione, il 15 maggio (ore 11.30, Aula Leopardi, via Santa Caterina da Siena), del libro di **Bruno Nacci**, saggista e traduttore, noto per le sue versioni dei classici della letteratura francese dell'Ottocento, *“La quarta vigilia. Gli ultimi anni di Blaise Pascal”*. Il testo è una meditazione biografica sugli ultimi anni, laboriosi e difficili, di Blaise Pascal, seguiti con il metodo della cronaca. Introduce **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere; intervengono **Benedetta Craveri** (Suor Orsola Benincasa) e **Fulvio Accardi** (Istituto Italiano per gli Studi Storici).

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

Solo il calcio a 5 per gli sport a squadre difenderà i colori del Cus Napoli

Valentina, tiro a segno, Tommaso e Silvestra, pugilato, in partenza per Milano, raccontano i segreti delle rispettive discipline e la loro condizione di studenti-atleti

Si avvicinano i Campionati Nazionali Universitari e la rappresentativa del CUS Napoli è al completo, pronta a partire per Milano. Qualificato per gli sport a squadre solo il calcio a 5 (la pallavolo è uscita a Roma con un secco 3 a 1). Il primo incontro sarà fratricida, contro il CUS Caserta, il 19 maggio. Gli atleti scelti per gli sport individuali gareggeranno dal 16 al 18 maggio: karate, judo, taekwondo, lotta, pugilato e tiro a segno.

Selezionati per il tiro a segno, le carabine: **Valentina Corsiato**, responsabile di delegazione, **Katia Delli Paoli** ed **Enrico Ricciardi**; le pistole: **Silvio Acito**, **Florinda Russo**, **Veriano Verde**. È proprio il capogruppo del tiro a segno a svelare i misteri di uno sport, comunemente poco conosciuto, ma tanto apprezzato nell'arma. "Partecipo ai Campionati da quando è iniziata l'università, per la prima volta in veste di capogruppo. Si partecipa infatti a squadre, per poi stilare una classifica individuale, dove i migliori otto punteggi si sfidano in finale. Questo nasce come sport dei militari. Gareggiamo con tiratori per mestiere, quindi spesso e volentieri chi è nell'arma vince, perché si allena quotidianamente, mentre noi solo una volta al mese", spiega **Valentina**, all'ultimo anno di Giurisprudenza. "Mi sono avvicinata al tiro a segno per puro caso, mio padre ne è stato il tramite: praticavo danza, ma nel 2004 ho avuto un incidente e non ho potuto più praticarla. Un'esperienza in Nazionale mi ha permesso una scelta: avevo la possibilità di entrare nell'arma dei Carabinieri grazie alle mie abilità di tiratore, ma ho preferito proseguire gli studi". Si gareggia con



• Tommaso Rossano

due tipi di armi: la carabina e la pistola. "io tiro con la carabina. Ci vuole molta tecnica, devi saper controllare il colpo con la mente e fare attenzione, perché la carabina è più pesante della pistola. Quando spari, tutti i muscoli sono in tensione prima dello scatto. Bisogna applicare una leggera pressione del dito, senza movimenti bruschi, che potrebbero modificare il risultato previsto. Il colpo parte in otto secondi, io solitamente sono un po' lenta e tendo a visualizzare molto prima di farlo partire". Questo tipo di sport stabilisce una simbiosi tra tiratore e arma: "sembra quasi che ti ascolti quando spari. Devi isolarti al momento del tiro, e controllare la tachicardia non è facile quando tutti intorno sparano. L'obiettivo è sparare 40 colpi, totalizzando al massimo 400 punti. Per la pistola 360 è già un buon punteggio.



• Valentina Corsiato

Prevedo un allenamento di gruppo al poligono di Castellammare, prima della partenza per Milano".

Gli atleti di punta del pugilato, un uomo e una donna: **Silvestra Chiariello**, per la categoria -57 kg e **Tommaso Rossano** per i +91 kg, vecchia conoscenza, in quanto vincitore di categoria l'anno scorso. A soli 21 anni, **Tommaso** è al secondo anno di Ingegneria Chimica: "l'ho scelta perché mi hanno sempre appassionato le materie scientifiche e vorrei lavorare nel campo dell'energia alternativa. Qui in Italia abbiamo tante risorse, ma non sappiamo sfruttare", spiega. Il punteggio totalizzato durante gli incontri regionali gli ha garantito la partecipazione ai Campionati anche quest'anno: "l'impegno è costante, faccio parte della Nazionale e vado spesso fuori Italia, quindi resta meno tempo per lo studio. Cerco di rimediare andando a ricevimento dai docenti per non restare indietro con il programma. Nel mio sport occorre continuità, non puoi stare più di quattro giorni fermo". Tommaso si allena, infatti, due volte al giorno: "la mattina si fa un lavoro fisico per sopportare lo sforzo, più specifico il pomeriggio. Il pugilato è uno sport come tutti gli altri, non c'è di che aver paura, mi sono fatto più male giocando a basket. Per andare avanti occorre dedizione e fiducia in se stessi. Sul ring sei solo con il tuo avversario". Sacrifici per mantenersi in forma: "niente fritture e acqua gassata, posso superare i 91 chili, ma non posso appesantirmi. Affronterò i Campionati dando il massimo, come sempre, perché gareggiare per il CUS Napoli è un onore. L'avversario per me più temibile è il laziale Federici".

Chi dice che il pugilato sia uno sport solo maschile, sbaglia. Lo testimonia **Silvestra**, coetanea di Tommaso, al terzo anno di Scienze Naturali: "Tutte le ragazze dovrebbero praticarlo, perché forma il carattere, aiuta ad essere forte e affrontare la vita in modo diverso, con più sicurezza, a camminare senza aver paura del buio. Per salire

sul ring ci vuole coraggio. Non lo consiglio a quelle che temono di spezzarsi le unghie o rovinarsi i capelli". La ragazza ci tiene a sfatare il mito delle donne pugili: "le dipingono tutti come trasandate e simili a uomini. Non è vero. Siamo attente all'estetica come tutte le altre ragazze, anzi abbiamo qualcosa in più". La Chiariello ha iniziato a 18 anni: "sono agonista da due, ma non ho mai partecipato ai CNU. Non sono preoccupata per l'incontro. La preoccupazione non serve, quando ti alleni costantemente". Dedica, infatti, sei pomeriggi a settimana all'allenamento. Lo studio? "Nei ritagli di tempo. Si va incontro a rinunce per lo sport, ad esempio fare tardi la sera, perché la mattina presto bisogna andare a correre, corsi universitari permettendo. La giornata di uno sportivo dovrebbe essere di 30 ore almeno. La stanchezza si fa sentire, ma quando pratichi con passione è secondaria".

Allegra Tagliatela



LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 - 339.1367937 - pieri.piera@virgilio.it.

• Tutor referenziata, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni private in: Economia Politica, Economia Aziendale, Micro-Macro, Statistica e Matematica. Consulenza tesi (reperimento materiale bibliografico, elaborazione ed analisi di tabelle, grafici e indici, sitografia, abstract, introduzione e conclusione). Tempi brevi, personalizzati a seconda delle esigenze, prezzi contenuti. Cell. 348.4688994; e-mail: petrillov@alice.it.

Cus news

SITO WEB. "Grafica più accattivante e semplice, realizzata in wordpress", è la caratteristica principale del nuovo sito del CUS Napoli, come afferma il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. "Siamo stati tra le prime società a dotarsi di un sito, per cui il nostro era molto vecchio, difficilmente visitabile anche da chi era abituato alla consultazione. Ora è più diretto, permette di cliccare immediatamente sull'area d'interesse, senza passaggi inutili. La novità è l'archivio news, che dà la possibilità di visualizzare tutte le attività del CUS riportate nel sito come notizie".

TARIFFE. Ridotte ulteriormente le quote d'iscrizione al CUS per studenti, specializzandi, borsisti, personale in quiescenza, amministrativi e docenti, la tariffa è fissata a 10 euro.

TENNIS. Gare doppio genitore-figlio per il Primo Trofeo Family di tennis, domenica 11 maggio a partire dalle 9.00. Famiglie di appassionati potranno sfidarsi sui campi del CUS.

OPEN DAY. Parte l'Open Day, iniziativa gratuita inaugurata ad aprile rivolta agli alunni delle Scuole Secondarie di primo grado e del biennio di secondo nel territorio flegreo. Ha lo scopo di ovviare al problema carenza di palestre e impianti sportivi di qualità nelle scuole, il che favorisce l'abbandono della pratica sportiva. Previste intere mattinate all'insegna dello sport e del benessere che faranno da volano ad una serie di momenti di aggregazione sportiva per i giovani del territorio. L'Open Day vuole essere un momento di orientamento all'attività sportiva, un modo di aprire ai ragazzi le porte di un mondo del quale spesso fanno poco o nulla, facendo conoscere loro da vicino la realtà di sport quali atletica leggera, arti marziali, pallacanestro e pallavolo. Tecnici qualificati illustreranno e seguiranno gli studenti durante le attività programmate, coinvolgendoli nella pratica sportiva.



ASSOCIAZIONE
SORRIDI KONOU KONOU AFRICA
ONLUS

SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5 X 1000 ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE A TE NON COSTA NIENTE... PER ALTRI È TUTTO

CHE COSA FAREMO IN BENIN CON IL TUO 5 X 1000:

- PROGETTI SANITARI E SOCIALI
- ASSISTENZA CHIRURGICA NEGLI OSPEDALI "LA CROIX" DI ZINVIÉ E GBEMONTIN DI ZAGNANADO
- CHIRURGIA OCULISTICA NELL'OSPEDALE "LA CROIX" DI ZINVIÉ
- SOSTEGNO ALL' ORFANATROFIO "EXODOUS HOUSE"
- ADOZIONI A DISTANZA
- SOSTEGNO ALLA COOPERATIVA DI RISICICOLTURA APRAL
- POZZI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE
- COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

Aiutaci con il 5x1000 o una donazione

IBAN: IT61 L033 5901 6001 0000 0073 774
Banca Prossima, Napoli

Codice Fiscale: 95180600637

UN GESTO SEMPLICE CHE CONCRETIZZA GRANDI PROGETTI

Dipartimento Universitario di Sanità Pubblica (edificio n. 5) via Pansini, 5 - Napoli
Per informazioni e contatti: info@sorridiafrica.org - tel. 081.8372251

www.sorridiafrica.org



**€ 1,99
IN EBOOK**

L'intero ricavato verrà devoluto all'associazione



LA VERSIONE EBOOK DEL LIBRO, CON LE TESI-PROGETTO
INTEGRALI, È DISPONIBILE ON-LINE

sul Bookstore dell'editore
all'indirizzo:

www.ateneapoli.it/libri

e sui maggiori Store
della rete, tra i quali:

